TORINO
Anno 73 - Num. 149
Ogni numero 30 centesimi
(spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-949 al N. 40-949

# LA STAMPA

SABATO
24 Giugno 1939
Anno XVII
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nei testo del giornale (rif. 41-320): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la cronaca - Divertimenti - Gonfiature: L. 22 per linea corpo 14. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-030 - 43-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Impero, Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì. Italia, Impero, Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1560

# Il Duce a Cattolica

## *La visita ai centri della fertile valle del Conca fra le ardenti acclamazioni del popolo — Mussolini dispone l'immediato inizio di importanti lavori*

Forlì, 23 giugno.

*Nella primissima ora di stamane il Duce, partendo in automobile da Riccione, raggiungeva la magnifica spiaggia di Cattolica, già popolata di bagnanti. Alla notizia improvvisa, una grande folla accorreva davanti al palazzo del Comune, tributandoGli una entusiastica manifestazione quando il Duce giungeva accompagnato da E. E. Sebastiani, dal Prefetto, dal Federale e dal Questore. Erano anche presenti il comandante della Legione «Benito Mussolini» e il presidente dell'Istituto provinciale delle case popolari.*

*All'ingresso in Balilla e una Piccola Italiana Gli offrono fasci di fiori. Il Duce, seguito dalle autorità, raggiunge le sale superiori del palazzo, ed esamina minutamente le varie necessità del luogo, dando precise disposizioni al riguardo. Invocato dalla folla, si affaccia quindi sulla grande terrazza e risponde al saluto ardentissimo della popolazione.*

### Acquedotti e case popolari

*Il Federale, suscitando imponenti manifestazioni di gratitudine e di giubilo, annuncia che il Duce ha erogato speciali contributi per l'inizio immediato dell'acquedotto e della fognatura nella borgata del Ventena, per la fognatura in viale Mameli, in viale Olivetti e nella zona balneare, nonchè per la costruzione di case popolari.*

*Il Capo del Governo, passando fra due fittissime ali di popolo, percorre quindi il viale della Marina, raggiungendo il centro della stazione balneare rinnovato nei suoi edifici principali, adorno di artistiche fontane, ricco di piante verdi, spaziose nelle piazze e nei viali.*

*Benito Mussolini riprende quindi la via del ritorno, per raggiungere, sulle prime pendici collinari della Val Conca, San Giovanni in Marignano, paese ruralissimo, tutto festante di tricolori. La piazza, che reca al centro il monumento ai Caduti della guerra, è gremita di popolo. Un grido di gioia, di riconoscenza, di devozione, di affetto sconfinato erompe dalla moltitudine. Da una piccola scalotta il Duce raggiunge un balcone, e acclamato dalla folla, risponde col saluto romano.*

*Il Federale annunzia anche qui che il Capo del Governo, dopo avere conferito col podestà e col segretario del Fascio, ha generosamente erogato le somme necessarie al completamento dell'acquedotto del concentrico, alla costruzione della Casa del Fascio e dell'acquedotto rurale di Piana di Ventena e di Santa Maria. La folla, ad ogni annuncio, scoppia in prolungate acclamazioni. L'esultanza per la realizzazione di questo opere, che erano da lungo tempo attese e invocate, appare in ogni volto. Molte lacrime spuntano sul ciglio dei rudi lavoratori.*

*Il Duce, fervidamente invocato, prosegue nella campagna assolata, fra le bionde spighe del grano miete to e collocato lungo le strade campestri, con i covoni sormontati da bandiere tricolori.*

*A Morciano di Romagna, cittadina linda, spaziosa, dalle industrie e dai commerci fiorenti e antichi, dalla fiera famosa che richiamano da tutte le regioni d'Italia i mercanti più esperti, tutte le finestre pullulano di tricolori. La popolazione, adunata anche qui davanti al Municipio, accoglie il Fondatore dell'Impero con il più ardente entusiasmo. I volti illuminati dalla gioia si alzano per cercare un incontro con gli occhi del Duce. Ed Egli infatti appare al balcone, dopo avere conferito sui problemi locali col podestà e col segretario del Fascio.*

*Cessate le acclamazioni, il Federale annuncia, dopo il saluto al Duce, che Benito Mussolini ha erogato i contributi richiesti per l'acquedotto, le fognature in corso Roma e via Ferrari, la costruzione della Casa del Fascio e le case popolari. L'entusiasmo del popolo si intensifica ancora, e gli applausi non hanno limiti. La parola «Duce, Duce» si diffonde per il paese come un grido di vittoria.*

### Bandiere sul grano

*Benito Mussolini, dopo avere preso conto di altri problemi locali, continua con compiacimento una ricca raccolta di fotografie riguardanti la grande fiera annuale di bestiame da lavoro, che ha ottenuto un crescente successo, e quindi, fatto segno a nuove vivissime acclamazioni, si dirige verso il comune di San Clemente. Più ci addentriamo verso l'alta valle, più la visione agreste si presenta suggestiva e più ardente ci appare, nella semplicità dei gesti nella spontaneità delle offerte, l'animo del popolo. Il tricolore è negli alberi, sulle finestre, sui tetti delle case, sulle biche di grano legate in fitte interminabili cosce fasci di volontà e di potenza.*

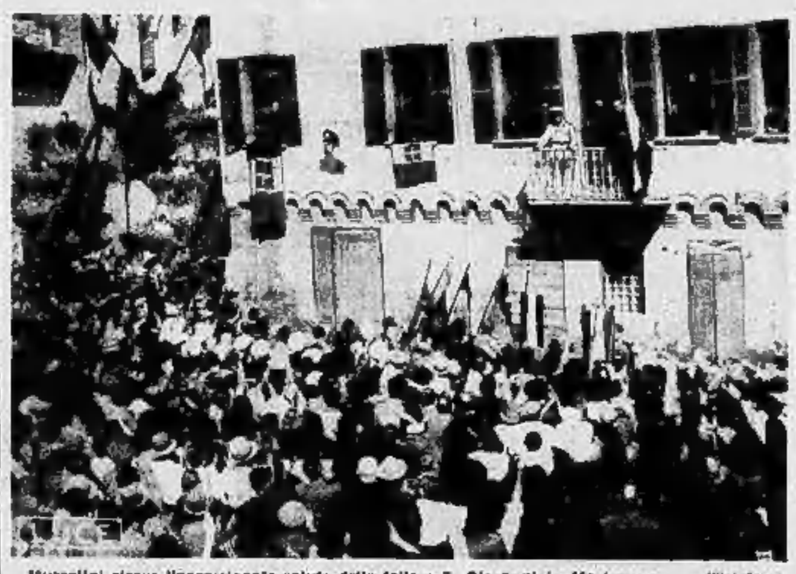
*Il paese di San Clemente, chiuso nelle sue antichissime mura, presenta un aspetto eccezionalmente festoso. In ogni finestra, insieme ai colori della Patria, scorgiamo fasci di grano, e donne che lanciano fiori. Formata con le spighe di grano vediamo troneggiare nel centro della piazza la parola «Duce». Da un lato all'altro dalla via principale sono tesi festoni verdi con bacche e fiori di campagna.*

*Il Duce, dopo avere risposto col saluto romano all'acclamazione della folla che gremisce la piazza, si intrattiene nella Casa del Comune col podestà e col segretario politico. Si affaccia quindi alla finestra del modestissimo edificio e con un Suo incomparabile sorriso e col gesto aperto delle braccia, che sembrano voler stringere tutti in un unico amplesso, risponde alle invocazioni della moltitudine.*

*Il Federale comunica quindi che il Duce ha disposto la erogazione delle seguenti somme: per edifici scolastici lire 350 mila; per case popolari lire 150 mila; per la sistemazione del cimitero lire 50 mila; per la sistemazione della torre e delle mura castellane lire 50 mila; per la Casa del Fascio e per il Dopolavoro lire 150 mila.*

*Il Duce, dopo avere ricevuto anche qui l'offerta di spighe di grano, di fiori campestri, di prodotti casalinghi e della terra, lascia il paese fra incontenibili ed entusiastiche acclamazioni di popolo, facendo subito ritorno alla ridente Riccione «perla verde dell'Adriatico».*

Il Duce risponde alle acclamazioni della popolazione di Cattolica. (Telefoto)



Mussolini riceve l'appassionato saluto della folla a S. Giovanni in Marignano. (Telefoto)

# Tien Tsin e Sua Tou
## sotto il ferreo controllo nipponico

### Grande battaglia aerea ai confini della Manciuria: quattordici apparecchi abbattuti

Tokio, 23 giugno.

*Somme notizie sono giunte oggi dalle due località sulle quali in questi giorni si punta l'attenzione del mondo: Tien Tsin e Sua-tou. Il blocco della prima continua col solito vigore, e la situazione dei cittadini britannici chiusi nella Concessione rimane grave per quanto oggi siano entrati nella zona il 15 per cento del quantitativo normale di carne fresca ed il 25 per cento delle verdure. Da Tien Tsin si apprende che da stamane, per la prima volta dall'inizio del blocco, tutti i rifattori delle batterie contraeree nipponiche scrutano continuamente il cielo. La novità, come è ovvio, ha dato la stura a molte ipotesi. La più diffusa è che gli apparecchi della nave portaerei inglese «Hermes» attualmente a Wei Hai Wei si accingano a volare sulla Concessione per gettarvi cibi freschi. In quella francese il vettovagliamento è ritornato pressochè regolare, ma non un chilo di carne o di verdura passa nella contigua Concessione britannica. Il blocco nipponico a quest'ultima continua ad essere rigorosissimo e secondo tedeschi ed americani alcune norme cominciano ad essere applicate con severità anche nei loro confronti. Si apprende pure che la elettrificazione degli sbarramenti spinati posti dai giapponesi ha fatto la prima vittima: stamattina è stato infatti trovato contro i reticolati il cadavere di un cinese fulminato dalla corrente.*

### Un cadavere nel reticolato

*Una comunicazione ufficiosa da Tien Tsin dice che le autorità nipponiche considerano come ridicola e maligna propaganda la serie di voci messe in giro per far credere che gli inglesi siano maltrattati. «Il trattamento — aggiunge la nota — è eguale per tutti; ma, naturalmente, si tien conto dei meriti individuali. Gli inglesi sono tipicamente arroganti».*

*Da Sua-tou le notizie sono ancora più laconiche. I dispacci qui giunti dicono che la situazione è immutata, ad onta di alcuni incendi qua e là appiccati dai ribelli in rotta; che nella città — ormai completamente occupata dai giapponesi — regna la calma; che le navi britanniche ed americane sono tuttora nel porto oppure nella baia come nei giorni scorsi. Un comunicato del Comando annuncia che durante le operazioni di sbarco e di conquista della città, le perdite nipponiche sono state di 22 morti e di 55 feriti. I cinesi hanno lasciato 600 morti sul terreno e 35 prigionieri.*

*A proposito della falsa notizia dell'ultimatum di Sua-tou, l'Agenzia ufficiale giapponese pubblica le dichiarazioni d'un rappresentante del Ministero degli Esteri. Costui ha detto che le autorità giapponesi hanno normalmente consigliato alle navi straniere di allontanarsi da una zona di operazioni militari, prima delle operazioni stesse. Egli ha precisato che «si è dedotti in un grave equivoco sul senso dell'avviso dato alle navi straniere che erano nei paraggi di Sua-tou, poichè ora in uno spirito amichevole che i giapponesi vogliano evitare possibili incidenti. Essi non pensavano affatto di impedire ai vapori mercantili stranieri di entrare in Sua-tou.*

*Si apprende da Schanghai che le preannunciate manifestazioni antibritanniche dei cinesi avranno luogo domani in tutto il territorio occupato dai giapponesi, e particolarmente a Pechino, a Tien Tsin, a Nanchino, a Hau-kau, a Canton, a Sing Tao, ed in altre città. Sono stati volontariamente parecchi esercizi che, durante le manifestazioni sorgeranno città e campagne facendo cadere milioni di manifestini antibritannici. A Sing Tao la dimostrazione è già avvenuta oggi. I dimostranti, dopo aver percorso le vie principali della città, si sono fermati dinanzi al Consolato inglese manifestando i loro sentimenti. Nel corteo sono state notate molte bandiere italiane e tedesche ed altrettanti cartelli con la scritta: «Aiutiamo l'Inghilterra». Non si è verificato alcun incidente.*

### Centinaia d'aerei in battaglia

*Seri incidenti sono invece avvenuti alla frontiera mancese, ove reparti di terra e di aria giapponesi si sono trovati abbigliati a ritirazzare con la forza le scorrerie sovietiche. Il corrispondente dell'Agenzia Domei dalla capitale del Manciukuò riferisce che si sa colà che la Russia sovietica sta mobilitando cospicui armati. L'invasione ed intensi reparti meccanizzati della Mongolia esteriore ammassandoli al confine di quella interna. Un esponente dell'Alto comando nipponico in Manciukuò ha espresso allo stesso corrispondente che le incursioni aeree sovietiche sulle regioni confinarie del Manciukuò fanno parte di un piano sino-sovietico di stornare l'attenzione nipponica da Tien Tsin e di creare nei giapponesi allarmi per il confine mongolo. La stessa ufficiale ha precisato che i russi cercherebbero di provocare incidenti incidenti di frontiera per giungere ai loro scopi. Il Giappone però è vigile su ciascun punto dello scacchiere.*

*Tutt'è vero che il Comando delle forze nipponiche del Kuangtun informa che gli aerei militari appartenenti alla U.R.S.S. ed alla Mongolia esterna hanno sorvolato di nuovo la frontiera occidentale del Manciukuò. Le forze aeree nipponiche hanno affrontato i sovietici, le cui formazioni comprendevano fino a centocinquanta apparecchi, e, dopo violenti combattimenti, ne hanno abbattuti nove, costringendo gli altri a fare ritorno alla base. I nipponici, da parte loro, hanno perduto cinque apparecchi nello scontro. Il Ministero degli esteri mancese ha presentato una protesta al Governo moscovita.*

*Ha qui prodotto molta impressione la notizia che il capo della influentissima società dei «Dragone Nero» Mitsuro Toyama, ha consegnato oggi una petizione al consigliere privato della Corona, Yuasa, perchè la deponga ai piedi del trono, con la quale è invocata la dichiarazione ufficiale di guerra alla Cina o qual qualunque atto sovrano che dia al Giappone il diritto di bilocare i diritti di belligeranza. In tal caso, come è ovvio, il Giappone potrebbe applicare il blocco alle coste cinesi legittimando a tutti gli effetti il suo atteggiamento attuale nei confronti degli interessi stranieri. Altri firmatari della petizione, oltre al Toyama, sono Kanichi Otake, della Camera dei Pari; Yujiro Miyake, uno dei più stimati ed influenti editori di quotidiani dell'Impero, e Kumataro Honda, ex Ambasciatore nipponico a Berlino. La petizione, a giudizio unanime degli ambienti politici e giornalistici, rappresenta il pensiero delle società patriottiche estreme, come quella del «Dragone Nero», nell'attuale momento politico.*

# La neutralità belga
## dà luogo a discussioni

Bruxelles, 23 giugno.

Si apprendono ora i seguenti particolari relativi alla risoluzione votata ieri dalla commissione degli Esteri del Senato sull'argomento dei colloqui tra gli Stati Maggiori: «Questa commissione ha discusso ieri una mozione presentata da un senatore cattolico richiedente la ripresa dei colloqui tra gli Stati Maggiori del Belgio della Francia e dell'Inghilterra. Questa mozione era in contraddizione diretta con le dichiarazioni di Pierlot, Presidente del Consiglio, secondo le quali il Belgio, data la sua politica d'indipendenza, non soltanto non voleva contrarre un'alleanza militare, ma anche si rifiutava a prendere parte a colloqui con Stati Maggiori di altri paesi. Dopo lunga discussione, la commissione ha respinto la mozione. Avendo però parecchi senatori dichiarato di non essere soddisfatti di un rifiuto puro e semplice, la commissione ha elaborato e approvato una risoluzione il cui tenore è il seguente:

«La politica di indipendenza di al Belgio il diritto di organizzare dei colloqui tra gli Stati Maggiori e la commissione esprime il desiderio che i membri del governo si astengano dal fare delle dichiarazioni che possono indurre nella supposizione che il Governo belga ha rinunciato a questo diritto».

Questa risoluzione che doveva in un primo tempo rimaner segreta e che, pubblicata, ha fatto nascere una certa agitazione negli ambienti diplomatici, è stata l'oggetto stasera delle deliberazioni di un consiglio di gabinetto specialmente convocato per discutere al riguardo. Alla fine della seduta è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

«Il Primo Ministro ha presentato un rapporto sulla politica estera. Egli ha dato conoscenza dei desideri e dei progetti di risoluzione presentati alla commissione degli Esteri. Una prima mozione tendente ad ingiungere al Governo di iniziare delle conversazioni di Stato Maggiore con certe Potenze è stata respinta dalla commissione. Una seconda mozione è stata adottata in seguito, ed essa afferma il diritto del Belgio di avere delle conversazioni di Stato Maggiore con qualsiasi Potenza e prega il Governo di non rinunciare a questo diritto. Simile desiderio non contraddice in nulla la politica del Governo che non ha mai messo in dubbio tale diritto che appartiene al Belgio come a qualsiasi Stato indipendente. Questo desiderio la contraddice anzi in nessun modo in quanto sul terreno pratico la commissione del Senato ha respinto il suggerimento tendente all'apertura di conversazioni. Il Governo all'unanimità e con grande fermezza ha deciso di persistere nella politica che nel 1936 è stata costantemente seguita dai Governi che si sono succeduti al potere».

# LE GRANDI MANOVRE

## Addestramento alla guerra di movimento: Unità dell'Armata del Po in azione dal Veneto verso il Piemonte - Una seconda crociera della Flotta nel Mediterraneo Orientale

Roma, 23 giugno.

La fase più intensa dell'attività addestrativa delle Forze Armate sta per iniziarsi. Benchè, infatti, in Regime fascista l'addestramento sia continuo per tutto l'anno — e, tra l'altro, le esercitazioni invernali delle truppe assumono a sempre maggior importanza. — l'estate è sempre l'epoca in cui tutto il lavoro compiuto viene a conclusione.

Per quanto riguarda l'Esercito, l'attività addestrativa durante l'estate sarà estesa a tutte le Armi e Corpi e in ogni zona d'Italia, in conformità alle norme già da tempo impartite dal Comando dello Stato Maggiore. Per i Reggimenti alpini le sedi estive avranno la durata di 4-5 settimane, mentre per le altre unità, per le quali sono pure prescritte, normalmente la durata di 3 settimane.

### Oggi: campi di specialità

I campi d'arma, invece, avranno la durata di 30 giorni, compresi quelli per il trasferimento. I reggimenti già si apprestano a lasciare le guarnigioni per raggiungere i campi, che avranno inizio il prossimo 4 luglio.

Per l'addestramento dei reparti sarà in modo particolarissimo curato quello della compagnia e della squadrone; per l'addestramento dei quadri, e soprattutto per lo sviluppo dello spirito di iniziativa e del senso di responsabilità che si richiede a chi è investito del comando, si faranno spesso operare i comandanti isolatamente.

Da domani 24 giugno avranno inizio i campi di specialità delle unità carriste, che dureranno 30 giorni e i campi delle unità chimiche che dureranno 40 giorni. Eseguiti i campi, le unità carriste e le unità chimiche passeranno a disposizione dei rispettivi Corpi d'Armata per l'addestramento in cooperazione con le altre Armi.

Il campo delle batterie di accompagnamento si svolgerà nei primi quindici giorni con i reggimenti di artiglieria divisionale, per eseguire i tiri preparatori e parte di quelli tattici, e nel successivo periodo coi campi d'arma dei rispettivi reggimenti.

La scuola di tiro dell'Artiglieria alpina si svolgerà a reggimenti riuniti per la durata di 40 giorni. Invece per le artiglierie delle C.A.F. la scuola di tiro sarà effettuata in parte a reggimenti riuniti, in parte da ciascun gruppo nel rispettivo settore.

I Corpi d'Armata di Torino, Alessandria, Bolzano, Bari, Udine, Tripoli, eseguiranno manovre a fuoco di artiglieria.

Le unità del Genio delle Divisioni corazzate, motorizzate, alpine, celeri, dai 4 ai 18 luglio riformeranno presso i reggimenti d'arma e le compagnie miste per Divisione alpina, e compiranno fra l'altro un breve periodo di allenamento alle marce in regione montana. Dal 19 luglio in poi saranno a disposizione delle grandi unità.

Speciali disposizioni sono state date per le esercitazioni nel settore di copertura. Le esercitazioni di grandi unità — Divisione e Corpo d'Armata — e le manovre a fuoco di artiglieria avranno inizio il 3 agosto.

Questa intensa attività addestrativa dell'Esercito culminerà colle grandi manovre che si svolgeranno in agosto nella pianura padana.

Tre grandi unità dell'Armata del Po, con effettivi di guerra, muoveranno dal Veneto, verso il Piemonte.

La marcia di queste unità sarà ostacolata dall'intervento di forze aeree, e dall'interruzione di ponti, viadotti e strade. Per tal modo molti e improvvisi problemi si presenteranno per l'addestramento alla guerra di movimento.

Le forze del partito contrapposte saranno rappresentate da unità di Corpo d'Armata del Piemonte e da altre unità supposte.

Affiancate all'Esercito, in compiti di pace e di guerra e in una sempre più intima solidarietà cameratesca, la Milizia parteciperà anche quest'anno alle grandi esercitazioni. La sua partecipazione sarà notevole.

### Le esercitazioni navali

Non meno intensa è l'attività addestrativa sul mare. Essa è già in pieno svolgimento. Sono di questi giorni due grandi crociere della nostra flotta. Anche esse entrano nel quadro di questa attività addestrativa.

La prima Squadra navale, che ha per mèta i porti della Spagna, del Portogallo e Tangeri, naviga già da quattro giorni nel Mediterraneo nel complesso di trenta unità e la sua navigazione si svolge in un continuo succedersi di esercitazioni che costituiscono un diretto collaudo per gli ufficiali e gli equipaggi, per le navi e gli strumenti di bordo.

La seconda crociera avrà inizio il 1° luglio e sarà compiuta dalla seconda Squadra navale al comando dell'ammiraglio Pini, che innalzerà le sue insegne sull'incrociatore «Trieste». Anch'essa avrà la durata di 15 giorni e si svolgerà nel Mediterraneo orientale. Le navi toccheranno i porti della Libia, delle isole italiane dell'Egeo e dell'Albania.

Verso la metà di luglio avrà luogo una grande esercitazione tattica strategica nella quale i due partiti contrapposti saranno rappresentati dalla seconda Squadra sulla via del ritorno dal Mediterraneo orientale e dalla prima Squadra, che, ultimata la sua crociera, avrà già fatto ritorno alle proprie basi in Italia.

L'attività estiva della Marina si concluderà con le esercitazioni di tiro e di lancio che si svolgeranno a Taranto, a Gaeta e a La Spezia.

# L'annuncio ufficiale
## delle nozze del Duca di Spoleto

Roma, 23 giugno.

*Con l'Augusto consenso di S. M. il Re e Imperatore, il matrimonio delle LL. AA. RR. il Duca di Spoleto e la Principessa Irene di Grecia e Danimarca avrà luogo a Firenze in Santa Maria del Fiore il giorno 1° luglio p. v. alle ore 10.*

*Officierà il Cappellano Maggiore di S. M. il Re Imperatore Mons. Beccaria.*

# Il Duca d'Aosta
## giunge in volo a Roma

Roma, 23 giugno.

Alle ore 18,25, con un apparecchio speciale dell'Ala Littoria, è giunto, proveniente da Bengasi, all'idroscalo di Roma-Lido, S.A.R. il Duca d'Aosta.

Il Vicerè è stato ricevuto da S.A.R. il Duca di Spoleto, dal Sottosegretario all'Africa Italiana, dal Direttore generale dell'Aviazione civile, dal presidente dell'Ala Littoria e da altre autorità.

S. A. R. il Vicerè, prima di partire in volo per l'Italia, ad Addis Abeba ha presieduto una riunione di tutti i federali dell'A.O.I. Dopo una ampia relazione all'Ispettore del Partito per l'A.O.I. sulla situazione e l'efficienza delle organizzazioni fasciste nell'Impero, i Federali hanno riferito, ognuno, circa i singoli territori di loro competenza. S. A. R. il Vicerè ha concluso la riunione riconoscendo ed elogiando la vasta e complessa opera del Partito nell'Impero, ed impartendo direttive per l'azione futura. Più tardi S.A.R. il Vicerè ha ricevuto nella sua residenza, i Federali e le più alte autorità politiche e militari dell'Impero.

# I Duchi di Kent a Firenze

Londra, 23 giugno.

Il Duca e la Duchessa di Kent partiranno da Londra in aeroplano venerdì prossimo per Firenze, dove presenzieranno al matrimonio di S. A. R. il Duca di Spoleto con la Principessa Irene di Grecia, matrimonio che avrà luogo colà sabato prossimo. Il Duca e la Duchessa di Kent si tratterranno a Firenze due notti e ripartiranno, sempre in aeroplano, per l'Inghilterra il 2 luglio.

# Un Gagliardetto
## e la Medaglia Militare assegnati da Franco alle Forze aeree legionarie

Roma, 23 giugno.

In occasione della rivista delle Forze aeree legionarie avvenuta il 12 maggio scorso sul campo di Barrajas, il generalissimo Franco si è compiaciuto donare all'Aviazione legionaria un gagliardetto che ne ricordi le gesta compiute nei cieli di Spagna, e ha decorato il gagliardetto stesso della Medaglia militare collettiva.

La concessione di tale ambita ricompensa dà diritto a tutto il personale dell'Aviazione legionaria di fregiarsi, secondo le norme vigenti sul rapporto dell'uniforme, dell'apposito distintivo.

# La pena di morte
## per i più gravi reati sulle valute

### *La preparazione del nuovo disegno di legge - La competenza del Tribunale Speciale: la colpa è di tradimento - Come la legge raffigura i casi più gravi*

Roma, 23 giugno.

**E' in corso di preparazione un disegno di legge che deferisce al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato i reati di carattere valutario, e stabilisce nei casi più gravi, per i colpevoli, la pena di morte.**

*Il 2 ottobre dell'anno scorso, non appena si ebbero le prime notizie dello scandalo valutario della marchesa Godi di Godio e della banda del giudeo Sacerdoti La Stampa scriveva:*

«Contrabbando? No, contrabbando! Non possono esistere attenuanti di alcun genere: portar via un milione dalla nostra Patria quando ci sembrava di essere alla vigilia immediata di una guerra che ci avrebbe tutti afferrati fino all'ultimo sangue, poteva avere degli effetti proporzionatamente più lievi di un soldato che avesse abbandonato il suo posto di combattimento. Bisogna quindi punire e colpire nella stessa proporzione. Non è demagogia la nostra, è il più elementare senso di giustizia. E se le nostre leggi non contemplano per simili reati pene di un rigore estremo, bisogna crearle con provvedimenti di estrema urgenza, magari con effetti retroattivi per certe circostanze di tempo come quella in cui ha agito la nefasta Marchesa».

*Il provvedimento di cui si annuncia la prossima emanazione è quale la coscienza pubblica reclamava. Gli italiani, di fronte al manifestarsi di reati contro la moneta nazionale, che è quanto dire contro il sudato frutto del loro lavoro, pensavano da tempo che conveniva procedere con maggior energia contro i colpevoli, raffigurando nel loro operato gli estremi precisi di un tradimento della Patria.*

*In tempi di «guerra bianca», in tempi di aspri sacrifici e di strenue lotte tra i popoli, non si può lasciare che un branco di malviventi, nella loro stragrande maggioranza di razza ebraica, cinicamente alle vita ed agl'ideali della Nazione, continui a pugnalare alle spalle il Paese, defraudandolo di parte di quel patrimonio economico che è il prodotto della sua quotidiana fatica.*

*Non si dirà che il Regime abbia precipitato le cose. Fino al dicembre dello scorso anno, le violazioni delle leggi valutarie furono considerate come semplici illeciti amministrativi, e venivano punite con sanzioni di carattere pecuniario, rafforzate, in via amministrativa, dalla applicazione di misure di polizia. La scoperta clamorosa di una organizzazione contrabbandiera, di cui facevano parte persone di condizione elevata (almeno nel senso che si attribuisce una volta a questa parola, perchè in Regime fascista non esistono persone di condizione più elevata di chi lavora e produce o serve disinteressatamente il Paese) suscitò un'ondata di vera indignazione popolare ed indusse il Governo ad inasprire tutto il sistema repressivo. Venne così il decreto legge 5 dicembre 1938, poi convertito in legge, che non solo inasprì le sanzioni di carattere pecuniario, ma configurò insieme forme più gravi di delinquenza pecuniaria come un vero e proprio reato, punibile di reclusione fino a tre anni.*

*Purtroppo, neppure questo è valso. Mentre la coscienza che attenta alla valuta nazionale è tradire la Patria, perchè si cospira a diminuire la sua potenzialità produttiva, e quindi anche militare, si è fatta chiara e precisa in tutti i cittadini; mentre tutti avvertono che la circostanza internazionale più che mai impongono a tutti gli Italiani degni di questo nome una operante e vigile disciplina nazionale; mentre ogni consorte di operaio, ogni massaia rurale sente che ogni lira emigrata senza attiva contropartita di merce necessaria alla vita del Paese è una svalutazione del salario che il marito porta settimanalmente a casa per il sostentamento della famiglia; mentre si constata tutto questo, si deve quasi quotidianamente registrare la esistenza di loschi e proprio bande di delinquenti che, abilmente organizzate, realizzano grossi lucri in un commercio abusivo ed infamante, sordo ad ogni sentimento di solidarietà con la collettività nazionale che li tollera nel proprio seno.*

*Un'ulteriore indulgenza contro dei delinquenti siffatti sarebbe colpa imperdonabile. Il Regime li colpirà severamente, bollandoli del marchio d'infamia che segna la fronte dei traditori.*

*Il disegno di legge di cui si annuncia la preparazione sarà sollecitamente concretato nei suoi articoli dal Ministro Guardasigilli, di concerto con i Ministri dell'Interno, degli Scambi e Valute e delle Finanze. Esso verrà presentato ad una prossima riunione del Consiglio dei Ministri che sarà tra breve annunciata. Subito dopo sarà presentato alle due Camere, che dovranno approvarlo in un'assemblea plenaria, perchè tutte le leggi che riguardano l'ordinamento giudiziario e la competenza dei giudici, a norma dell'articolo 15 della legge sulla nuova Camera, devono essere discusse dalle Assemblee plenarie.*

*Il deferimento dei colpevoli al Tribunale per la difesa dello Stato è giustificato dalla configurazione del reato che mira a colpire lo Stato in uno dei suoi interessi più gelosi e delicati, ed è garanzia di inflessibile applicazione delle norme repressive.*

*Le pene saranno tutte, anche quelle per i reati di minore entità, adeguate alla gravità morale del fatto ed alle esigenze della coscienza pubblica, più che naturale, come dicevamo, per una severa repressione.*

*La pena di morte verrà comminata per i reati più gravi, i quali, giova notare, sono dalla legge riguardo raffigurati nei seguenti casi:*

*1°) quando il trasgressore, essendo dedito alle violazioni valutarie, vive abitualmente, anche in parte, sull'utile dei proventi delle violazioni stesse;*

*2°) quando, essendo i trasgressori in numero di tre o più, si siano associati allo scopo di commettere più violazioni;*

*3°) quando, per le qualità personali e sociali dei colpevole, il medesimo dovesse essere considerato del momento che dal fatto sarebbe potuto derivare all'economia nazionale, o quando, per i mezzi le modalità o le circostanze dell'azione, il fatto assuma carattere di notevole rilevanza.*

*Il disegno di legge stabilirà, naturalmente, necessari collegamenti tra il Tribunale Speciale e gli organi di vigilanza sulle violazioni valutarie perchè, non appena individuati i colpevoli, si dia rapido inizio ai procedimenti penali.*

*Giovera ricordare che i procedimenti dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato non comportano alcun gravame: le sue sentenze non sono suscettibili di ricorso nè di alcun mezzo di impugnativa, salva la revisione. Quando entrerà in vigore la competenza del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, tutti i procedimenti in corso passeranno alla sua competenza, per non essendo naturalmente ad essi applicabili le nuove pene.*

*Ricorderemo, infine, che il Tribunale Speciale, oltre che nella propria sede, quando sia necessario per necessità di particolare urgenza, o per dare una speciale solennità ai dibattiti può trasferirsi a celebrare i suoi dibattimenti in qualunque comune del Regno.*

# L'arresto dell'assassino
## del figlio del generale Moscardo

Burgos, 23 giugno.

Uno degli assassini del figlio del generale Moscardo, il valoroso difensore dell'Alcazar di Toledo, è stato arrestato oggi. Al tempo dell'assedio i rossi, che si erano impadroniti del figlio del generale, lo avevano costretto a telefonare al padre invitandolo ad arrendersi. Al rifiuto del Generale, il giovane era stato barbaramente trucidato.

# Il Papa non andrà a Nizza

Parigi, 23 giugno.

Mons. Remond vescovo di Nizza ritornato da Roma ha smentito formalmente delle informazioni secondo le quali il Papa avrebbe studiato la possibilità di recarsi a Nizza in occasione del Congresso Eucaristico del 1940.

# CALZATURE AUTARCHICHE

## *Visita alla grande Mostra di Vigevano: materiale, macchine, modelli italiani*

**Vigevano, 23 giugno.**

Le sette precedenti edizioni della rassegna vigevanese ci avevano offerto la misura di quanto si fa localmente nel campo manifatturiero della calzatura, ci avevano dato, come in iscorcio, la visione della possente organizzazione industriale locale, che, con una produzione di 17 milioni di paia di scarpe all'anno, provvede non solo al 50 per cento del fabbisogno del Paese, ma alimenta nella forma più attiva salde e preziose correnti d'esportazione. Uscita dalla sfera strettamente locale per assurgere alla dignità e alla funzione di «Mostra-mercato nazionale» — il che conferisce stabilmente a Vigevano, già concordemente riconosciuta come la «capitale della scarpa», la incontendibile caratteristica di centro-mercato nazionale —, la rassegna di quest'anno offre non solo la visione di quello che si fa e si è ottenuto localmente, ma anche di quello che si fa e si è ottenuto negli altri centri manifatturieri.

### Larghe correnti d'esportazione

Da questa visione panoramica discende la possibilità di un consuntivo per uno dei settori produttivi che ha subito in passato, la più vasta ed onerosa dipendenza dall'estero. Fino a qual punto l'indirizzo autarchico ha potuto trovare attuazione nelle attività calzaturiere, sino a qual punto la nostra industria ha potuto disancorarsi dalla tributarietà ad altri Paesi, realizzando un andamento produttivo qualitativamente e quantitativamente aderente al fabbisogno nazionale ed il più possibile autonomo nelle sue fonti di approvvigionamento? Bisogna premettere che lo sviluppo dell'industria delle calzature, la quale abbraccia ora poco meno di 1500 ditte con 45 mila dipendenti, è relativamente recente: data dagli anni del dopo guerra. Ma sino a dieci anni fa eravamo, anche per la calzature, largamente dipendenti dall'estero: nel '29, ancora, ne importarono 400 mila paia per un valore di 30 milioni. Da dieci anni, tuttavia, la situazione si è nettamente capovolta, e l'industria nazionale è riuscita, massimamente attraverso la moltiplicazione degli sforzi compiuti sotto lo stimolo dell'imperativo autarchico, o felicitare le correnti di importazioni ed a sostituire, sia quantitativamente che qualitativamente, la domanda del mercato interno.

Ma vi ha di più: attraverso il perfezionamento della propria attrezzatura e l'affinamento del processo produttivo, la nostra industria ha potuto imporre i suoi prodotti anche all'estero non solo per i requisiti qualitativi che offrono, ma anche per le caratteristiche estetiche che presentano. Il volume attinto in passato dalle correnti di importazione è superato oggi di molto dal volume delle correnti di esportazione: nei primi quattro mesi di quest'anno, contro 13.705 paia di calzature importate, la nostra industria ne ha collocato sui mercati stranieri 285.778 paia per un valore di 7.185 mila lire.

Il problema autarchico nel campo calzaturiero non si esaurisce per altro nell'annullamento delle correnti di importazione e nell'attivazione di quelle di esportazione, ma si incide in altri aspetti che vanno dalla possibilità di approvvigionamento all'interno delle materie prime occorrenti alle maestranze dell'industria manifatturiera; alla sostituzione dei macchinari, provenienti per la più parte dall'estero; alla più razionale utilizzazione del cuoio da suola e da tomaia, nonchè all'impiego dei surrogati del cuoio in tutte quelle parti della calzatura nelle quali la loro utilizzazione non pregiudica l'efficienza intrinseca della scarpa.

### Dal '34 ad oggi

Orbene, sotto tutti questi aspetti il problema autarchico è stato affrontato con ardimento dalla nostra industria e, per molta parte, risolto. Se ci riferiamo al 1934 — l'annata che può essere assunta come termine di riferimento per stabilire il fabbisogno normale del nostro mercato — si trova che abbiamo importato in quell'anno 51 milioni di Kg. di pelli grezze tintoriche ed abbiamo esportato, per contro, 20 milioni di Kg. di pelli grezze nazionali. Ma in cinque anni la situazione è nettamente migliorata, sì che nei primi quattro mesi di quest'anno, si è avuta una netta proporzionale contrazione delle correnti di importazioni e mentre l'industria conciaria, potenziata in grado, ormai, attraverso la sua attrezzatura produttiva, di soddisfare la totalità delle richieste di pelli conciate e per le necessità interne, ha dato vita a folte correnti di esportazione che si concretano nei primi quattro mesi di quest'anno, rispetto al corrispondente periodo dell'anno decorso, in un maggior apporto di 11 milioni, il che fa presumere che nel corso dell'annata il valore delle esportazioni toccherà i 40 milioni.

Più netta e definitiva è la soluzione data al problema dei macchinari. La maggior parte dei grandi calzaturifici era attrezzata con macchinario americano di proprietà di una casa degli Stati Uniti, alla quale le ditte erano legate da onerosi contratti di noleggio. Via via che i contratti venivano a scadenza non erano più rinnovati: l'industria nazionale ha ideato e costruito per i calzaturifici macchine che costano la metà di quelle straniere ed assorbono un terzo soltanto della forza motrice corrispondente. Un vasto campionario di queste macchine, nate sotto il segno dell'autarchia, è esposto in questa «Mostra-mercato». Sono fabbricate per la più parte a Vigevano e suscitano non solo l'interesse ma la stupefazione dei tecnici. Un grande industriale delle calzature, è rimasto interdetto dinanzi a queste macchine che realizzano il miracolo di associare al profitto dell'economia quello di un mirabile rendimento, ed ha voluto assicurarsi per gli ottici che sta impiantando in Norvegia alcuni esemplari dell'«elettrolleva», una macchina che rivoluziona completamente la tecnica costruttiva finora adottata e che, con una speciale sistema elettromagnetico, ottiene la soppressione del motore, della cinghia, e delle puleggie, consentendo la lavorazione di 800 paia di scarpe nelle otto ore, con una spesa di soli 50 centesimi.

### Una serata della moda

Ma non è questa la sola meraviglia che offre la mostra. Tutto l'insieme della mostra, colle centinaia di posteggi che attirano lungo i saloni dello splendente edificio costruito dalla città di Vigevano per celebrare il risorto Impero, può apparire, del resto, come un'autentica meraviglia. Dinanzi alle calzature, estrose e smaglianti, esposte dai partecipanti al «Concorso nazionale dei modelli» (l'iniziativa gioverà a mettere in contatto i creatori con i produttori; ad orientare, in concreto, questi ultimi verso una produzione di massa sempre più originale e perfetta, così da battere, anche sotto il profilo estetico, la concorrenza sui mercati stranieri) sosterà estatica la signora, ma dinanzi ai posteggi dove si allineano le più impensate ed originali realizzazioni autarchiche, sosteranno, increduli ed estatici, il tecnico ed il profano.

Ecco i prodotti che si ricavano dal cosidetto cuoio rigenerato, vale a dire dall'utilizzazione dei ritagli e della rasatura del cuoio: calzature eleganti e solidissime, che costano un terzo di quelle di cuoio e durano, certo, di più. Ecco la gomma «similcuoio», un prodotto per gran parte autarchico, (la gomma non vi entra che per il 15 per cento) e che consente effetti bellissimi; ecco, ancora le calzature di dermoide, il cui costo di produzione non supera le 16 lire al paio, e che taluni mercati esteri, dalla Svizzera alla Finlandia, assorbono in quantità; ecco, infine, la «pantofola pneumatica», il non plus ultra della comodità, si dice, a cagione del suo tacco ad alveare costituito da un soffietto elastico.

Ma ad indugiare nei dettagli c'è da smarrirsi. Chiunque visiti la mostra, tecnico o profano che sia, trova un richiamo un interesse una novità che lo sorprende e colpisce. Folle di tecnici si avvicendano da una settimana nei luminosi saloni della mostra, la quale rimarrà aperta sino al 29 corrente. La sera del 28, la manifestazione che via via si susseguono nella cornice dell'iniziativa, culminerà in una serata di eccezione: la serata della moda non una sfilata di indossatrici.

**Francesco Argenta**

# Le commissioni per gli esami di maturità e di abilitazione

**Roma, 23 giugno.**

Il Ministero dell'Educazione Nazionale comunica stasera la composizione delle Commissioni giudicatrici per gli esami di maturità e di abilitazione per l'anno 1939-XVII. Diamo le Commissioni per le scuole piemontesi.

**Maturità Classica:**

Alba (locali R. Liceo-Ginnasio); stessa Commissione di Saluzzo.

Alessandria (R. Liceo-Ginnasio): Professore di Università Guarnerio (Genova); Preside: Pacenzella (Pavia); professori di istituti medi di secondo grado: Vautero, Carola Feller, Riccardi, Armenante Pigliella; Membro estraneo all'insegnamento governativo, Mazzali.

Asti (R. Liceo Ginnasio): prof. Un. Russo (Torino); preside Macchia (Piacenza); prof. ist. medi secondo grado: Panini; Perotti; Pastore; Franchi. Membro estraneo all'insegnamento governativo, Franchetti.

Casale Monferrato (R. Liceo Ginnasio) in stessa commissione di Vercelli.

Cuneo (R. Liceo Ginnasio): prof. Un. Quazza (Torino); preside De Regibus (Novara). Prof. ist. medi secondo grado: Mannucci; Manzoni Pio; Aristide-Montalenti. Membro estraneo all'insegnamento governativo, Franchetti.

Domodossola (R. Liceo ginnasio vacanziario) in stessa commissione di Novara.

Ivrea (R. Liceo Ginnasio): prof. un. Neri (Torino); preside Cavazzana (Verona); prof. istituti medi di secondo grado: Mondolfo; Novelli; Onori; Chiavarini. Membro estraneo all'insegnamento governativo, Jacobbi.

Novara (R. Liceo Ginnasio); prof. un. Mazzantini (Torino); preside Culasso (Milano); prof. istituti medi secondo grado: Oggè; Cherubini; Peloni; Bargoni; Stara. Membro estraneo all'insegnamento governativo, Marchesa Rossi.

Saluzzo (R. Liceo Ginnasio); prof. un Capra (Roma); prof. istituti medi di secondo grado: Korchini; Rocco; Sandi di Verme; Rota; Gili. Membro estraneo all'insegn. gov., Gibert.

Torino - I Commissione (R. Liceo Ginnasio Alfieri): prof. un. Orlis (Padova); preside Castiglione, prof. istituti medi di secondo grado: Morvedro; Pinna; Avisiano; Guiarini. Membro estr. all'insegn. gov. Valeri.

Torino - II Commissione (R. Liceo Ginnasio D'Azeglio): prof. un. Carlot (Palermo); preside Simoneti (Bassano del Grappa). Prof. ist. medi II gr.: Ramone, Picciali, Cantoni, Monastero. Membro estr. all'insegnamento gov., Tabacchi.

Torino - III Commissione (R. Liceo Ginnasio Gioberti): prof. un. Ferrier (Palermo); preside Dal Zotto (Padova). Prof. ist. medi II gr.: Fusco, Falcone, Albanese. Zanoni Membro estr. all'insegn. gov., Gagliardi.

Vercelli (R. Liceo Ginnasio): prof. un. Vialli (Pavia); preside Morelli. Prof. ist. medi II gr.: Bellotti, Magale, Cordero Di Montezemolo, Odone. Membro estr. all'insegn. gov., Asteriano.

**Maturità scientifica.**

Torino (R. Liceo Scientifico): prof. un. Specchia (Catania); preside Frandina. Prof. ist. medi II gr.: Anchieri, Marone, Mauri, Longo. Membro estr. all'insegn. gov., Barone.

**Abilitazione magistrale.**

Alessandria - I Commissione (R. Ist. Magistrale): prof. un. Brugo (Genova); preside Peloso. Prof. ist. medi II gr.: Barusi, Tonello, Adamo, Pala-Varese.

Alessandria - II Commissione (R. Ist. Magistrale): prof. un. Ballini (Milano); preside Antonucci. Prof. ist. medi II gr.: Bevilacqua de Trombetti, Nicolli, Vigoli, Borella.

Alessandria - III Commissione (R. Ist. Magistrale): prof. un. Malora (Siena); preside Anubile (Treviso). Prof. ist. medi II gr.: Feltrinelli, Badiani, Bigli, Zanzi.

Asti (R. Ist. Magistrale): la stessa Commissione di Torino VI.

Asti (R. Ist. Magistrale parificato N. 8, della Purificazione): prof. un. Boriosi (Torino); preside Candio. Professori ist. medi II gr.: Piglione, Berruticelli, Gilardi, Ratagliati, Pastore.

Casale Monferrato (R. Ist. Magistrale): la stessa Commissione di Vercelli II.

Cuneo (R. Ist. Magistrale): prof. un. Raya (Salerno); preside Mari. Prof. ist. medi II gr.: Cerlini Graselli, Augustoli, Gallina, Casalasco, Assi.

Mondovì (R. Ist. Magistrale): prof. un. Ghiselli (Ferrara); preside Sorbelli. Prof. ist. medi II gr.: Zanardini, Santocchi, Gambino. Motta-Ravenna.

Novara - I Commissione (R. Ist. Magistrale): prof. un. Gambaro (Torino); preside Valente. Prof. ist. medi II gr.: Sella, Palazzolo, Calgaro, Belgiorno.

Novara - II Commissione (R. Ist. Magistrale): prof. un. Agostinelli (Modena); preside Alberti. Prof. ist. medi II gr.: Cazzaroli, Odiserra-Jacmel, Pastina, Rasch.

Pinerolo - (R. Ist. Magistrale): la stessa Commissione di Torino III.

Torino - I Commissione (R. Ist. Magistr. Berti): prof. un. Cavalieri (Palermo); preside Simonetti (Bassano del Grappa). Prof. ist. medi II gr.: Ramone, Picciali, Cantoni, Monastero, Membro estr. all'insegnamento gov., Tabacchi.

Torino - III Commissione (R. Liceo Ginnasio Gioberti): prof. un. Ferrier (Palermo); preside Dal Zotto (Padova). Prof. ist. medi II gr.: Fusco, Falcone, Albanese. Zanoni Membro estr. all'insegn. gov., Gagliardi.

Vercelli (R. Liceo Ginnasio): prof. un. Vialli (Pavia); preside Morelli. Prof. ist. medi II gr.: Bellotti, Magale, Cordero Di Montezemolo, Odone. Membro estr. all'insegn. gov., Asteriano.

**Maturità scientifica.**

Torino (R. Liceo Scientifico): prof. un. Specchia (Catania); preside Frandina. Prof. ist. medi II gr.: Anchieri, Marone, Mauri, Longo. Membro estr. all'insegn. gov., Barone.

**Abilitazione magistrale.**

Alessandria - I Commissione (R. Ist. Magistrale): prof. un. Brugo (Genova); preside Peloso. Prof. ist. medi II gr.: Barusi, Tonello, Adamo, Pala-Varese.

Alessandria - II Commissione (R. Ist. Magistrale): prof. un. Ballini (Milano); preside Antonucci. Prof. ist. medi II gr.: Bevilacqua de Trombetti, Nicolli, Vigoli, Borella.

Alessandria - III Commissione (R. Ist. Magistrale): prof. un. Malora (Siena); preside Anubile (Treviso). Prof. ist. medi II gr.: Feltrinelli, Badiani, Bigli, Zanzi.

Asti (R. Ist. Magistrale): la stessa Commissione di Torino VI.

Asti (R. Ist. Magistrale parificato N. 8, della Purificazione): prof. un. Boriosi (Torino); preside Candio. Professori ist. medi II gr.: Piglione, Berruticelli, Gilardi, Ratagliati, Pastore.

Casale Monferrato (R. Ist. Magistrale): la stessa Commissione di Vercelli II.

Cuneo (R. Ist. Magistrale): prof. un. Raya (Salerno); preside Mari. Prof. ist. medi II gr.: Cerlini Graselli, Augustoli, Gallina, Casalasco, Assi.

Mondovì (R. Ist. Magistrale): prof. un. Ghiselli (Ferrara); preside Sorbelli. Prof. ist. medi II gr.: Zanardini, Santocchi, Gambino. Motta-Ravenna.

Novara - I Commissione (R. Ist. Magistrale): prof. un. Gambaro (Torino); preside Valente. Prof. ist. medi II gr.: Sella, Palazzolo, Calgaro, Belgiorno.

Novara - II Commissione (R. Ist. Magistrale): prof. un. Agostinelli (Modena); preside Alberti. Prof. ist. medi II gr.: Cazzaroli, Odiserra-Jacmel, Pastina, Rasch.

Pinerolo - (R. Ist. Magistrale): la stessa Commissione di Torino III.

Torino - I Commissione (R. Ist. Magistr. Berti): prof. un. Pecco (Genova); preside Orsolo. Prof. ist. medi II gr.: De Ferrari, Trabaudi, Passavalla, Rigo, Rege.

Torino - II Commissione (R. Ist. Magistr. Berti): prof. un. Galli (Cagliari); preside Migliardi. Prof. ist. medi II gr.: Barusetti, Bianco, Cassi, Paradiso, Rubini.

Torino - III Commissione (R. Ist. Magistr. Berti): prof. un. Rolano (Roma); preside Corbelli. Prof. ist. medi II gr.: Casalbore, Lo Giudice, Cocci, Ferrarin, Rossi, Paterò.

Torino IV Commissione (R. Ist. Magistr. Reg. Margherita): prof. un. Stefanini (Padova); preside Barotto. Prof. ist. medi II gr.: Varese, Parodi, Alberti, Romagna.

Torino - V Commissione (R. Ist. Magistr. Reg. Margherita): prof. un. Petronelli (Catania); preside Montarulli. Prof. ist. medi II gr.: Uginani, Antonucci, Giorio, Ferreri, Pulle.

Torino - VI Commissione (R. Ist. Magistr. Reg. Margherita): prof. un. Angeletti (Perugia); preside Ferrari. Prof. ist. medi II gr.: Zanocchi, Nicco, Rocchero, Bevacqua.

Vercelli - I Commissione (R. Ist. Magistr.): prof. un. Bruno (Torino); preside Lavagnani. Prof. ist. medi II gr.: Cerello, Motta, Ferrini, Pagnelli, Sforzini, Trentin.

Vercelli - II Commissione (R. Ist. Magistrale): prof. un. Grignone (Cagliari); preside Quarenina. Prof. ist. medi II gr.: Rossi, Sopetto, Calissi, Barretti.

**Abilitazione tecnica agraria:**

Alba - R. Istit. Tecnico Agrario (specializzazione viticola-enologica): Presidente Citrini (Tor. Firenze); membri: Tedeschini, Rocchi, Martini, Prandi, Bartalini, Benini, Rendù.

**Abilitazione tecnica industriale:**

Biella - R. Istituto Tecnico Industriale (edili, meccanici, elettricisti, tessili, chimici, coloristi): Presidente Panno (Politecnico Torino); membri: Morselli, De Gasperi, Grioni, Rinaldi, Alcaldi, Pierno, De Pasquale, Mutgeni, Valle, Ricetti.

Novara - R. Istituto Tecnico Industriale (meccanici elettricisti): Presidente Salerno (Politec. Milano); membri: Gnudi, Cesmunale, Russo, Bentil, Parrone, Cerretti.

Torino - R. Istituto Tecnico Industriale (edili, minerari, chimici, costruttori): Presidente La Rotonda (Univ. Torino); membri: Rena, Cristani degli Apostoli, Sabbich, Prosperi, Fresca, Giovannini.

Torino - R. Istituto Tecnico Industriale (meccanici elettricisti, radiotecnici, tessili, edili, chimici industriali): Presidente Izar (Politec. di Milano); membri: Lucarelli, Marcovaldi, Parea, Dei Re, Tessitori, La Torre, Sela, Pizzini, Pedrelli, Bottalone.

Verbania (Intra) - R. Istituto Tecnico Industriale (meccanici elettricisti, chimici industriali): Presidente Goria (Politecnico Torino); membri: Coccia, Moro, Dispenza, Breda, Fabrini, Grignaschi, Rastellini.

**Abilitazione tecnica commerciale:**

Alessandria - (Ist. Tec. Commerc. e per geom. a indirizzo amministrativo): Presidente Bramanti; membri: Sena, Della Porta, Pontevivo, Rustico, Marelli, Mavilla.

Biella - (R. Istit. Tec. Commer. a indirizzo mercantile): Presidente (Commerciale); membri: Espenaro, Facchini, Federici, Magni, Mosci, Bosca.

Cuneo - (Istit. Tec. Commerc. e per geom. a indirizzo amministrativo): Presidente Del Bì; membri: Grimaldi, Pinaverani, Rampillo, Pistoloni, Formaggini, Borgna.

Novara - (R. Istit. Tec. Commerc. e per geom. a indirizzo amministrativo): Presidente Sarao; membri: Amerisani, Ferreri, Valentini, Gatti, Sampietro, Rosci.

Pinerolo - (Istit. Tec. Commerc. e per geom. a indirizzo amministrativo): La stessa commissione di Torino II.

Torino, I Commissione: (Istit. Tec. Commerc. e per geom. «Sommeiller», a indirizzo amministrativo): Presidente Canfora; membri: Pasquino, Connetti De Martis, Channoux, Da Milano, Lucchetti, Pesano.

Torino, II Commissione. Locali del R.I.T. Commerciale e per Geometri Sommeiller — Ad indirizzo amministrativo: Presidente Cumbat (Università di Trieste); membri: Aiolfi, Bertinaria, Verri, Alasri, Cordile, Aelino, Rosso.

Torino, III Commissione (R.I.T. Commerciale Quintino Sella). Ad indirizzo mercantile: Presidente: Bordin (Università di Torino); membri: Passarelli, Broglia, Da Milano Pilli, Adovati, Rampillo, Pistoloni, Formaggini, Borgna.

Novara - (R. Istit. Tec. Commerc. e per geom. a indirizzo amministrativo): Presidente Sarao; membri: Amerisani, Ferreri, Valentini, Gatti, Sampietro, Rosci.

Pinerolo - (Istit. Tec. Commerc. e per geom. a indirizzo amministrativo): La stessa commissione di Torino II.

Torino, I Commissione: (Istit. Tec. Commerc. e per geom. «Sommeiller», a indirizzo amministrativo): Presidente Canfora; membri: Pasquino, Connetti De Martis, Channoux, Da Milano, Lucchetti, Pesano.

Torino, II Commissione. Locali del R.I.T. Commerciale e per Geometri Sommeiller — Ad indirizzo amministrativo: Presidente Cumbat (Università di Trieste); membri: Aiolfi, Bertinaria, Verri, Alasri, Cordile, Aelino, Rosso.

Torino, III Commissione (R.I.T. Commerciale Quintino Sella). Ad indirizzo mercantile: Presidente: Bordin (Università di Torino); membri: Passarelli, Broglia, Da Milano Pilli, Adovati, Rampillo, Pistoloni, Formaggini, Borgna.

**Abilitazione tecnica per geometri:**

Alessandria (R.I.T. Commerciale e per geometri): Presidente: Pedretti. Membri: Lamse, Bacalarie, Barbaris, Gallo.

Asti (R.I.T. Commerciale e per geometri): La stessa Commissione I di Torino.

Cuneo (R.I.T. Commerciale e per geometri): Presidente: Carmeli, preside del R.I.T. Commerciale di Bra. Membri: Gallerani, Ottaviani, Mongiardi Bolla.

Novara (R.I.T. Commerciale e per geometri): Presidente: Coglielo. Membri: Breschi, Zanni, Negri, Lescovelli.

Pinerolo (R.I.T. Commerciale e per geometri): La stessa Commissione III di Torino.

Torino, I Commissione (R.I.T. Commerciale e per geometri): Presidente: Rajardi. Membri: Torregiani, Sabandi, Ricoli, Persone, Grisa.

Torino, II Commissione (R. [illegible]): Presidente: Bragagnolo. Membri: Bronsini, Saja, Barelli, Rosati, Grimaldi.

Vercelli (I.T.C. per geometri, paregiatori): La stessa Commissione di Novara.

# Il trattamento dei richiamati

## Disposizioni degli Enti confederati

**Roma, 23 giugno.**

Come abbiamo riferito nei giorni scorsi, la Presidenza del Consiglio ha diramato precise disposizioni circa il trattamento spettante ai richiamati per i quali vige il regime previsto per i casi di richiamo dovuto ad estrema eccezionali.

A seguito di questo, gli enti e le organizzazioni sindacali si sono affrettate a diramare ai dipendenti Uffici norme precise circa il trattamento da fare ai richiamati delle varie categorie.

Per quanto riguarda le categorie dipendenti da aziende private, il trattamento è il seguente: per gli appartenenti alle categorie non impiegatizie, la conservazione del posto per la durata del richiamo, nonchè la corresponsione d'una gratificazione pari a quattro giorni di paga, se aventi un'anzianità di servizio presso l'azienda da cui dipendono, di un anno; a otto giorni, se aventi un'anzianità di due a tre anni; e dodici giorni, se aventi un'anzianità superiore ai tre anni.

Per le categorie impiegatizie, per tutta la durata del servizio militare, il personale che non riveste il grado di ufficiale o di sottufficiale ha diritto ad una indennità nella misura seguente: se celibe o vedovo senza prole, un terzo della retribuzione; se ammogliato senza figli o celibe avente i genitori o fratelli o sorelle viventi a carico, metà della retribuzione; se ammogliato o vedovo con figli viventi a carico, due terzi della retribuzione fino a tre figli; tre quarti della retribuzione oltre i tre figli.

Per il prestatore d'opera che riveste il grado di ufficiale o sottufficiale, l'indennità sarà commisurata, a seconda della composizione della famiglia, alla differenza fra lo stipendio o la paga goduta quale ufficiale o sottufficiale, ivi compreso il supplemento di servizio, la sovrapaga, l'indennità per aggiunta di famiglia e l'indennità caro-viveri, e la maggiore retribuzione assegnatagli in dipendenza del suo rapporto di lavoro.

Per determinare la retribuzione, deve tenersi conto, oltrechè dello stipendio e dell'indennità di famiglia e dell'eventuale quota di caro-viveri, di tutte le indennità continuative di ammontare determinato, delle provvigioni dei premi di produzione e delle partecipazioni agli utili.

Il prestatore d'opera richiamato alle armi, o arruolatosi volontario, deve entro il termine di trenta giorni dalla cessazione del servizio militare porsi a disposizione del datore di lavoro per riprendere il servizio. In mancanza sarà considerato dimissionario.

### La festa del Genio

## Un messaggio del gen. Pariani

### La guardia a Palazzo Venezia

**Roma, 23 giugno.**

In occasione della festa dell'Arma del Genio, che ricorre domani, S. E. Pariani ha inviato a S. E. l'Ispettore del Genio il seguente messaggio:

«L'arma del Genio rievoca oggi con fierezza il vasto contributo di tecnica e di valore da essa prodigati nel corso dell'ascensionale cammino della Patria: da Peschiera al Piave, dai nostri primi cimenti coloniali all'ultima vittoriosa impresa africana. Al magnifico serto di gloria conquistato sui campi di battaglia, i genieri aggiungono il vanto di legare il loro nome alle opere feconde e durature della pace, perpetuando nei secoli, nel campo della civiltà e della scienza, le tradizioni della Stirpe. Nel l'inviare all'Arma «tenace, infaticabile e modesta» il mio vibrante saluto, esprimo la certezza che essa saprà sempre nobilmente essere nella compagine delle forze armate dell'Italia imperiale e con la avanguardia».

Stasera la guardia a Palazzo Venezia è stata fornita dall'Ottavo Genio.

### Il Reparto di Alta Quota

**Tre aerei volano per oltre due ore sopra i dodicimila metri**

**Roma, 23 giugno.**

L'attività dei piloti del Reparto Alta Quota prosegue ininterrottamente con l'effettuazione quotidiana di voli di allarme e di addestramento.

Un bellissimo volo è stato effettuato il 17 corrente da una formazione di tre apparecchi del reparto pilotati dal colonnello Pezzi comandante del Reparto Alta Quota, dal maggiore Di Mauro e dal capitano Oddone. I piloti hanno raggiunto la quota di 13.000 metri, permanendo in volo alla quota fra i 12.000 e 13.000 metri per circa due ore, effettuando una serie di osservazioni sul comportamento del materiale. La temperatura minima riscontrata alla quota è stata di 65 gradi sotto zero.

# 200 parole su la croce latina

La scoperta della croce *latina*, a Ercolano, desta rumore perchè, prima di Costantino, i pesci, i pani, la colomba, l'ancora, l'agnello erano i simboli cristiani, non già la croce, supplizio per l'estrema infamia. La croce apparve raramente dapprima, in forma di T, diasimulata in monogramma al nome di un defunto, sulla pietra sepolcrale. Con Costantino («in hoc signo vinces») diverrà simbolo e emblema, distinguendosi in *commissa (patibulata: T)*; in *immissa (capitata)* secondo la consueta figura chiamata croce *latina*; in *greca (quadrata)* dai quattro bracci eguali. Ritrovata («invenzione») la Croce, sul Calvario, sotto il tempio a Venere eretto da Adriano, divenne oggetto di culto ed entrò nella liturgia (IV secolo). Nel rito bizantino ebbe due rami trasversali inclinati, l'uno per il titolo l'altro per le braccia; più tardi venne il terzo, per l'appoggio dei piedi, nei segni più antichi orizzontali tutte che in Russia ove è inclinato sulla sinistra. La figura grafica nasce dall'intreccio delle maiuscole greche X e P, monogramma di Cristo. Il culto della Croce ebbe interessanti vicissitudini; rispettato fin dagli Iconoclasti, fu avversato, per varie ragioni, fra altri, da Claudio Vescovo di Torino morto nell'839.

Pio IX fu il primo Papa che portò la Croce pettorale fuori funzione.

# Andace furto nell'Udinese di una collana di 40 mila lire

**Udine, 23 giugno.**

A Torreano di Martignacco, ignoti ladri, penetrati nella villa Di Prampero, riuscirono a raggiungere la camera da letto asportando da un cassetto una borsetta con una collana di perle orientali del valore di 40 mila lire; collana che era stata indossata dalla contessa Vittoria Perretti la sera precedente durante un ricevimento. Nella borsetta si trovavano anche due anelli d'oro, un orologio d'oro, un cronometro e del denaro per un valore totale di cinquantamila lire. I ladri hanno operato senza lasciare traccia alcuna. Un contadino ha rinvenuto in un covone, non lontano dalla villa, la borsetta rubata e un portafoglio vuotato dei preziosi e del denaro.

## Il drammatico seguito di una partita a carte

**Catanzaro, 23 giugno.**

Tale Francesco Lucia e il proprio padre, cameriere del Caffè Imperiale, giocando in un bettola con un tale non bene identificato, certo «Martino», venivano con lui a diverbio e passando ai fatti se le davano di santa ragione. L'individuo dava di piglio ad un bicchiere e a una bottiglia, fracassandosi sulla testa del Lucia ed avventarsi, dopo di che si recava di corsa a casa per armarsi. Uscito incontrava il lustrascarpe Pietro Pettinato e, ritenendo ch'egli prendesse le parti del Lucia, gli si lanciava contro vibrandogli una rasoiata producendogli uno sfregio enorme. Quindi si dava alla latitanza.

## L'Adige restituisce un anno gettatovi legato con fil di ferro

**Trento, 23 giugno.**

Sulla riva sinistra dell'Adige, a duecento metri a nord della centrale elettrica di Trento, è stato rinvenuto il corpo di un uomo che non si è potuto identificare. Si tratta di un grave delitto. Il cadavere era infatti saldamente legato con un filo di ferro, il che fa supporre che sia stato agganciato a un masso allo scopo di trattenerlo sott'acqua per lungo tempo. La morte risalirebbe a circa tre settimane fa.

## La chiromante sanguinaria

**Ha ucciso il marito a rivoltellate ed è stata condannata a due anni**

**Parma, 23 giugno.**

Le indagini proseguono attivamente per far luce sui crimini commessi dalla fosca figura della chiromante «Maritza», al secolo Bice Carraro, di anni 53; ma al riguardo l'autorità giudiziaria mantiene un assoluto riserbo. Sembra tuttavia che il Chierici, l'arrestato di ieri, cugino della Carraro, sia complice nell'uccisione della maestra Carmen Bertoni. Restano da stabilire i moventi di questo truce delitto. La Carraro era assai conosciuta tra il popolino, per la sua mania di predire il destino: la sua figura è quella di una esaltata e la sua condotta era assai equivoca e misteriosa.

Essa ha anche un grave precedente penale, avendo subito un processo per aver ucciso a colpi di rivoltella il marito, durante un grave alterco. Venne condannata a due anni e la pena fu mite perchè si ammise la legittima difesa. Costei appartiene a famiglia implicata, a quanto pare, in tristi vicende. Durante l'interrogatorio la donna, che mantenuta sulle negative per quanto riguarda la fine della Bertoni; il Chierici avrebbe affermato di non aver colpa alcuna, mentre la vera colpevole sarebbe la Carraro.

Le ricerche sono ora dirette a rintracciare altri presunti colpevoli ed amici della chiromante. Si ritiene di ricerche non siampre facili ma che non di meno dovranno concludersi con risultati positivi.

## L'esame testimoniale

**per i peculati di Corte Cerro**

**Verbania, 23 giugno.**

Al nostro Tribunale penale è stato ripreso, stamane, il grave processo contro l'ex-podestà e l'ex-segretario comunale di Casale Corte Cerro, che devono rispondere di peculato continuato per un ammontare di 190 mila lire, e contro l'ex-delegato podestarile dello stesso Comune e il commerciante Benedetti di Borgomanero, imputati di concorso nello stesso reato.

Sono stati sentiti numerosi testi, tra i quali il comm. Samuele Lippolis, ex-presidente della Congregazione di carità di Corte Cerro, e l'arciprete don Belloni, parroco del luogo, i quali hanno deposto su circostanze importanti. Terminato l'esame testimoniale, che si è protratto fino alle 17, la discussione è stata sospesa e rinviata a domattina per l'arringa di Parte Civile e la requisitoria del Pubblico Ministero. Lunedì parleranno gli avvocati della difesa e in serata si avrà l'attesa sentenza.

## Due contrabbandieri motociclisti

**che andavano troppo forte**

**Brescia, 23 giugno.**

Sulla strada nazionale della sponda Camonica due motociclisti della Guardia di Finanza venivano sorpassati di notte da una motocicletta montata da due persone e spinta a grande velocità. Sospettando si trattasse di contrabbandieri, gli agenti si lanciavano all'inseguimento della moto, che accelerava ancora più l'andatura, finchè nelle vicinanze di Cogno, dopo uno sbandamento, si rovesciava proiettando lontano i due passeggeri. Uno rialzatosi prontamente, si dava alla fuga attraverso i campi; l'altro, ferito in varie parti del corpo, certo Giovanni Rumo, da Tirano (Sondrio), veniva catturato dalle guardie, con la moto e una bricciola contenente saccarina cristallizzata di contrabbando.

## Cinque persone in lite per un canarino

**Treviso, 23 giugno.**

Causa di una complicata vicenda giudiziaria è stato un innocente canarino che certa Teresa Carraro, una popolana di Asolo, custodiva in una gabbietta. Una mattina, il canarino non veniva più trovato e la Carraro, senza tanti preamboli accusava del furto certo Angelo Gazzola. In una violenta discussione la Carraro investiva il presunto ladro picchiandolo con una certa durezza, aiutata nella bisogna dai figli Giuseppe ed Ennio, mentre dalla porta del Gazzola giungeva in rinforzo il fratello. Il Gazzola restava il più malconcio.

La faccenda è finita in Tribunale, dove il giudice ha assolto tutti per insufficenza di prove.

# VITA ECONOMICA

## BORSE ITALIANE

**TORINO**, 23. — Mercato sempre sostenuto in tutti i comparti, malgrado l'attività limitata, in buon progresso i Terni, seguita dalle Edison, Ilva e Montecatini. Calmo le Sip e Italgas. Leggermente cedenti le Fiat e Viscosa. Pressochè invariati gli altri.

Titoli trattati: N. 39.400.

| TITOLI | Quot. | TITOLI | Quot. |
|---|---|---|---|
| Read. 3½ I. | 12 50 | Edison | 301 — |
| Id. I. c. | 72 70 | Unes | 19 45 |
| Read. 3% I. | 98 50 | S. T. E. T. | 89 — |
| Id. I. c. | 98 75 | Marelli | 106 — |
| Red. 3½ I. | 99 60 | Savigliano | 779 — |
| Id. I. c. | 99 75 | Nebiolo | 778 50 |
| Red. 3% I. | 94 75 | I.N.C.E.T. | 99 75 |
| Id. I. c. | 94 40 | Monecatini | 309 — |
| B.T.N. 1940 | 99 — | Ilva | 211 50 |
| Id. 1941 | 99 90 | Ansaldo | 44 — |
| Id. 1943 I | 99 15 | Fiat | 471 — |
| Id. 1943 II | 99 10 | Gilardini | 98 — |
| Id. 1944 | 99 90 | C. I. R. | 317 25 |
| Torino 4½ | 434 50 | Schiaparr. | 78 50 |
| Id. 5% ('35) | 472 — | Mira Lanza | 191 50 |
| Id. 5% ('37) | 493 — | A. N. I. C. | 99 50 |
| S. Paolo 4% | 443 — | Rumianca | 324 50 |
| Id. 3½ % | 407 75 | Monteponi | 278 — |
| Cr. Agr. 4% | 427 — | Tubi Grati | 280 — |
| Ferrar. 3% | 391 — | N. Aminta | 251 — |
| Istri 4% | 601 — | Montecatini | 161 25 |
| I.M.I. 4½ % | 449 50 | Acqua Pot. | 326 50 |
| Istit. 4½ % | 438 50 | R. Zuccheri | 78 — |
| Istr. Mare | 426 — | Florio | 97 — |
| Istr. Terr. 4½ | 418 — | Lanch.-Ua. | 67 75 |
| Alipet | 320 50 | Lane Borz. | 1418 — |
| Mediterr. | 167 — | Valli Lanez. | 49 75 |
| Meridion. | 906 50 | Viscosa | 28/ — |
| Assic. Gen. | 3449 — | Cotoniere | 230 50 |
| Torino Nord | 117 — | F.I.A.S.C. | 35 — |
| Navig. A. I. | 218 — | Beni Stabili | 199 — |
| Italgas | 12 35 | Cartiera It. | 104 — |
| Ital. | 88 — | Burgo | 307 — |
| Terni | 3?? — | Fors. Rtun. | 127 — |
| Terni | 3

## Piemonte guerriero baluardo d'Italia

# La liberazione di Torino

***Con la grande battaglia di Torino, vinta da Eugenio e da Vittorio Amedeo II di Savoia sui francesi il 7 settembre 1706, tramontava in Italia la potenza di Luigi XIV. Aveva reso possibile la vittoria la stupenda resistenza torinese; e da quel giorno nel Piemonte Sabaudo maturavano le fortune italiane***

Da dieci anni Eugenio non rivedeva queste belle cordiali pianure cinte là in fondo dalla cerchia azzurrina delle Graie, appoggiate a levante agli ameni dossi boscosi, solcate dai limpidi fiumi ancora gelidi delle prossime nevi. L'estate s'addolciva nella serenità settembrina, i pensieri — malgrado le gravi incognite dell'ora — si facevan lieti come quelle bianche nuvole lontane che svaporavano dai Gran Paradiso, e antichi nomi familiari di borghi, Villastellone, Carignano, Candiolo, Mirafiori, Beinasco, gli riportavan l'eco della giovinezza tumultuosa.

### Il geniale condottiero

Cavalcava alla sinistra del cugino, canto passi innanzi il gruppo dei comandanti e degli aiutanti di campo che precedevano l'esercito in marcia su tre colonne, a destra la fanteria, a sinistra la cavalleria, al centro i carriaggi. Dieci anni, da quando nel 1695 comandava ancora il corpo ausiliario imperiale in Piemonte, compagno d'armi di Vittorio Amedeo II prima che questi, sordo ai suoi consigli ed alle sue rimostranze, facesse pace separata con la Francia; e frattanto non aveva cessato mai di combattere, aveva vinto i turchi a Zenta, il Villeroi a Chiari, il maresciallo duca di Tallard ad Höchstädt, fatto trovare sul più potente trono d'Europa Luigi XIV, s'era conquistato la fama del più geniale capitano dei suoi tempi. Su un campo di battaglia la sua sola presenza calmava ogni inquietante disparità di forze, il suo esempio, travolgente sempre e stupendo di audacia, decideva irresistibilmente l'attimo supremo che segna la vittoria o la disfatta; ed era intanto l'uomo, ironico e caustico, raffinato e magnifico, che raccoglieva nel suo palazzo di Vienna la più preziosa opera d'arte, e le qualsiasi Corte, fiera d'un sangue che non temeva confronti, affascinava dame e diplomatici, faceva chinare col suo sguardo d'acciaio gli occhi ai sovrani. Per lui i pittori dipingevano quadri, gli scultori fondevano bronzi, i musici componevan melodie; e lui si rivolgevano per protezione filosofi e scienziati; ma l'arte sua vera, e più alta, restava quella della guerra, e nessun « andante » lusingava il suo orecchio come il brontolar sordo del cannone.

Per questo era adesso così lieto, dopo due mesi di marce e di schermaglie dall'Adige al Tanaro. Coi suoi ventottomila uomini da condurre in aiuto dell'eroica cugina aveva giocato il Vendôme e l'Orléans, passato fiumi fulmineamente, occupato città, varcato monti quando l'avversario la cercava in pianura, sfiorato le fortezze quando il nemico pensava le evitasse. Ed ora finalmente drizzandosi sulle staffe poteva scorgere nel otto chilometri sulla sua destra Torino tutta avvolta dai fumi degli spari, rivedeva là in faccia il castello di Rivoli. — Caro Vittorio, questa volta ci siamo. — Mio caro Eugenio, da tre anni ti attendevo. — E i due cavalli avvicinavano le groppe, i due tricorni frangiati quasi si toccavano, le due corazze argentate e arabescate luccicavano al sole.

Dio e Savoia. Lassù sul colle tre giorni innanzi, guadagnata per Chieri ed i viottoli nascosti l'altura, i due Principi avevano scrutato a lungo il campo francese e la città assediata dove un presidio d'eroi, a denti stretti, con tenacia disperata, ricacciava invincibile gli ultimi assalti. Dove sfondare? Qui a sinistra, fra Cavoretto e Lucento era la più forte linea di circonvallazione, il deposito delle munizioni, il grosso delle riserve. Lungo la collina da Cavoretto all'Eremo e alla Madonna del Pilone, quantunque mal potessero individuarle, entrambi sapevano che le trincee fatte scavare dal generale Albergotti per ordine del La Feuillade eran munitissime, avendo sempre temuto i francesi che l'aiuto ai torinesi potesse giungere da quella parte. Laggiù invece verso la Venaria, da Lucento al Parco Vecchio, il terreno così chiuso fra la Dora, la Stura ed il Po da non offrire che un campo libero di tre chilometri era sempre stato giudicato dal comando francese inadatto a qualsiasi vasta manovra; tanto che ancora il 30 agosto il duca d'Orléans scrivendo al suo Re aveva escluso la possibilità che l'attacco nemico venisse sferrato da quel punto; e perciò aveva ritenuto inutile premunire gli accampamenti con una linea di circonvallazione, limitandosi — per puro scrupolo di coscienza — a far costruire qualche ridotta. Del resto gli imperiali e i piemontesi avrebbero dovuto essere dei pazzi per esporsi ad una rischiosa marcia di fianco davanti al grosso dell'esercito avversario, ed agghiare tutto quanto il campo francese, e passar la Dora sotto il suo fuoco.

**Il Principe Eugenio** (da una tela del castello di Nymphenburg a Monaco di Baviera).

### Il voto di Superga

Dei pazzi? Appunto. Una battaglia è sempre vinta da colui che ardisce una manovra a torto ritenuta folle dal nemico. — Cugino, qui bisogna tutto osare — aveva detto Eugenio; e Vittorio Amedeo II che, in fatto d'audacia, più doveva in nessun caso essere trattenuto che incoraggiato, aveva immediatamente approvato. — Vedo lì una lingua di terreno ghiaiosa, grezza la Stura, perfettamente libero — aveva detto: — tu, Eugenio, badarai alla destra e al centro, io penserò alla sinistra. Ci attesteremo fra i due fiumi schierandoci da Altessano a Collegno: con la fronte coperta da quella boscaia.

Fu entrambi, commossi, avevan contemplato il gran varco del Po, fra il piede di Superga e le lontane colline di Alpignano e di Rivoli, nitide nella serenità del pomeriggio estivo. Di quando in quando, portato dalla brezza lieve, saliva dal basso il rombo fioco del bombardamento. Una densa nuvola di fumo stagnava su Torino, lacerata ai margini dalle vampe degli spari. — Quel bravo Daun che ha saputo tener duro! — Ma il Duca s'era sentito stringere il cuore pensando alla sua bella capitale per un terzo ridotta in macerie, agli squarci della Cittadella, al lungo martirio del suo popolo prode. S'era scostato alquanto dal piccolo gruppo dei generali radunati intorno a Eugenio, fino alla rozza vecchissima chiesuola di Santa Maria sub pergolam. Qui s'era inginocchiato, e fervidamente aveva mormorato una preghiera: « Santa Maria, dammi la vittoria, fa libera Torino; ed io qui, in Tuo onore, costruirò il tempio più bello e più ricco dei miei Stati ». Filippo Juvara in quei giorni stessi, a Roma, ignaro certo di dover venire in Piemonte, studiava il disegno di una « cupoletta ».

Fiera baldanza di truppe ormai certe di vincere. Ogni ora che passa conduce con sè un presagio, ogni episodio ha valore di lieto preludio. Che è quel polverone là fra Alpignano e Pianezza sulla sinistra della Dora? Giungono vedette trafelate all'avanguardia dell'esercito marciante verso Rivoli. E' un convoglio nemico d'altre mille cavalli e muli, sceso da Val di Susa a rifornire di farine e polveri il La Feuillade e il d'Orléans. Un lampo: e dà un ordine del Duca due schiere di cavalleria guidate dai generali Di Monasterolo e Falkestein (piemontesi e tedeschi gareggiano di bravura) guadano la Dora, disperdono le scorte, catturano quanti non fanno in tempo a rifugiarsi nel castello di Pianezza. Giunge anche il principe di Anhalt coi suoi granatieri prussiani, il castello è circondato, una donna ardita — Maria Bricca — rivela l'esistenza d'un passaggio sotterraneo; e quella sera i due principi sabaudi brindano con lo sciampagna destinato ai marescialli francesi. La sera dopo, quando ormai il maresciallo Marsin, contro la vivace opposizione del duca d'Orléans, ha fatto trionfare il suo fatale piano di attender nelle linee fortificate l'avversario a piè fermo calcolando su una superiorità di forze di circa quattordicimila uomini (44.000 francesi contro 30.000 austro-piemontesi), i fuochi del bivacco divampano da Altessano a Collegno. In piedi sul bastione della Consolata il conte Daun e il marchese Caraglio dicono: — E' l'ora suprema. — Presso la Porta del Soccorso il conte d'Allery, coperto di gloriose ferite, radunai pochi ufficiali superstiti: — Signori, domani o la vittoria o la morte.

Battaglia feroce, eccezionalmente cruenta per i tempi, condotta da ambo le parti con valore magnifico. Perdite degli austro-piemontesi: 53 ufficiali, 892 soldati morti, 182 ufficiali, 3129 soldati feriti. Perdite dei gallispani: circa 2000 morti, più di 3500 prigionieri di cui 1800 feriti, morto il maresciallo Marsin, replicatamente ferito il duca d'Orléans, prigionieri i generali francesi Sonneterre, De Villiers, La Bretonnière, Bonneval, De Murcay. Nella Campagna del Principe Eugenio si legge: «Si può dire che i Gallispani perdessero quasi tutto ciò che avevano intorno a Torino: 140 cannoni da battaglia, 40 cannoni da campo, 50 mortai, un gran numero di bandiere, stendardi, timpani; un intero spedale da campo; gli accampamenti con tutte le tende, la cancelleria campale con carte di molta importanza, quasi tutto il traino, i cavalli di 12 reggimenti di dragoni e una massa di altri materiali, compresi moltissimi oggetti di lusso che gli ufficiali francesi d'alto grado erano soliti portare in campagna ». Insomma, una delle più grandi disfatte che mai la Francia avesse subito. E questa stupenda battaglia di Torino vinta da Eugenio e da Vittorio Amedeo di Savoia il 7 settembre 1706 segnava anche (è bene che tutti gli italiani lo ricordino) una data di straordinaria importanza nella storia dell'Europa moderna. Finiva, sul breve terreno fra la Dora e la Stura, il secolare dominio in Italia della Spagna e la non meno secolare ingerenza della Francia nelle cose nostre; il Piemonte s'ingrandiva del Monferrato, dell'Alessandrino, della Lomellina, della Valsesia; i Duchi di Savoia, con l'acquisto prima della Sicilia, poi della Sardegna, cingevano la corona reale; e quel che più importa da quel giorno s'appuntavano ormai sul loro forte Stato tutte le speranze d'una Italia indipendente e unita, e le Alpi dal mare al Piccolo San Bernardo tornavano ad essere veramente un ostacolo e non un varco alla prepotenza straniera.

E tutto ciò, dopo sedici anni che il Piemonte era calpestato e devastato dalle altrui soldatesche, maturava nel giro di meno di cinque ore: dalle dieci e mezzo circa del mattino alle tre pomeridiane. Mirabile azione, condotta con scienza militare degna dei più grandi capitani d'ogni tempo. « Domani, a Dio piacendo, si marcerà contro le linee nemiche nel modi prescritti e nell'ordine seguente. Uditore prima del giorno la cavalleria sellerà i cavalli senza dare il segnale; la fanteria, senza battere i tamburi, si disporrà altresì per la marcia, sicchè allo spuntar del sole tutto l'esercito sia pronto a partire », così s'iniziava il cristallino ordine del giorno redatto, con pari autorità di comando, dai due Principi.

**Vittorio Amedeo II ed Eugenio di Savoia sconfiggono i francesi sotto le mura di Torino.**
(Stampa ottocentesca, della raccolta Bouriot, da una pittura di Massimo d'Azeglio).

### La travolgente vittoria

Ed ecco infatti all'alba tutta la massa, a piedi ed a cavallo, metterai lentamente in movimento, l'ala sinistra dalla Venaria, l'ala destra da Collegno. Contro d'attacco è Lucento, e un poco più a levante la Madonna di Campagna, dove agnizzerà e spierà il Marsin. Poichè la fronte deve operare una conversione dalla Stura alla Dora per spiegarsi in battaglia, Vittorio Amedeo, coi granatieri del principe d'Anhalt, è il primo a giungere a contatto col nemico. Qui avviene il formidabile cozzo della brigata Stilien, quasi distrutta dal fuoco francese, e rinforzata tosto dalla brigata Haegen. A destra e al centro il principe Eugenio coi principi del Wittemberg e di Sassonia-Gotha s'urtano contro il castello di Lucento e la sinistra francese, ch'è l'osso più duro da rodere. Negli intervalli le artiglierie sparano a tiro radente, quelle francesi vomitano mitraglia dai trinceramenti. Eugenio ha un cavallo ucciso sotto di sè, Vittorio combatte a piedi menando fendenti come un dragone. Per ore ed ore la sorte è ancora incerta, il corpo a corpo è orrendo fra mucchi di cadaveri. Dovrà dunque Torino vedar svanire la sperata salvezza?

Ma mentre il gigantesco principe d'Anhalt, grondante di sangue e nera di polvere, trascina per la quarta volta i granatieri all'assalto, d'un tratto Vittorio Amedeo ricorda quel tratto indifeso di grate sulla Stura, osservato dall'alto di Superga. E' un attimo: « Usseri, a me! », vola sulla sinistra, spomina la scarsa resistenza improvvisata, piomba sulla destra e a tergo dei francesi. Tutta l'ala nemica cede di colpo, invano cerca d'arginar l'avanzata intorno alla Madonna di Campagna. Cade Marsin, ferito il duca d'Orléans deve affidare il comando al generale Saint-Fremont, il La Feuillade perde la testa. Ancora si resiste intorno a Lucento, dove il principe di Sassonia lancia battaglioni su battaglioni; ma mentre i dragoni francesi appiedati si fanno massacrare sul posto, giunge alle loro spalle un clamor di vittoria: sono duemila soldati del presidio di Torino, rinforzati da settanta cittadini volontari ch'è stato impossibile trattenere. A cavallo li guidano il Daun ed il Caraglio. Quei prodi, dopo tre mesi di lotta, vogliano ancora combattere. Allora, nel campo francese, è il panico, lo sbandamento generale, la rotta inarginabile. Si vedono interi reparti fuggire verso il Po e la Dora, gettarsi in acqua ed affogare, mentre tutto quanto l'esercito gallispano ormai si ritira in disordine verso Pozzomo. Sono le tre e mezza pomeridiane, la battaglia è vinta, Torino è liberata, e i due principi sabaudi varcati i ponti della Dora e passando per la Porta Palazzo s'avviano al Duomo fra il popolo che si inginocchia al loro passaggio, delirante di gioia. Suonano a stormo tutte le campane, tuonano a salve i cannoni della Cittadella mutilata.

Quando i torinesi attraversano piazza S. Giovanni la immaginano un istante qual fu in quell'ora suprema. Vedano l'ottantenne arcivescovo Vibò al sommo della gradinata, con le braccia aperte che ringrazia Iddio, vedano Vittorio ed Eugenio che smontan da cavallo ed entran nella Cattedrale ad intonare con tutti i fedeli il Te Deum. Non è che una stampa antica, lo so, una stampa sbiadita dal tempo, come se ne trova nelle polverose cartelle degli antiquari. Ma è una stampa che può render fieri d'essere figli di questa nostra Torino.

**Marziano Bernardi**

# Cronache del teatro e della radio

### Il Duce e il teatro - Gli autori avranno capito? - Due benemeriti dell'educazione nazionale - Progetti in vista

*Il Duce ha assistito la sera del 17 scorso, al Teatro Quirino di Roma, a una rappresentazione dei Dialoghi di Platone, interpretati da Ermete Zacconi, e l'indomani il Ministro dell'Educazione Nazionale, per ordine di Mussolini, ha consegnato al grande attore italiano la medaglia e il diploma dei benemeriti dell'Educazione Nazionale.*

*L'avvenimento ha un grande significato, e se ha uno non meno grande il fatto che il Duce ha comprato il biglietto al botteghino, lo ha presentato alla porta alla maschera, che meravigliatissima e meccanicamente ne ha staccato il tagliando, si è confuso tra la gente che si affrettava a gremire la bella sala, quasi a voler Egli significare e simboleggiare, sotto l'aspetto di uno spettatore qualunque, il pubblico, il popolo italiano, ha seguito con vivo interesse la rappresentazione, ha dato il segnale degli applausi — e quando la folla si è accorta di Lui e Gli ha dimostrato l'ardente gioia di averLo vicino, Egli ha stornato gli applausi facendo segno di rivolgerli al venerando maestro della scena che così apprende della presenza del Capo e se ne allontana tutto — è stato l'ultimo a lasciare il teatro, attardandosi ad applaudire ancora il mirabile interprete che ha riportato tra tanto grigiore un segno così alto ed eloquente della poesia.*

*Qualche ora dopo la memorabile rappresentazione, l'Accademico d'Italia Lucio D'Ambra scriveva:*

« Col Suo applauso a Ermete Zacconi, con la Sua presenza allo spettacolo, il Duce invita i poeti ai grandi cimenti e li mette di fronte alle loro responsabilità. Ed era bello per noi che il teatro aminano, vedere il Duce nel Suo palco e Zacconi sulla scena mostrare insieme agli scrittori italiani, dalle glorie del più luminoso passato le strade trionfali di un avvenire di poesia scritta per durare nel tempo contro l'inutilità di un piccolo teatro commerciale e senza ideali, nè umani nè artistici, che vive di grama vita durante qualche pallida sera e senza gloria e senza storia scompare un sulla ».

*Hanno capito gli autori italiani o hanno bisogno di ulteriori... delucidazioni?*

*L'alto ed eloquentissimo ammonimento giunge al momento giusto: quando gli autori italiani sono intenti a preparare il fabbisogno per il nuovo anno teatrale, e già si sa che Tizio sta scrivendo o scriverà una commedia per il tale, Caio per il tal'altro, Sempronio due tre commedie per questo quella e quell'altro... Non discutiamo nemmeno il sistema; vorremmo soltanto che tutti — e i migliori in maggior misura — imprimessero alla loro opera quel segno distintivo che deve caratterizzare il teatro nuovo. Che si possa dire: hanno capito, hanno tentato, hanno osato. Sarà già una grande vittoria e una grande soddisfazione. Combattere dobbiamo: qualcuno vincerà.*

Ieri Roma, con un grande concerto diretto dal maestro Bellezza, al quale hanno partecipato le bande dei Reali Carabinieri, della Regia Finanza, del Metropolitani e della Regia Aeronautica, ha degnamente commemorato, nel decennale della morte, un altro grande educatore del popolo: Alessandro Vessella.

Che memorabili battaglie nelle placide sere estive a cavallo del nocciolo! Volavan pugni schiaffi sedie in quella piazza Colonna che ribolliva di passioni artistiche per la musica antica e per la musica moderna: Alessandro Vessella continuava a leggere nella sua partitura e a dirigere pacato e sgraziato ma eloquente, col pennacchio tremolante sulla feluca e la catena d'oro che faceva bella mostra di sè sul panciotto bianco sotto la redingotta nera... Non alzava gli occhi dalla carta se non per fulminare, nell'attacco, i suoi solisti o i suoi gruppi, e quando la gazzarra infieriva e soverchiava lo potevi vedere più attento e minuzioso a curare colori sonorità impasti, senza un attimo di esitazione come se fosse dinanzi a un uditorio attento e raccolto e non davanti a una folla sorda e scatenata. Alla fine, mentre fischi e urla salivano al cielo, egli deponeva la bacchetta, si voltava, e allargava le braccia come per dire: pazienza...

Era incorreggibile quel maestro! Fischiavano Beethoven? Trascriveva ed eseguiva Bramha. Fischiavano Bramha? Trascriveva ed eseguiva Bach... Di Wagner non parliamo. Era un'ossessione: non c'era programma senza Wagner... Debuttò con la banda comunale di Roma, avendo vinto il concorso tra diciannove candidati, — aveva appena 25 anni— in sera del 5 luglio del 1885. Il programma comprendeva: una marcia trionfale dello stesso Vessella intitolata *Campidoglio*, la sinfonia del *Flauto magico* di Mozarth, la *Marche aux flambeaux* di Meyerbeer, la marcia del *Tannhäuser* di Wagner, la sinfonia del *Key Blas* di Mendelssohn e un galoppo *Grande vitesse* di Vandteufel. Niente di trascendentale. Eppure ecco quello che scrisse un giornale di Roma:

« Il Vessella si è fatto vivo domenica sera in Piazza Colonna con un programma franco-tedesco-avveniristra da spiritare i cani. Abbiamo l'onore di dirgli che ha sbagliato strada, e che i romani, a poco a poco, le lasceranno solo coi suoi sonatori a strimpellare al vento i logaritmi della sua algebra musicale ».

I concerti continuarono nella gazzarra, mentre il Vessella, che aveva trovato nel torinese conte Enrico di San Martino Valperga un sostenitore e un amico, istituiva col suo aiuto e con l'adesione della Regia Accademia di Santa Cecilia, di cui il conte era divenuto presidente dopo la morte di Ruggero Bonghi, i concerti sinfonici orchestrali, da cui doveva trar vita la grande istituzione romana dell'*Augusteum* ormai famosa in tutto il mondo.

Ci fu un momento in cui Vessella parve sopraffatto. E fu dopo la prima esecuzione in piazza Colonna della marcia funebre del *Sigfrido*. Corsero tali bastonate che dovette intervenire la forza pubblica. Vessella ebbe uno smarrimento, e l'indomani si presentò al sindaco di Roma, che era il principe Ruspoli, e gli chiese cosa ne pensasse della sua attività. Il Ruspoli, rispose che seguisse pure la via intrapresa, chè Roma era orgogliosa di avere a capo della sua banda musicale un sì degno maestro. Seguirono violente interpellanze in Consiglio; ma il Ruspoli difese con decisione il Maestro, il quale vide poco a poco il popolo romano gremire la vasta piazza, straripare per il corso rendendo difficile la circolazione, abbandonarsi felice al godimento domenicale che gli preparava con tanto amore quel valorosissimo e tenacissimo artista prima tanto vituperato. Gli entusiasmi che seguirono furono tanto più accesi quanto più furibonde erano state le avversioni; e a intravvedere quel pennacchio, che il Vessella non smise mai, il pubblico scattava in applausi e in ovazioni...

Un mese dopo il trionfo di *Cavalleria*, Vessella portò in piazza, nella sua mirabile trascrizione, la bella opera di Mascagni. Pareva vuota piazza Colonna — scriveva l'indomani Eugenio Checchi sul *Fanfulla* — tanto era l'immobilità e tanto il delizioso raccoglimento degli spettatori: non quando la bacchetta si fu abbassata sulle ultime note un uragano vero di applausi e di grida scoppiò echeggiando, si allargò fino alle strade vicine, si diffuse per la lunga arteria del Corso ». La *Cavalleria* fu dovuta ripetere tre volte, a furore di popolo.

Tutto quello che le bande musicali sono oggi, lo debbono al Alessandro Vessella. Le sue partiture sono il monumento eterno della sua non effimera gloria: trascrizioni da quartetti e quintetti per archi, di pezzi per violino e piano, quale il *Moto perpetuo* di Paganini, di composizioni scritte per pianoforte, come la celebre *Polacca n. 53* di Chopin, o per organo, come la famosa *Passacaglia* di Bach, otto sinfonie di Beethoven, Mozart, Schubert, Weber, Haydn, tutti i nostri grandi fino ai giovani, cinquecentocinquantanove trascrizioni e trentuna composizioni originali per banda. Egli ci ha lasciato inoltre quel *Trattato di strumentazione per banda* che fa testo.

Cedette il campo quando le forze non lo sorreggevano più, dopo quarant'anni d'insegnamento nella scuola, nei teatri, nelle piazze. Morì col rammarico di veder distrutto l'organismo bandistico che egli aveva creato.

Ma oggi Roma ha non una ma quattro bande sul tipo della sua, che continuano e sviluppano la tradizione che egli ha stabilito: quelle stesse che ieri si sono fuse sotto la guida di un direttore d'orchestra di vasta fama per rendere omaggio alla memoria di lui, dinanzi alla non immemore folla romana, con l'esecuzione di alcune delle migliori trascrizioni vesselliane: la sinfonia dell'*Otello* di Rossini (una delle ultime del maestro, e finora non eseguita), la *Quarta* di Beethoven, la *Marcia funebre* del *Sigfrido*, l'*Inno al sole* dell'*Iris* di Mascagni e l'*Inno a Roma* di Parisi.

* * *

*De Sica e Melnati si separano. De Sica vuol cimentarsi in opere di maggiore consistenza, e quindi, dopo un periodo, che si annunzia lungo, di lavoro cinematografico, formerà compagnia con Giuditta Rissone, rinnovando completamente il suo repertorio. Ottimo proposito e vivi auguri.*

*I progetti per il nuovo anno teatrale prendono consistenza. Armando Falconi torna alle scene con una compagnia di giovani, ma Antonio Gandusio, a quanto dicesi, se ne allontanerà per un anno. Ruggeri sarà a capo di una compagnia sua; la Merlini, rinsaldati nuovamente con Chiarini, costituirà nell'attuale formazione; Daisia Palmer avrà al suo fianco Romano Calò e Nerio Bernardi; Ada Monteroggi, che il matrimonio aveva allontanato dalle scene, vi farà ritorno con Filippo Scelzo e Ernesto Sabbatini; Evi Maltagliati si unirà con Luigi Cimara e Carlo Ninchi; Tofano tornerà con la moglie Rosetta. Il grande Zoccoli ha intenzione di continuare nell'attuale formazione e, probabilmente, di ripassare l'Oceano.*

*Nella dialettali, la compagnia del Teatro di Venezia si è sciolta; e così la De Filippo, da cui l'anno ventura nascerà Titina. La nuova compagnia siciliana Anselmi-Abruzzo, dopo una lunga e severa preparazione in provincia ha affrontato i pubblici di Firenze e di Roma, riportando vivissimi e lusinghieri successi. La compagnia non solo continuerà immutata per il prossimo anno, proponendosi di scolpire un programma di alto rilievo artistico, ma non riposerà nemmeno un giorno avendo deciso per i mesi estivi un giro per le principali spiagge e stazioni di cura.*

s. a.

## LIBRI RICEVUTI

G. ZANETTI e C. ROLLANDINI « Grafologia » - L'arte di conoscere gli uomini dalla scrittura - Ed. Minerva Medica S. A. 1939 - Torino). — Il pubblico è sollito accettare con una certa diffidenza ai libri di grafologia. La grafologia invece, che si può classificare tra le scienze sperimentali, richiede profondo studio, notevoli capacità critiche, ed infine quella data della propria dell'artista. L'intuito, mezzo di penetrazione immediata della verità il campo d'azione della grafologia è pressochè illimitato: si parla di applicare la grafologia come contributo alla Tecnica, alle Infermità, come Medici delle Inclinazioni, già rispetto del carattere; insinuazioni che non sembrano affatto altrimenti, infine in giudizio già potrà essere di valido aiuto quando occorra vagliare le attitudini individuali per la scelta di un mestiere di lavoro, delle arti, delle professioni. Questi ed altri temi vengono ampiamente trattati nel volume di cui trattiamo. Il volume si presenta così chiaro, nel dato, esauriente. E' arricchito da una serie di ritratti grafologici intorno a personaggi celebri, scelti nel campo delle scienze, delle arti, della politica, così da intesa ad illustrare un determinato tipo di grafia.

## Riusciti esperimenti a Pola di salvataggio di uomini da sommergibili affondati

**Pola, 23 giugno.**

L'ammiraglio comandante la piazza militare marittima, nonchè numerosi tecnici della R. Marina e dei cantieri navali di Monfalcone, hanno presenziato stamane alle prove conclusive del primo ciclo di esperimenti di salvataggio, mediante una speciale zattera, degli equipaggi di sommergibili affondati. La zattera, che dopo gli esperimenti verrà applicata a tutti i sommergibili italiani dando ad essi una nuova sicurezza e rendendoli, dotati dell'apparecchio più perfezionato di salvataggio, è applicata allo scafo e mediante un geniale sistema idropneumatico, che è fatto funzionare sfruttando la pressione d'acqua che avvolge il sommergibile, può essere fatta salire dal fondo del mare alla superficie, permettendo il salvataggio di un numero da trenta a quaranta uomini lanciati dal sommergibile adagiando la speciale gabbia Girolami-Arala della quale sono già forniti tutti i nostri sottomarini.

Gli odierni esperimenti si sono svolti presso la diga di Pola con uno dei nostri più moderni sommergibili. Il primo lancio della zattera è stato fatto da 20 metri, con il sommergibile appruato a 12 gradi; il secondo lancio è avvenuto da 30 metri, con scafo appruato a 12 gradi e sbandato di 8 gradi. Entrambi i lanci sono riusciti nella maniera più perfetta e con piena soddisfazione dei tecnici.

Sono state pure esperimentate tutte le sistemazioni della zattera, che fra l'altro ha un apparecchio radio trasmittente che permette agli scampati di dare immediatamente la loro posizione alle navi di salvataggio. Nei prossimi giorni saranno continuati gli esperimenti del perfetto ordigno creato dai valorosi tecnici italiani.

## Il Quadrumviro De Vecchi presiederà a Palermo

### il 27. Congresso del Risorgimento

**Roma, 23 giugno.**

Nel periodo delle celebrazioni dei Grandi Italiani della Sicilia, e precisamente tra il 12 e il 15 ottobre prossimo venturo, il Regio Istituto della Storia del Risorgimento Italiano terrà a Palermo il suo XXVII Congresso.

E' stato già annunziato che il tema principale del Congresso sarà « il 1848 », nel suo significato storico italiano ed europeo. Sul tema principale sarà relatore il professor Nino Cortese, della Regia Università di Pavia. La discussione occuperà interamente le prime due riunioni. Nei due giorni successivi saranno lette e discusse oltre una ventina d'importanti comunicazioni documentate, in gran parte riguardanti i moti patriottici nell'Italia meridionale dal 1799 al 1860, ed in primo luogo la gloriosa spedizione liberatrice dei Mille di Garibaldi.

Il Congresso sarà presieduto da S. E. il Quadrumviro conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, e ad esso parteciperanno molti studiosi illustri di storia italiana, fra cui gli Accademici d'Italia S. E. Ercole e S. E. Volpe, i senatori Fedele e Salata ed i professori Antonio Monti, Annibale Alberti ed Arturo Codignola.

# LA CROCE DI ERCOLANO

***S. E. Maiuri precisa a qual punto siano gli scavi Necessità di ulteriori ricerche e di attuale riserbo***

**Roma, 23 giugno.**

Sulla scoperta di una croce latina fatta nella casa detta dei bicentenario negli scavi di Ercolano, è intervenuto oggi direttamente l'accademico Maiuri con una lettera a un giornale cittadino, intesa anche, come egli dice, a giustificare il suo silenzio fino ad oggi.

« Nessuna esclusione o predilezione negazione — scrive l'illustre Sovrintendente alle Antichità della Campania — è in me sulla interpretazione cristiana del singolare emblema crociforme ricavato dagli stucchi di una parete ercolanense e, dirò di più, riempita a suo tempo da una vera e propria croce lignea del tipo a T; ma solo un doveroso senso di cautela scientifica di fronte all'eccezionale unicità della scoperta che verrebbe a rimpire una grande lacuna delle nostre conoscenze sull'adozione del simbolo della croce nei primi secoli del Cristianesimo: chè gli esempi più antichi riferiti dal mio dotto e caro amico Cecchelli non sono tutti probativi, sotto l'aspetto dell'ortodossia cristiana. Del resto la questione non della presenza dei cristiani a Pompei o a Ercolano (di cui nessuno può ragionevolmente dubitare) ma della retta interpretazione di presunte testimonianze epigrafiche o figurative cristiane, non è di oggi, nè di pochi mesi fa ».

E il Maiuri ricorda le discussioni intorno al segno cruciforme della casa di Pansa, a Pompei; quindi continua:

« Ecco perchè, dopo la eco delle recenti e non ancora sopite polemiche, che hanno più oscurato che chiarito il grave problema, prudenza e cautela mi sembrano doverose nei riguardi della giusta interpretazione dell'emblema crociforme ercolanense, per il rispetto dovuto non solo agli studiosi ma alla trepida fede in attesa del grande pubblico dei credenti. Quanto al tempo intercorso dal momento della prima scoperta ad oggi, caso non sembrerà troppo a chi sa che cosa significhi lo scavo a Ercolano di una casa, e di una grande e bella casa come è quella del « Bicentenario », inaugurata nella sua parte essenziale da S. E. il Ministro Bottai, lo scorso ottobre; quando, soprattutto, si pensi che l'ambiente del segno crociforme si trova al piano superiore, sospeso e pericolante su terreno perforato da cunicoli, e che dopo le prime urgenti opere di assicurazione, se ne dovè precludere l'accesso per salvare e garantire la integrità del prezioso monumento.

« E l'attesa, in questione di tanto grave momento, fu consigliata anche dalla fiduciosa speranza di poter ritrovare nelle altre pareti della casa non ancora scoperte qualche testimonianza di vita e di ambiente, pittorica o epigrafica, che gettasse un po' più di luce sulla misteriosa presenza di quel segno nell'umile stanzetta del piano superiore.

« E invece, purtroppo, in epigrafia murale è stata, questa volta, dispettosamente muta e il carattere della casa al pianterreno, fastoso e sontuoso, e i soggetti della pittura (tra essi è il mito della disumana lussuria di Pasifae) ci portano assai lontani dal mondo delle credenze cristiane.

« Se quel segno ha valore di documentazione del culto cristiano esso resta isolato lassù nel quartiere servile, e può, anche sotto questo aspetto, essere considerato assai significativo e istruttivo nei riguardi della prima diffusione del Cristianesimo nella società romano-campana negli ultimi decenni del Primo Secolo.

« Ma anche quella misera mente nuda non ha dato nelle suppellettili alcun elemento sussidiario di giudizio. Al contrario, nel mobiluccio in legno forgiato ad armadio e in cui si è voluto vedere un inginocchiatoio da oratorio, si è trovato all'interno, fra altri insignificanti oggettucci, un dado da gioco, uno dei comuni dadi da gioco che servivano a rallegrare gli ozi della vita familiare degli antichi, di padroni e di servi, e che avrà rallegrato anche l'umile ignoto servo, inquilino di quella stanzuccia ».

E l'accademico Maiuri conclude:

« Chi ha avuto l'onore di avere affidato, come una preziosa consegna, dal Duce, l'arduo compito della ripresa degli scavi di Ercolano, si augura che ad Ercolano sia riservato, tra l'altro, anche il privilegio di darci il più antico documento iconico del simbolo cristiano della Croce; ma ha ritenuto e ritiene suo imprescindibile dovere di raccogliere, prima della pubblicazione, tutti gli elementi utili all'esame e alla discussione senza nè prevenzioni teoriche nè deliberate negazioni nè troppo facili e fretolose affermazioni ».

**Una Bella Elena fra gli Indi**

## Creola rapita due volte dopo l'uccisione dei suoi amanti

**Rio de Janeiro, 23 giugno.**

Il « Diario de Sao Paulo » pubblica una corrispondenza da Belem nel Parà sulla straordinaria odissea di una bellissima giovane, certa Idalia Ribeiro, che abitava col suo amante in un villaggio distante un centinaio di chilometri dalla città. Il capo della tribù indiana dei Calapos, imbattutosi un giorno nella giovane donna se ne invaghì perdutamente. Dopo aver tentato invano di persuaderla a seguirlo, il fiero indio assalì nottetempo il villaggio con un manipolo dei suoi e, ucciso lo spagnuolo, rapì la Ribeiro e la trasportò all'attendamento della tribù dove fu accolta come una regina.

Ma ben presto la bellezza veramente eccezionale della donna fu causa di malumori, gelosie e rivalità tra i più influenti membri della tribù che si divise in due fazioni: una con alla testa il capo che aveva avuta la pessima idea di rapire la Ribeiro, e l'altra in un giovane indio che di lei si era innamorato. Dopo una serie di sanguinosi combattimenti, la fazione di quest'ultimo è riuscita vittoriosa e, incendiato l'accampamento, si è trasferita col nuovo capo e con la bella Idalia in località Portones dove pare che, fino ad ora, i fascini di questa disputatissima donna non abbiano causato altri guai.

## Le isole-fantasma

**Appaiono e scompaiono nella immensità degli Oceani, ma le carte continuano a segnarle**

**Parigi, 23 giugno.**

Il *Times* aveva segnalato giorni fa che carte isole scomparivano e non vengono mai più ritrovate, come è accaduto, per esempio, dieci anni fa dell'isola Thompson e dell'isola Bouvet situate nel Sud Atlantico e rivendicate, simultaneamente, dall'Inghilterra e dalla Norvegia. Sempre secondo il foglio londinese il capitano Larsen della Marina norvegese non ritrovò ne l'una nè l'altra, e nessuno ha potuto in seguito rintracciarle. Uno specialista in cartografia, il signor Maurizio Thiebaut, ha dato in merito interessanti precisazioni.

Le isole del Cocos, o Keeling, nell'Oceano Indiano, la cui scomparsa era stata annunciata ma non confermata, sono minuscole ma importanti, e costituiscono la stazione di un cavo sottomarino che va fino a Giava ed all'Australia. Storicamente è noto che una battaglia navale della grande guerra ebbe luogo sui posti il 9 novembre 1914; l'incrociatore tedesco *Emden* venne affondato dall'australiano *Sydney*. Quanto all'isola Thompson, nell'Atlantico australe, essa non esiste e non è mai esistita. Non si tratta di un'isola temporanea come l'isola Julia a sud della Sicilia o l'isola Sabrina nelle Azzorre che ebbero una esistenza effimera, nè come certe isole periodiche come la curiosa isola Falcon del gruppo delle Tonga nell'Oceania che a volta a volta appariscono e scompaiono. L'isola Thompson è un'isola ipotetica, probabilmente si è trattato di un « iceberg ».

Per contro l'isola Bouvet, nell'Atlantico australe, non è mai scomparsa; scoperta nel 1928 da Bouvet, per un periodo di tempo la si credette scomparsa, ma invece venne rintracciata da Norris, che vi sbarcò nel 1

# GLI SPORT

TUTTI GLI " ASSI „ A NAPOLI

## Il Giro della Campania

### prima delle tre tappe per la conquista del massimo titolo

*Il Giro della Campania darà domani la stura alla disputa del campionato italiano su strada che proseguirà il 16 luglio a Roma e terminerà il 24 agosto a Varese. Attraverso, dunque, tre prove si stabilirà quali è il corridore più degno di vestire la maglia tricolore. Questa, almeno, è l'intenzione di chi ha voluto, dopo due anni di esperimento dalla formula a prova unica, tornare a quella in più prove. Non voglio davvero tediarvi col rifare la storia e la critica dell'inconsistente rivolgimento, dal dopo guerra, del sistema di assegnare i titoli nazionali. Riassumerò soltanto la mia convinzione sulla più recente e attuale innovazione, ch'è la disputa in tre prove con classifica a tempi, tutte e tre nelle ultime sette settimane precedenti il campionato del mondo.*

### L'ultima innovazione

*Anzitutto, la sfortuna in una delle tre prove ha quasi la stessa influenza che sulla prova unica: cioè aumenta di poco la garanzia di consacrare campione il migliore; garanzia per raggiungere la quale si dimenticano i deleteri effetti di una formula che arrivino, se non assimila, il campionato a una corsa a tappe. In secondo luogo, la classifica a tempi è un'assurdità sportiva e tecnica che potrebbe rovinare e falsare completamente la competizione. Infine, tre corse dure in così breve periodo, ch'è anche il più caldo della stagione, non mi paiono la migliore preparazione, il più consigliabile avviamento alla piena forma delle maglie azzurre per la dura prova mondiale.*

*Detto questo per quanto riguarda il Giro di Campania visto nel quadro del campionato italiano e con riferimento a quello del mondo, consideriamolo come corsa a sè o, meglio, come quarta delle grandi corse in linea della stagione.*

*Sapete che le precedenti tre (Milano-Sanremo, Giro di Toscana e Giro del Piemonte) si sono risolte in altrettante vittorie di Bartali; vittorie tutte convincenti, anche se ottenute con una certa assistenza della fortuna che, volta a volta, è stata, invece, contraria ad alcuni dei più diretti avversari del toscano. Messi questi risultati a confronto con quello del Giro d'Italia, si dovrebbe dire che, se Bartali non è più il dominatore delle corse a tappe, lo è diventato di quelle in linea. Sarà interessante seguire e studiare nel corso di tutta l'annata questa, direi così, inversione di specialità del corridore nostro più vicino alla completezza di mezzi e all'apice di rendimento; per ora limitiamoci a constatarla e a farne base di considerazioni e di previsioni per il Giro di Campania.*

*Partiamo, quindi, da un elemento che è d'obbligo, anche se tutt'altro che originale, quando un uomo si impone sugli altri: Bartali sarà domani l'avversario da battere. Da chi e come potrà essere battuto? Vediamo, anzitutto, il percorso.*

### I capisaldi della gara

*La distanza (208 km.) è media; le strade sono in gran parte asfaltate; i primi 45 chilometri sono assolutamente piani, poi, prima e dopo Benevento, si susseguiranno le ondulazioni di Montesarchio e di S. Giorgio del Sannio per attaccare al bivio Calore la salita di Pratola Serra, con un dislivello di 378 metri in poco più di sette chilometri, a percentuale crescente. Al culmine saremo al 111° chilometro; poi, in altri 50, si scenderà a gradini su Salerno per costeggiare la riviera amalfitana, coi due strappi di Vietri e Capo d'Orso, fino a Majori. Qui si inizierà la seconda salita, quella di Torre di Chiunzi, che in 12 chilometri ci porterà da 5 a 635 metri sul mare. Non rimarranno che 11 chilometri di discesa su Scafati e 52 di piano (rotti dalle ondulazioni di Somma Vesuviana) per rientrare a Napoli.*

*E' facile ritenere che i capisaldi di questo percorso sono le salite di Pratola Serra e di Chiunzi; ma è anche logico prevedere che la prima non vedrà gli arrampicatori impegnati nel colpo di mano decisivo. Nessun [illegible] potrebbe resistere per 160 chilometri al ritorno degli inseguitori e sappiamo quanto è difficile l'accordo fra fuggitivi di diverse squadre. Una buona selezione, però, dovrebbe avvenire; resta a vedere se prima di Salerno non sarà annullato dalla prevalenza dell'accanimento dei ritardatari sull'impegno, che penso non sarà eccessivo, di chi avrà avuto la meglio sulla salita. Comunque, questa avrà dato le sue prime indicazioni e saranno senz'altro i dominatori della Serra che riprenderanno sull'erta di Chiunzi, e questa volta a fondo, il duello che potrà essere decisivo.*

### Tutti contro Bartali?

*Dico «potrà» perchè quei 65 chilometri che mancheranno all'arrivo fanno sorgere parecchi dubbi. Chi scatenerà l'offensiva? Vien subito da rispondere: Bartali, Valetti e Vicini, gli uomini che la salita e la distanza indicano come i meglio disposti a produrre lo sforzo disgregatore. Con quale risultato? Gli insegnamenti del Giro d'Italia portano a presumere un certo equilibrio fra i primi due, il che creerebbe una situazione imbarazzante per entrambi. Giunto a Chiunzi con Valetti, non credo che Bartali troverebbe in lui un docile collaboratore nella fuga, perchè, per essendosi il piemontese fatto il proposito di lottare anche in volata e in convinzione di valersi più di quanto non abbia sinora dimostrato, non credo arrivi sino alla sicurezza di poter battere Bartali in velocità. E allora perchè dovrebbe contribuire alla sconfitta dei suoi colori, oltre che propria? Non preferirà lasciar sfiancare l'avversario nella speranza di un ritorno di Bizzi (ch'io supporto staccato, ma non è affatto sicuro che lo sarà) e Cinelli, o di batterlo sulla maggior freschezza? E Bartali accetterà il peso di una lunga fuga o preferirà di affrontare l'ala di una volata con avversari che lo possono battere? E Vicini farà il giuoco dell'uno o dell'altro, chiuso, com'è, da entrambi?*

*E se Valetti dovesse staccare Bartali, gli resterebbe poi in discesa e maggiormente con lui un duello in pianura, che sarebbe molto probabilmente testa a testa?*

*Questo domande sono dettate dall'incertezza — che nessuno saprebbe ora eliminare — sulla situazione che si verrà a creare a Torre di Chiunzi e che potrebbe portare ai più diversi epiloghi di gara, da quello di un arrivo isolato — per ora poco probabile — a quello di una volata fra una decina di uomini. Mi riferisco specialmente al compartimento di Bizzi e Cinelli, gli avversari che Bartali cercherà in tutti i modi di evitare di avere alla ruota sulla pista dell'Arenaccia. (Bini, al suo ritorno in gara, è un'incognita). Il duallismo Bartali-Valetti non sarà il solo a giocare in questa prova: opererà anche quello Bartali-Bizzi e potrebbe operare persino quello Bizzi-Cinelli. Come non è improbabile si faccia sentire la ritrosia di Vicini a ripetere per Bartali il giuoco del Giro di Toscana e la sua preferenza a volgersi dalla parte di Valetti.*

*Come vedete, gli elementi agonistici abbondano in questa gara, sia per la vittoria di giornata in sè, sia per un risultato che conta per la maglia tricolore, sia, infine, per un'affermazione che sia la prima delle tre sulle quali Bartali baserà il suo giudizio per la formazione della squadra del campionato del mondo. Le previsioni non potrebbero essere che a favore dei soliti tre o quattro il cui nome è sulla bocca di tutti, perchè la prova non ammette sorprese e la sua severità, accresciuta dalla stagione, provocherà una graduatoria pressochè precisa dei valori. Anche se Bartali di questi favori merita la percentuale maggiore, gli avversari potrebbero inserire il loro colpo di fortuna. Questa è l'incertezza e la bellezza della gara. Il cui sicuro successo premierà l'opera infaticabile degli appassionati camerati del «Roma» che sanno tenere in vita le gloriose tradizioni di una prova creata come fiaccola di propaganda ciclistica e come tale vivente e operante da ben 28 anni.*

**Giuseppe Ambrosini**

## Chi vincerà all'Arenaccia?

**Bini, Bartali, Del Cancia, Cinelli, Valetti, Vicini, Simonini, Bizzi: ci sono tutti i più quotati «assi» del ciclismo italiano nell'originale composizione del caricaturista Gattanco.**

## Un campionato d'Italia con sorpresa:

## Verratti cinge il bracciale tricolore

**Venezia, 23 giugno.**

Anche promuovendo a leoni i classici quattro gatti (tanti erano in realtà i fiorettisti della gara odierna), nessuno avrebbe potuto immaginare che un torneo previsto come brevissimo sarebbe durato più di quattro ore. Ora che è finito e che stiamo per mettere nero sul bianco per consegnare ai posteri l'inattesa vittoria di Verratti, ci vien voglia, prima di tutto, di commentare che un torneo così brutto come quello di oggi mai l'avevamo visto. Brutta scherma (orribile qualche volta), atleti scarsamente preparati e, poi, irritabili per un nonnulla e presuntuosi e incoerenti e inconferenti. Ecco, il male è tutto qui, e in verità non è moltissimo, ma è certo che i nostri fiorettisti, diciamo almeno alcuni dei nostri fiorettisti, devono mettersi in linea perchè al campionato del mondo può darsi che non si abbia ad essere agli stranieri come un esempio dal punto di visto tecnico; ma è certo certissimo che vogliamo essere di esempio come preparazione e come disciplina.

Ha vinto Ciro Verratti, abbiamo già detto. Ce ne compiacciamo perchè è la vittoria di un collega e di un amico e siccome abbiamo accennato al fatto che la vittoria era inattesa, occorre aggiungere che, pur non essendo stata delle più nette e brillanti, ha premiato un atleta meritevole di avere una conferma così alta e una consacrazione così clamorosa.

Ma il torneo ha avuto uno svolgimento così serrato da meritare il conto, per gli amanti del nostro sport, di darne quasi i particolari assalto per assalto. C'è mancato all'ultimo momento Renzo Nostini perchè, munco a farlo apposta, proprio oggi ha avuto uno dei suoi esami universitari. Fra tutti gli assenti giustificati e perdonati Renzo Nostini è evidentemente il capolista. Dunque non avevamo da disputare se non sei assalti e da un lato ci rammaricavamo di sbrigare in quattro e quattr'otto un campionato d'Italia, ma dall'altro eravamo lieti di poter fare con insulto comodo il nostro dovere... il nostro servizio. Intanto abbiamo applicato una disposizione della Federazione che dice testualmente così:

*«Il Direttorio ha stabilito che qualora una gara di campionato non abbia un numero di concorrenti superiore a cinque, il numero delle stoccate dei vari incontri possa essere aumentato, al fioretto, fino a 8; alla spada fino a 6 e alla sciabola fino a 10»*

Dunque, otto stoccate o niente: ci sembra più giusto perchè in un campionato si dovrebbe cercare soltanto l'uomo migliore e l'uomo migliore chiede soltanto di aver modo di confermare la sua superiorità. Il comunicato della Federazione è d'altronde in data 23 giugno dell'anno XV, il che non ha fatto certo apparire la cosa ai partecipanti come una invenzione del momento.

Ed ecco i sei assalti. Giuliano Nostini, dopo avere sempre condotto in vantaggio, batte Verratti per 8 a 5. Di Rosa batte Bocchino nientemeno che per 6 a 2. Bellissimo assalto, questo, buona scherma e ottime azioni. Ci siamo chiesti se Di Rosa avesse veramente trovato quell'equilibrio che da anni andiamo invano cercando; ma la realtà era un'altra: Bocchino, poco preparato, sommariamente allenato, non aveva nè la precisione nè lo scatto che gli conosciamo. Da questo momento la successione al titolo era aperta.

Verratti batte Bocchino per 8 a 6. Verratti era a un certo momento, in vantaggio per 4 a 0, ma Bocchino ha avuto un improvviso magnifico ritorno. E' stato, però, un fuoco di paglia che non ha retto e non è riuscito a impedire a Verratti di cogliere la vittoria.

Di Rosa ha battuto Nostini per 8 a 7, ma anche questo è stato un incontro strano, perchè all'inizio Nostini dominava tanto che, cambiando di posto, aveva a suo vantaggio un punteggio di 4 a 0. Di Rosa si è ripreso, ha rimontato e pareggiato: 7 a 7; mancava ormai una stoccata e purtroppo non è stata delle più facili. Di Rosa ha vinto per 8 a 7.

Ci siamo domandati: avremo Di Rosa campione? Egli doveva tirare soltanto con Verratti e in questo assalto ha saputo combinare niente di buono: Verratti l'ha battuto per 8 a 7 dopo un incontro farraginoso. Al sesto ed ultimo assalto del girone abbiamo ancora trepidato: Bocchino batteva Nostini, rimanevano soltanto sulla breccia Verratti e Di Rosa; invece, a malgrado di tutta la buona volontà che vi ha messo, Bocchino è stato battuto da Nostini per 8 a 5. Morale: Bocchino è ultimo, gli altri sono ancora tutti alla pari. Un altro girone a tre si impone e Nostini rivaluta di colpo tutte le sue probabilità.

Primo assalto: Verratti batte Di Rosa per 8 a 4. Secondo assalto: Verratti batte Nostini per 8 a 7 e la mostra equità ci impone di dire che la buona stella di Nostini non l'ha servito a dovere. Ormai la classifica è fatta: il campione d'Italia di fioretto dell'Anno XVII è Ciro Verratti, che ha totalizzato due vittorie nel girone principale e due nello spareggio. Il secondo posto dovrebbe disputarsi fra Di Rosa e Nostini, ma quest'ultimo ha una escoriazione a una mano, facile a constatarsi, e rinuncia: secondo è dunque Di Rosa; terzo Nostini; quarto Bocchino.

Questa è, in succo, la storia della gara odierna. Abbiamo già detto che non siamo usciti entusiasti e ora vogliamo dire anche di più. Abbiamo un presentimento, un triste presentimento: che il nostro glorioso fioretto, il fioretto in cui stiamo passati e forse passeremo ancora trionfatori nel mondo, subisca un eclisse. Nel conoscerne il male: si lavora poco e l'arma pretende invece il sacrificio intero. A Venezia mancavano certi «assi»? Verissimo, ma anche dai tre famosi uomini di Milano: Marzi, Guaragna e Gandini, aspettiamo qualche cosa che ci dia il diritto di gridare al quattro venti quel che vorremmo gridare ma di cui non siamo oggi ancora convinti, e cioè che essi sono i migliori fiorettisti del mondo. Perchè, intendiamoci: noi vorremmo vincere a Moranzo non perchè i fiorettisti di altri paesi hanno diminuito la loro efficenza, ma perchè noi l'abbiamo conservata e accresciuta.

**Nedo Nadi**

**Ciro Verratti.**

### Il Giro di Germania

## Ancora una vittoria di tappa del belga Grysolle

**Berlino, 23 giugno.**

La 10.a tappa del Giro di Germania, da Hannover-Lipsia (km. 275) non ha provocato alcun mutamento nella classifica perchè i superstiti si sono concessi un'altra giornata di tregua. Soltanto in prossimità di Lipsia il belga Grysolle, lo svizzero Nievergelt e il belga Wierinckx hanno operato un riuscito tentativo di fuga, precedendo il gruppo compatto al traguardo e classificandosi nell'ordine.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Grysolle (Belgio) in 9.47'38"; 2. Nievergelt (Svizzera); 3. Wierinckx (Belgio); 4. Amberg (Svizzera) 9.47'57"; 5. Schaller (Germania) id.; 6. Wengler (Germania) id.; 7. Spiessens (Belgio) id.; 8. Seidel (Germania) id.; 9. Meyer (Germania) id.; 10. Prior (Spagna) id. Seguono tutti gli altri classificati all'undicesimo posto, a pari merito.

Classifica generale: 1. Umbenhauer (Germania), in 143.15'4"; 2. Zimmermann (Svizzera), in 143.24'48"; 3. Schaller (Germania), 143.28'23".

## La Federazione Ciclistica per il campionato del mondo

**Roma, 23 giugno.**

La F.C.I. ha, da tempo, stabilito i criteri per la preparazione e la selezione dei corridori professionisti che parteciperanno, il 3 settembre prossimo, al campionato del mondo su strada. Al C. T. Alfredo Binda, è affidato il compito di seguire e studiare l'attività dei professionisti, specialmente durante le tre prove del campionato italiano.

Alla data del 4 agosto la F.C.I. dovrà, al pari delle altre nazioni, fornire al comitato esecutivo l'elenco degli otto corridori — quattro titolari e quattro riserve — che verranno regolarmente iscritti. E' molto probabile che, dal 14 agosto al 3 settembre, l'intera squadra dei professionisti sia trattenuta in allenamento collegiale a Varese.

## Aimar tenterà a Milano il primato dell'ora

**Parigi, 23 giugno.**

*I giornali annunciano che il corridore marsigliese Aimar, che parteciperà alla riunione del 30 giugno al «Vigorelli» di Milano, ha deciso di approfittare del suo viaggio in Italia per tentare di battere il primato mondiale dell'ora, detenuto attualmente da Archambaud con km. 45.840. Aimar, che si ritiene in buona forma, ha già ricevuto l'autorizzazione necessaria.*

## Discesisti italiani e tedeschi al «Trofeo G. Sertorelli»

**Sondrio, 23 giugno.**

La gara di discesa per il «Trofeo Glacinto Sertorelli», che avrà luogo domani allo Stelvio, sarà certamente una delle più importanti competizioni sciistiche di fine stagione.

Alla prova, istituita per onorare la memoria dell'indimenticabile «Cinto Sertorelli», parteciperanno, oltre ad una fortissima rappresentativa tedesca che, come già abbiamo annunciato, sarà composta da Rudi Cranz, Greutzer, Klausing, Kneissl, Zertach e von Kumnitz, tutti i migliori discesisti italiani.

Saranno, così, alla partenza: Chierroni, Lacedelli, Paluselli, Colò Zeno, Stefano, Cesare e Pierino Gartacci per non citare che i più noti.

Alla gara assisterà S. E. Starace, presidente del Coni e Segretario del Partito, in visita ufficiale alla Valtellina.

## Cento anni fa

### Guerra fra Turchia ed Egitto

ORIENTE

Scrivono da Alessandria d'Egitto in data del 6 che le ostilità sono incominciate nella Siria coll'occupazione fatta, in nome del sultano, di vari villaggi dal generale ottomano, il quale ha sparso proclamazioni per eccitare il popolo a ribellarsi contro il vicerè d'Egitto. Secondo altri notizie tutto l'esercito egiziano trovasi concentrato in Aleppo, dove Ibrahim bascià ha stabilito il suo quartier generale. Egli si trova sulla strada che da Aleppo conduce a Damasco, da dove, per Gerusalemme, può recarsi in Egitto per la via di Gaza. Il suo esercito è composto di 25 mila uomini di fanteria, 5 mila cavalli e 40 cannoni.

(Dalla «Gazzetta Piemontese» del 24 giugno 1839).

### FALLIMENTI

TORINO, 23. — **Ditta Barale Andrea** Società di fatto in persona dei suoi componenti Barale Pier Camillo e Barale Franco e questi in proprio; reg. tenuto 23-6-39 in estensione del fallimento già dichiarato di Barale Andrea; giudice delegato cav. uff. Bastian; curatore avv. Cesare Buscaglione; creditori ammessi 26-7 ore 9.30. — **Desbolli Girlano** ipasticcetta corso Regina Margherita 23; sentenza 21-6-39 fissa la cessazione dei pagamenti al 7-3-39. — **Rizio Luigi** rappresentante di commercio via Passalacqua 12; sentenza 22-6-39 determina al 4-5-39 la cessazione dei pagamenti. — **Fanti Battista** tuneriere via S. Secondo 20; decreto 22-6-39 ammette a procedura di piccolo fallimento; commissario giudiziale Bado rag. Mario. — **Nano Angela** già esercente bettola) via S. Massimo 30; decreto 22-6 ammette a piccolo fallimento; commissario giudiziale Pinero rag. Guglielmo. — **Carnier Giuseppina** (bustaia e venditrice) via Massena 34; decreto 22-6 ammette a piccolo fallimento; commissario giudiziale Pinero rag. Guglielmo.

La **Società Italo Russa per l'Amianto**, ha il dolore di partecipare la morte del Signor

**Achille Rivolta**

affezionato Sindaco della Società dal 1926.

Leumann, 23 giugno 1939-XVII. (17216

**Amministrazione e Direzione** della «**Occulta S.A.I.**» hanno il dolore di partecipare la tragica morte del loro Presidente Signor

**Rivolta Achilla**

avvenuta il 22 corrente in seguito a sciagura automobilistica.

Torino, 23-6-1939-XVII. (17175

Sorretto da quella Fede che Le fu norma perenne e salutare conforto piamente si spegneva la cara esistenza di

**Eugenia Cambiano v. Brinda**

Ne dànno il tristissimo annuncio: la figlia **Bice**, il fratello **Pio** e figli, i nipoti, pronipoti e cugini. I funerali, senza fiori, avranno luogo Sabato 24 corr. alle ore 9,15, partendo da Via Nizza 165, e la venerata Salma sarà tumulata a Volvera nel sepolcreto di famiglia.

Torino, 23 Giugno 1939-XVII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Ieri notte spirava nel bacio del Signore, confortata dai SS. Sacramenti, l'anima eletta di

**Maria Sicco n. Brunero**

dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro.

Ne dànno desolati il triste annunzio il marito, i figli e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 25 corr., alle ore 10,30, partendo da via S. Donato 30. Non fiori, ma preghiere e opere di bene.

Torino, 24 giugno 1939-XVII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Serenamente spirava

**Baietto Luigina ved. Fasano**

Ne dànno il doloroso annunzio i fratelli, le sorelle, i nipoti e i cognati. I funerali avranno luogo domenica 25 corr. alle ore 9,15 dall'Ospedale Molinette (via Santena). Si ringrazia quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-029

Angelo in terra per 40 giorni da fulminea morbo rapita, ritornava in Cielo

**Re Franca**

lasciando costernati i genitori, che affranti ne dànno l'annunzio con i nonni, gli zii, le zie, i parenti tutti. La cara salma sarà tumulata stamane alle ore 9 nella tomba di famiglia a Revello.

Torino, via Clemente 28.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

### MEMENTO

Martedì 27 giugno primo anniversario del **nob. GIUSEPPE CANTA** nella parrocchia di S. Rita da Cascia verranno celebrate dalle 6.30 Messe di suffragio e alle ore 10 sarà cantato il funerale solenne. La Famiglia, sarà riconoscente a chi si unirà alle sue preghiere.

Lunedì 26 corrente, nella Parrocchia SS. Annunziata saranno celebrate Messe alle 8, 8.30, 9 in memoria del **Luogotenente Generale ing. FILIPPO ODDONE - MAZZA.** La Famiglia ringrazia tutti quelli che lo ricorderanno. 17091

Il compianto **Dottor CATTANEO ENRICO** nel 1° anniversario della sua scomparsa sarà ricordato con Messa di suffragio sabato 24 alle ore 9, nella Chiesa di S. Giulia. La Famiglia ringrazia quanti lo ricorderanno. 17081

Il 27 corrente, alle ore 8.30 nel 14° anniversario della morte della compianta **CAMILLA FURNO** verrà celebrata nella Chiesa dei SS. Martiri la Messa di suffragio. Il marito e figli ringraziano quanti interverranno. 17050

A suffragio dell'anima buona di **CARLOTTA CATELLA MARTINOLI** lunedì 26 corr. nella Chiesa Parrocchiale della Crocetta saranno celebrate Messe alle ore 6, 7-30, 9, 11. La Famiglia ringrazia quanti si uniranno alle Sue preghiere.

Il 27 corrente, martedì, alle ore 9, nella Chiesa di S. Secondo sarà celebrato un funerale in suffragio dell'anima della compianta **Maria Zelia Guillut Rala.** La Famiglia ringrazia quanti la ricordano. 17210


**ALTI e VIA! costano care!**

Non è tanto la marcia regolare e continua del vostro motore, quanto i rallentamenti, le fermate e le riprese, che consumano il vostro carburante! Ad ogni "alt" consumate inutilmente tanto carburante da percorrere alcune centinaia di metri! Riducete questo spreco al minimo, usando un supercarburante ben proporzionato, "antidetonante", ed a grande accelerazione. A questo scopo noi abbiamo sviluppato la rete dei distributori di Dynamin, il Super Shell. Potete rifornirvi ovunque e non dimenticate che:

con

**DYNAMIN *il* SUPER SHELL**

**ripresa rapida e minor consumo!**


## Pubblicità Economica

I) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**ACQUISTA** (realizzo, Fabbrica lampadari, via S. Secchetta 22, telefono 73-047. 17184

**ALTERNATORI**, motori, dinamo, trasformatori, Pantano Agilotta, Cigna 3, Telefono 22-012. 946

**CALZATURIFICIO** liquida tutto macchinario attrezzatura pellami, ottimo. Telefonare 52-719, mattino. 17047

**OCCASIONE** vendesi macchinario lavorazione legno. Via Pinerolo 55. 17433

**TUBI** Mannesmann nuovi compresi contanti qualsiasi diametro, offerta piazza S. Rita 138, Torino. 57535

**VENDESI** turbo alternatore costruzione Riva Ocveri Rodes per vapore 12 kg. accoppiato con alternatore trifase 850 kw. 50 periodi completo di condensatore misccia. Trasformatore, Stradella 10. 57599

**2) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**A.** Abbiamo rivendita pesce 130-350 chilogrammi vendesi 25.000. Garantiti 12. Cartevel. 17197

**A. A.** Dodicimila biocevi aviatizzione centrale burro uova pollami stroccazione. Rapida, Lagrange 29. 57479

**A. A.** Meccanica macchine, 300 giornaliere, 10.000, Galvio, Milano 10. 17201

**ACQUISTASI** bevanda fabbricazione autori vernici smalti, eventualmente disponga capitale per compartecipazione. Scrivere a per ritiro parziale o totale di piccola fabbricata vernici smalti, anche se attualmente inattiva. Trattasi combinazione con chimico-tecnico vegila farsi posizione indipendente. Scrivere dettagliatamente specificando ammontare pretende se tecnico preferisce pochi capitali attuale impiego (non rispondo intermediari ed anonimi), cassetta 158 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57465

**ALASSIO**, Centralissimo emporio alimentari cedesi. Scrivere cassetta 13 N. Unione Pubblicità Italiana, Savona. 3631

**ALIMENTARIO** pasta fresche, centrale, cedo causa trasferimento 10.000. Api, distribuisi 50. 17201

**ANONIMA** fabbricazione piana stiviti, ritenti, pezzi ottimi. Scrivere cassetta 320 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57467

**API**, Garibaldi 30, Acquisto negozio permanente cassetta 12 cambio vicinanze Torino. 17178

**API**, Garibaldi 30 Centralissima rivendita pane Kg 200 solo negozio, urge cedere. 17177

**A.** Pasticceria vitalizia bar redditizia 60.000 rara occasione. Bargiali, Lagrange 29. 57483

**AUTORIMESSA** grande centrale stazioni servizio officina ottimo reddito, cedesi, Ritorgueni avv. Dumitry, via Buonarroti 1. 57437

**AVVIATA** industria, grande clientela avvenire, proficui primaria importanza, cerca capitali sviluppo affari. Interessi sul reddito, percentuale sul fatturato, garanzia su numeri di grandissimo valore e su brevetto. Scrivere cassetta 138 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17187

**AVVIATISSIMA** tintoria numerosa clientela cedesi buone condizioni. Corso Vittorio 70. 17140

**AVVIATISSIMO** caffè bigliardo giochi bocce, avviatissimo, 18.000, Falchi, Nizza 17. 17158

**AVVIATISSIMO** commestibile, due filiazioni automobilistiche milionarie spese, 8000, Falchi, Nizza 17. 17162

**AVVIATO** laboratorio lattoniere meccanico rimetta, Corradin, piazza Savoia 19. 57501

**AZIENDA** autotrasporti persone, servizio linea, autonoleggi, rasa gli-Italiane. rimessa importante centro Peninsola forte reddito cedesi 450.000. Scrivere cassetta 134 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17139

**A** 7000 Km centralissimo superaccessori sfuso [illegible] Cesatto, Po 2. 57028

**BAR** pcmanzio, moderna completissima fabbricazione gelati, centralissimo, alto reddito, cedesi causa altri impegni. Telefonare 52-719, mattino. 17045

**BAFFE'** acquisto posizione privilegiata cedesi occasione. Barberis, Giulio nove. 57507

**CAFFE'** latteria gelateria avviatissima ottima posizione cedesi. Rimanente Sagliano Micca 5. 17092

**CAUSA** decesso proprietario rimetteri Alberto Menta 8, Damiano d'Asti. Rivolgersi ivi. 57135

**CAVALLERA**, Rasnal 21. Latteria, litrucci vingueventicinquanta, redditizia 25.000 avviamento 34.000. 16759

**CEDESI** avviato macinazione vini lavaggi. Rivolgersi Antonio Campo, Varuna. 3712

**FERRAMENTA** rimettesi buona posizione, Madonna delle Rose 62, Nuovi Mercati. 17114

**FIORINA**, via Palazzo Città 6, vendesi centralissima bottiglieria caffè, prezzo occasione. 57514

**GENOVA**, cedesi laboratorio maglierie ottima clientela, sub ubicazione. Scrivere cassetta 217 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57461

**MERCERIE** buon affare, poco ammontare cedesi. Scrivere Bruna, Giulio Cesare 10. 57469

**MUTUO** 30-50 mila concesso su ipoteca Torino. Dettagliare scrivendo cassetta 223 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57446

**PAESE** vicinanze Torino cedesi panetteria forno 250 chilogrammi giornalieri cedesi 26.000. Albertina 37, Falchi. 57505

**PANIFICIO** pasticceria, volendo succursale propria bonissima (ditrovi), eventualmente continuazione esercizio. 15-000 Borsi 50. 57343

**PROFUMERIE** negozio centralissimo cedesi, prezzo l'occasione. Perito Valfrè, Magenta 3. 57517

**RAPPRESENTANTE** disponc libro 50.000 per entrare a far parte piccola industria sana, caramelle, dolciumi, cioccolati importantissima ditta. Scrivere cassetta 7 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57514

**RILEVESI** cartoleria giornali, chiosco redditizio. Scrivere cassetta 168 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57470

**RIMPATRIATO** rilevercbbe giornali modista tabaccheria anche periferia Torino. Scrivere cassetta 313 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57470

**SARTORIA** qualunque specie cedesi. Scrivere cassetta 6 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57506

**OFFERTE D'IMPIEGO**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**ABILI** distinti giovani desiderosi dedicarsi carriera commerciale cerca importante Società. Scrivere cassetta 144 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17192

**ANONIMA** assumerebbe giovanetto per lavori ufficio. Scrivere cassetta 230 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57465

**ANONIMA** fabbricazione piana stiviti, rivetti, pezzi ottimi. Scrivere cassetta 320 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57467

**API**, Garibaldi 30, Acquisto negozio permanente cassetta 12 cambio vicinanze Torino. 17178

**API**, Garibaldi 30 Centralissima rivendita pane Kg 200 solo negozio, urge cedere. 17177

**A.** Pasticceria vitalizia bar redditizia 60.000 rara occasione. Bargiali, Lagrange 29. 57483

**AUTORIMESSA** grande centrale stazioni servizio officina ottimo reddito, cedesi, Ritorgueni avv. Dumitry, via Buonarroti 1. 57437

**AVVIATA** industria, grande clientela avvenire, proficui primaria importanza, cerca capitali sviluppo affari. Interessi sul reddito, percentuale sul fatturato, garanzia su numeri di grandissimo valore e su brevetto. Scrivere cassetta 138 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17187

**AVVIATISSIMA** tintoria numerosa clientela cedesi buone condizioni. Corso Vittorio 70. 17140

**AVVIATISSIMO** caffè bigliardo giochi bocce, avviatissimo, 18.000, Falchi, Nizza 17. 17158

**AVVIATISSIMO** commestibile, due filiazioni automobilistiche milionarie spese, 8000, Falchi, Nizza 17. 17162

**AVVIATO** laboratorio lattoniere meccanico rimetta, Corradin, piazza Savoia 19. 57501

**AZIENDA** autotrasporti persone, servizio linea, autonoleggi, rasa gli-Italiane. rimessa importante centro Peninsola forte reddito cedesi 450.000. Scrivere cassetta 134 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17139

**A** 7000 Km centralissimo superaccessori sfuso [illegible] Cesatto, Po 2. 57028

**BAR** pcmanzio, moderna completissima fabbricazione gelati, centralissimo, alto reddito, cedesi causa altri impegni. Telefonare 52-719, mattino. 17045

**BAFFE'** acquisto posizione privilegiata cedesi occasione. Barberis, Giulio nove. 57507

**CAFFE'** latteria gelateria avviatissima ottima posizione cedesi. Rimanente Sagliano Micca 5. 17092

**CAUSA** decesso proprietario rimetteri Alberto Menta 8, Damiano d'Asti. Rivolgersi ivi. 57135

**CAVALLERA**, Rasnal 21. Latteria, litrucci vingueventicinquanta, redditizia 25.000 avviamento 34.000. 16759

**CEDESI** avviato macinazione vini lavaggi. Rivolgersi Antonio Campo, Varuna. 3712

**FERRAMENTA** rimettesi buona posizione, Madonna delle Rose 62, Nuovi Mercati. 17114

**FIORINA**, via Palazzo Città 6, vendesi centralissima bottiglieria caffè, prezzo occasione. 57514

**GENOVA**, cedesi laboratorio maglierie ottima clientela, sub ubicazione. Scrivere cassetta 217 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57461

**MERCERIE** buon affare, poco ammontare cedesi. Scrivere Bruna, Giulio Cesare 10. 57469

**MUTUO** 30-50 mila concesso su ipoteca Torino. Dettagliare scrivendo cassetta 223 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57446

**PAESE** vicinanze Torino cedesi panetteria forno 250 chilogrammi giornalieri cedesi 26.000. Albertina 37, Falchi. 57505

**PANIFICIO** pasticceria, volendo succursale propria bonissima (ditrovi), eventualmente continuazione esercizio. 15-000 Borsi 50. 57343

**PROFUMERIE** negozio centralissimo cedesi, prezzo l'occasione. Perito Valfrè, Magenta 3. 57517

**RAPPRESENTANTE** disponc libro 50.000 per entrare a far parte piccola industria sana, caramelle, dolciumi, cioccolati importantissima ditta. Scrivere cassetta 7 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57514

**RILEVESI** cartoleria giornali, chiosco redditizio. Scrivere cassetta 168 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57470

**RIMPATRIATO** rilevercbbe giornali modista tabaccheria anche periferia Torino. Scrivere cassetta 313 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57470

**SARTORIA** qualunque specie cedesi. Scrivere cassetta 6 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57506

**OFFERTE D'IMPIEGO**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**ABILI** distinti giovani desiderosi dedicarsi carriera commerciale cerca importante Società. Scrivere cassetta 144 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17192

**ANONIMA** assumerebbe giovanetto per lavori ufficio. Scrivere cassetta 230 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57465

**ANONIMA** fabbricazione piana stiviti, rivetti, pezzi ottimi. Scrivere cassetta 320 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57467

**API**, Garibaldi 30, Acquisto negozio permanente cassetta 12 cambio vicinanze Torino. 17178

**API**, Garibaldi 30 Centralissima rivendita pane Kg 200 solo negozio, urge cedere. 17177

**A.** Pasticceria vitalizia bar redditizia 60.000 rara occasione. Bargiali, Lagrange 29. 57483

**AUTORIMESSA** grande centrale stazioni servizio officina ottimo reddito, cedesi, Ritorgueni avv. Dumitry, via Buonarroti 1. 57437

**AVVIATA** industria, grande clientela avvenire, proficui primaria importanza, cerca capitali sviluppo affari. Interessi sul reddito, percentuale sul fatturato, garanzia su numeri di grandissimo valore e su brevetto. Scrivere cassetta 138 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17187

**AVVIATISSIMA** tintoria numerosa clientela cedesi buone condizioni. Corso Vittorio 70. 17140

**AVVIATISSIM

***La collaborazione militare dell'Asse***

# Anche il gen. Valle in Germania

## Disorientamento tra gli accerchiatori - Il dubbio valore di un'alleanza anglo-franco-russa dopo le pietose vicende di questi giorni - Le democrazie inviano grandi quantità di materiale bellico alla Polonia sbarcandolo a Gdinja

Berlino, 23 giugno.

All'incontro Cavagnari-Raeder sul lago di Costanza segue, alla distanza di appena tre giorni, la visita del Sottosegretario all'Aeronautica italiana generale Valle che, secondo informa un comunicato ufficiale, arriverà a Berlino domattina.

Il generale Valle si tratterrà alcuni giorni in Germania ospite del Primo Ministro di Prussia e Ministro dell'Aria del Reich Feldmaresciallo Goering. Sono previsti dei colloqui oggetto dei quali saranno varie questioni riguardanti la collaborazione italo-tedesca nel campo dell'arma aerea. I contatti personali fra i Comandi delle forze armate dell'Asse diventano dunque sempre più frequenti, il che contribuisce a rendere sempre più perfetto " formidabile strumento dell'alleanza italo-germanica.

### Requisitoria

Tutto ciò avviene mentre la demoplutocrazia registrano sempre nuovi insuccessi.

Un'altra formidabile requisitoria contro queste demoplutocrazie è stata pronunciata questa sera dal Ministro della Propaganda. Goebbels ha analizzato innanzitutto il concetto di politica imperialistica.

« Se con questo termine — egli ha detto — si intende una politica che vuole assicurare alla Nazione le più elementari vitali esigenze e darle il posto al sole che le compete, allora noi siamo imperialisti. Noi siamo infatti di avviso che la nostra presente situazione non corrisponde alla posizione che spetta oggi alla Nazione germanica ».

L'oratore ha ricordato a questo proposito che la propaganda britannica si sforza di costituire una distinzione fra il Führer e il sentimento del popolo tedesco.

« E' la eterna tattica — ha dichiarato — perseguita durante la guerra mondiale, quando gli alleati si dichiaravano pronti a concludere una pace onorevole col popolo tedesco una volta che quest'ultimo avesse eliminato il regime. Il risultato è noto. Nell'istante in cui il regime crollò, si approfittò per imporci le condizioni più umilianti e vergognose che la storia conosca. Si non fosse venuto il Nazionalsocialismo questa situazione perdurerebbe ancora oggi ».

Goebbels ha quindi confutato gli argomenti di coloro che asseriscono non potersi discutere ragionevolmente con la Germania:

« Quando un popolo per anni e anni si appella alla ragione e il mondo le orecchi ha turate, è chiaro che alla fine questo popolo cada nella tentazione di sostituire alle parole i fatti.

« Gli inglesi — ha continuato Goebbels — farebbero bene a smetterla dall'impancarsi a moralisti. Se non erro, i loro aeroplani non gettano sulla terra di Palestina dei manifestini, ma delle concretissime bombe incendiarie. Del resto, ritengo che l'Inghilterra abbia ogni ragione di occuparsi e preoccuparsi di ben altro che non siano le faccende della Germania e dei piccoli Stati. Con noi il *bluff* non attacca: conosciamo troppo bene i nostri avversari. L'estero non deve credere che le minacce dell'accerchiamento ci inducano a ratrocedere. Ci si obietterà che ciò comporta dei rischi. Ma Chamberlain non è certamente venuto lo scorso anno in Germania per amor nostro. Non mi posso figurare un Primo Ministro britannico che tuteli gli interessi tedeschi. Così pure non ritengo che lo scorso autunno gli inglesi non siano entrati in guerra per pura simpatia per la Germania. Non l'hanno fatto perché ciò parve loro troppo pericoloso. Non vedo come il rischio debba essere meno pericoloso oggi, quando nel frattempo abbiamo rafforzato il baluardo delle fortificazioni occidentali, potenziato l'esercito e la fede del popolo tedesco nel successo della nostra politica è più salda che prima. Perché dovremmo avere paura? Perché dovremmo essere nervosi? Non ne vediamo i motivi. L'estero dovrebbe anzi tener presente che se non ci fossimo sforzati di fare una politica ragionevole, la caldaia tedesca surriscaldata sarebbe scoppiata già da tempo ».

### La Turchia pagherà

Il Ministro ha così concluso:

« Le nostre rivendicazioni sono note. Noi vogliamo per lo meno quel tanto che ci permetta di vivere da grande Nazione. A questi sono diretti i nostri sforzi. Chi ci obietta che ciò conduce alla guerra, rispondiamo che la guerra è tanto più lontana, quanto più e meglio si è preparati e attrezzati per essa. Le democrazie vogliono aggredirci. Finora non abbiamo mai dato alcun segno di debolezza e non abbiamo intenzione di darlo neppure in avvenire ».

Le demo-plutocrazie, abbiamo detto in principio, registrano sempre nuovi insuccessi. Per la verità oggi vantano anche un « successo » ma estremamente discutibile; vogliamo alludere al patto franco-turco.

« Dunque — commenta la *Corrispondenza Politica Diplomatica* — risulta una storicamente dimostrato che la Francia rinnega i principi da essa solennemente proclamati e la intangibilità dello *statu quo* nel Mediterraneo, come pure i sacrosanti doveri delle potenze mediterranee. Il « giammai » francese ancora una volta offre un saggio della sua incostanza ed inconsistenza. La Turchia pagherà caro il Sangiaccato. L'avvenire si incaricherà di dimostrare se gli impegni da essa assunti come contropartita nel Mediterraneo Orientale e nei Balcani compenseranno la perdita della stima e della fiducia di cui la nuova Turchia godeva presso le potenze dell'Asse ».

La politica di accerchiamento è destinata al più clamoroso insuccesso. E' evidente che l'Europa e l'Estremo Oriente sono settori interdipendenti. Se l'Inghilterra si impegna in una guerra col Giappone, si troverà ben presto in difficoltà in Europa e se, a seguito della carta bianca rilasciata alla Polonia, farà scoppiare il conflitto in Europa, con la medesima rapidità essa si troverà in difficoltà in Estremo Oriente. Di ciò si sono resi conto taluni che parevano fossero formalmente decisi a levar le castagne dal fuoco per conto delle Potenze occidentali. Stalin — bisogna convenirne — ha dimostrato di sapere il fatto suo. Le esche subito a Mosca dalla diplomazia diabolica, scaltra di oltre Reno e di oltre Manica non ha precedenti nella storia del dopoguerra. E sarebbe anche peggiore se si riuscisse infine a strappare al Kremlino la scapigliata adesione. Peggiore, in quanto risulterebbe confermato che le vittorie di certe grandi Potenze che pretendono ancora di dominare il mondo si conquistano a prezzo di vili compromessi e di vergognose capitolazioni. Può darsi — si dichiara in questi circoli — che Inghilterra e Francia vadano ormai fino in fondo.

### La corda sovietica

Ma fin da questo momento ci si può fare un'idea del prezzo che dovrà essere pagato. Basta leggere un editoriale dell'organo ufficiale del Comintern, che nei circoli competenti di Mosca viene messo s'attribuito a Dimitrof. Commentando le ultime fasi della « missione Strang » il foglio sovietico si scaglia con estrema violenza contro Chamberlain e Daladier, i quali — scrive — non hanno mai pensato sul serio di prendere sul serio la Russia di Stalin. Essi si proponevano soltanto di lasciarne un patto tripartito, allo scopo di realizzare determinati obiettivi. Combinato l'affare, l'Unione Sovietica sarebbe stata buttata in un canto, salvo poi a essere ripresa al momento buono e cioè in caso di necessità. Il giuoco è vecchio e i russi lo conoscono alla perfezione. Le cosiddette democrazie avevano una eccellente occasione per far dimenticare il poco incoraggiante passato. Non l'hanno fatto: peggio per loro.

Il linguaggio, come si vede, è chiaro, come è chiara la conclusione che debbono ricavarne i Governi di Londra e di Parigi. Una delle due: o Francia e Inghilterra si affrettano a mollare su tutta la linea, oppure Strang potrà senz'altro tornarsene sulle rive del Tamigi. Anzi nel colloquio di ieri Molotof avrebbe parlato proprio in questi termini. Secondo informazioni attendibili, sarebbe venuto poi di rincalzo lo stesso Stalin con alcune frasi assai mordaci.

Abbastanza sintomatico è il fatto che non più tardi di stamane un foglio di Mosca smentiva con aria falsamente indignata che l'Unione Sovietica in linea di massima avrebbe accettato dal Reich " un credito di mezzo miliardo di marchi per l'acquisto di prodotti germanici.

E' vero che nel suo recente discorso Molotof ha accennato alla possibilità di intensificare i rapporti commerciali con Berlino. Però, allo stato attuale delle cose, è per lo meno prematuro parlare di impegni imminenti. Curioso è che questo inciso è stato subito inteso dalla *Reuter* la quale, informatissima, afferma che il credito sarebbe notevolmente inferiore: appena duecento milioni di marchi.

Le stesse considerazioni — si dichiara a Berlino — valgono a un di presso per l'Estremo Oriente, dove l'Inghilterra offre uno spettacolo sempre più impressionante della sua impotenza. Se non è in grado di difendere nemmeno i propri cittadini, come pretende essa di proteggere mezzo mondo dalle prossime aggressioni degli Stati autoritari? A questo mondo appartiene — come è noto — anche la Turchia. Orbene, di punto in bianco, e cioè in vista dello spettacolo di cui sopra, i dirigenti di Ankara incominciano ad avere paura del proprio coraggio.

« Sta il fatto — constata la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — che la visita del Ministro degli Esteri egiziano organizzata dall'Inghilterra e che pareva dovesse concludersi con un patto militare, si è risolta in una bolla di sapone ».

Un foglio ufficioso turco, commentando i risultati della visita, osserva che « per intanto è stato creato il presupposto di una vasta intesa politica ».

### La Polonia sbigottita

Seriamente preoccupato dello baleste subite dall'Inghilterra e dalla Francia è il Governo polacco, il quale, per ovvie ragioni, non può fare macchina indietro. La stampa di Varsavia cerca di mascherare alla meno peggio la costernazione generale, facendo — more solito — la voce grossa. Secondo riferisce l'*Angriff*, nel porto di Gdinja sono giunti negli ultimi giorni numerosi vapori inglesi, francesi e americani carichi di materiale bellico destinato alla Polonia. Questo materiale viene scaricato di notte. Le forniture saranno intensificate. Evidentemente si teme che, in caso di complicazioni, sarebbe difficile mantenere direttamente gli impegni assunti e pertanto ci si affretta a creare delle grosse riserve di materiale bellico.

« Come si vede — commenta l'organo di Goebbels — la Polonia si appresta a sostenere con entusiasmo il suo ruolo di gendarme delle demoplutocrazie, le quali a loro volta dimostrano di lavorare per la pace europea, fornendo armi e munizioni al pericoloso incosciente sciovinismo di Varsavia ».

Quali potranno essere gli sviluppi della situazione nel settore tedesco-polacco? Sotto il titolo: « Come il *Tempo* risolve già teoricamente l'annessione di Danzica al Reich », il *Danziger Vorposten* riproduce, mettendola nel massimo rilievo ma senza commenti, una corrispondenza berlinese al foglio parigino, in cui in sostanza si afferma che, dopo le inequivocabili parole di Goebbels, non bisogna più farsi illusioni. Il problema di Danzica sarà risolto presto e nel modo più naturale, vale a dire secondo quanto ebbe a dichiarare a suo tempo il Führer. Per ovvie ragioni — questo è il succo della corrispondenza — nulla è dato di sapere come e quando il Reich risolverà il problema. Però non è azzardato prevedere che ancora una volta il mondo si troverà dinnanzi al fatto compiuto. E' facile dimostrare che nello spazio di poche ore i reparti motorizzati dell'esercito germanico possano occupare l'intero territorio della Città Libera. Non è escluso insomma che un giorno i danzichesi, svegliandosi, si trovino appunto dinnanzi al fatto compiuto, e cioè cittadini del grande Reich.

Intanto a Danzica continuano le manifestazioni patriottiche. Per domenica è annunciata una « festa della Marina ». Vi interverranno numerose rappresentanze del Reich e un gruppo di alti ufficiali della flotta germanica, guidati dall'ammiraglio Schultz, che pronuncierà un discorso.

Vice

## Le relazioni italo-bulgare e i negoziati in corso

Budapest, 23 giugno.

Dicono che i turchi siano sorpresi, e non poco, della firma dell'accordo culturale italo-bulgaro e della buona piega che prendono le trattative economiche attualmente in corso a Roma, fra Italia e Bulgaria. Ad Ankara, dicono i telegrammi, si era contato che l'unione dell'Albania all'Italia dovesse esercitare sulla Bulgaria una influenza favorevole nel senso di spingerla verso l'Intesa balcanica. Chissà perchè, osserviamo noi; la Bulgaria non è affatto l'Albania e paragonare Re Boris con un re Zog è mancare di rispetto. Però tiriamo avanti. Ora mi Ankara si è convinti che l'amicizia italo-bulgara invece di rischiare degli ultimi avvenimenti, si è rafforzata. La diplomazia turca considera questa evoluzione come una sconfitta personale, giacchè proprio essa, da lungo tempo, preme presso gli altri governi dell'Intesa balcanica affinchè, per ottenere che la Bulgaria aderisca al patto, si tenga conto delle richieste bulgare.

Grecia e Romania, come è noto, risposero picche ed i tentativi fatti presso di loro non dimostrarono assolutamente vani. Ora secondo osservatori imparziali, si deduce che Sofia preoccupandosi dei propri interessi ha agito nel migliore dei modi.

## I colloqui di Mosca

### Nessun nuovo incontro con Molotof

Mosca, 23 giugno.

Gli Ambasciatori di Francia e di Inghilterra e il signor Strang del Ministero degli Esteri britannico sono rimasti pressochè ininterrottamente a colloquio per l'intera giornata allo scopo di escogitare una nuova formula da sottoporre al Governo sovietico. Si sa che il signor Strang ha avuto un intenso scambio di dispacci col Foreing Office a Londra. Essi non hanno chiesto alcun nuovo colloquio con Molotof ed è probabile che non lo solleciteranno fino a lunedì.

La natura della nuova formula che gli Ambasciatori e Strang stanno elaborando non è stata rivelata, ma alle due Ambasciate è confermato che essa riguarda le garanzie agli Stati baltici in rapporto alle quali da parte sovietica si è intransigentissimi.

## Le manovre navali inglesi nelle acque di Alessandria

Cairo, 23 giugno.

Le esercitazioni navali inglesi nelle acque di Alessandria, che durano da alcune settimane, stanno per concludersi sotto la direzione del nuovo comandante della flotta del Mediterraneo, ammiraglio Cunningham. Le manovre, cui ora partecipano settantacinque unità navali e scuadriglie di aerei hanno per tema un attacco improvviso alla costa egiziana, la difesa delle batterie costiere e delle forze navali aeree.

I giornali rilevano che la costituzione, ad Alessandria di un vasto club di marinai della flotta dimostra l'intenzione dell'Ammiraglio di far stazionare a lungo la squadra nelle acque egiziane.

## Concessioni petrolifere jugoslave all'industria tedesca

Berlino, 23 giugno.

L'agenzia *D.N.B.* annuncia da Belgrado che il consiglio jugoslavo dei Ministri ha accettato l'offerta tedesca di assegnare lo sfruttamento di grandi concessioni petrolifere ad un gruppo industriale tedesco.

# Depressione francese

***Un ambiguo comunicato pubblicato a Mosca sui negoziati commerciali colla Germania -- Il sacrificio del Sangiaccato è stato compiuto -- Una dichiarazione provvisoria franco-turca sulla mutua assistenza***

Parigi, 23 giugno.

La tattiva piega presa dal negoziato anglo-franco-russo è causa in questi ambienti di una malcelata furia. La collera più grande è dovuta al fatto che la brutale sincerità del dispaccio ufficioso sovietico col accennammo ieri sera è venuta a squarciare di un colpo il roseo paravento di speranze faticosamente tenuto in piedi dalla propaganda anglo-francese per fare illusione sul pubblico interno ed estero.

### Si comincia ad essere nervosi

Il *Tempo* afferma che il meno che si possa dire della nota della agenzia *Tass* è che essa è « incompatibile con gli usi diplomatici più inveterati ». Il certo è che, dopo la denuncia di Mosca, nè Parigi, nè Londra possono più pretendere di far credere al mondo che la firma della alleanza anglo-franco-russa è imminente. Non cessano le precauzioni prese nella giornata di oggi per attenuare gli effetti del colpo. Il pubblico ha ormai capito che il negoziato è più che mai in alto mare e che nessuna previsione è permessa circa la sua sorte definitiva.

Dalle indiscrezioni filtrate attraverso ambienti sovietici parigini, i soli che abbiano interesse a indorare la pillola è facile indovinare che i franco-inglesi con la loro ultima offerta si sono trovati a mezza via tra il can per l'aia. Il progetto esaminato in comune a Londra e Parigi, alla fine della settimana scorsa e comunicato da Strang a Molotof al principio di questa settimana, avrebbe dovuto, secondo le intese corse, contenere la rinuncia implicita alle consultazioni preventive in caso di aggressione contro una potenza garantita non compresa fra i firmatari del patto. La clausola delle consultazioni preventive venne invece mantenuta. I francesi sostengono che esse è stata introdotta nel testo del documento all'ultima ora ed a loro insaputa. Gli inglesi replicano che si tratta di un equivoco giacchè i loro negoziatori mai avevano avuto l'idea di sopprimerla. Chi abbia ragione e chi torto non lo si saprà, nè stasera, nè domani; importante al momento attuale è che gli inglesi non rinunciano alle consultazioni e che i russi viceversa non ne vogliono saperne persuasi, a torto o a ragione, che senza un impegno di intervento automatico l'Inghilterra al momento buono troverebbe sempre un pretesto per non intervenire. In qual modo questa stessa lite sarà nessuno saprebbe dirlo.

Un telegramma da Mosca smentisce stasera la voce corsa qui dell'invio al Kremlino di sette tecnici commerciali tedeschi con incarico di negoziare la concessione all'U.R.S.S. di un credito di 750 milioni di marchi. Ora come tutte le smentite di Mosca anche questa si presta a più di una interpretazione.

« Negli ambienti russi — dice il telegramma — si ritiene che il momento non sia propizio all'apertura di negoziati commerciali con la Germania, dato che le trattative per la conclusione del patto anglo-franco-sovietico continuano ».

Vogliamo la frase in altre parole e vedremo subito che va intesa così: « Se le trattative per il patto anglo-franco-sovietico dovessero venire interrotte, i negoziati tedesco-sovietici potrebbero incominciare senz'altro ».

### Lo spettro di Rapallo

E' la solita minaccia del riavvicinamento alla Germania, lo spettro del mal denunciato patto di Rapallo che sorge dopo due mesi di illusioni coalizionistee e fa correre un brivido nel midollo delle democrazie. Sarà questa volta il ricatto sovietico più fortunato delle volte precedenti? Difficile fare previsioni.

Il giudo delle laboriose vicende del negoziato tripartito è che, a forza di schermaglie, la fiducia reciproca delle parti si è totalmente volatilizzata. Inglesi e francesi non vogliono impriginarsi in una formula di intervento automatico perchè temono che la Russia li obblighi a fare la guerra senza assoluta necessità, unicamente per provocare la catastrofe dell'Europa capitalista. I russi, al contrario, vogliono l'intervento automatico perchè temono che i franco-inglesi spingano subdolamente la Germania a espanderai in Oriente attraverso gli Stati Baltici.

E' possibile fondare una collaborazione seria su una simile base di mutua diisitima? Questo fatico so non è molla comincia, oltre tutto, ad assumere un certo aspetto di opera buffa, che non era sicuramente nell'intenzione degli iniziatori del negoziato. Se Barthou fosse ancora di questo mondo, c'è da scommettere che non sarebbe contento. In mancanza di Barthou, gli ambienti parigini vernano nel più crudele imbarazzo, e il *Tempo* nel proprio editoriale non trova altra tesi da accampare, fuorchè quella che il patto tripartito è più necessario alla Russia che non alla Francia e all'Inghilterra, e che « sarebbe un errore lasciar credere che la collaborazione sovietica sia assolutamente indispensabile e senza di essa, qualunque resistenza efficace alla espansione violenta diventa impossibile ».

E allora — dirà il pubblico — perchè pigliarsela tanto calda? Siamo sempre alla favola della volpe e dell'uva.

### La dichiarazione franco-turca

Al Quai d'Orsay ha avuto luogo oggi tra Bonnet e l'Ambasciatore Suraz lo scambio delle firme sotto la dichiarazione franco-turca di mutua assistenza. Il testo del documento è così concepito:

« I Governi francese e turco convengono di concludere fra i due Stati un accordo definitivo di lunga durata implicante reciproci impegni nell'interesse della loro sicurezza nazionale. In attesa che tale accordo sia concluso, i due Governi dichiarano che in caso di guerra nella regione mediterranea provocata da un atto di aggressione, essi sono pronti a cooperare effettivamente e ad accordarsi l'un l'altro tutta l'assistenza e l'aiuto in loro potere. La presente dichiarazione non è diretta contro nessun altro Stato. I due Governi riconoscono che talune questioni fra esse la precisa definizione delle condizioni in cui gli impegni reciproci dovrebbero entrare in giuoco, richiederanno un esame particolareggiato prima della conclusione dell'accordo definitivo. Tale esame è attualmente in corso. I due Governi riconoscono inoltre essere necessario assicurare la sicurezza nei Balcani e sono in consultazione per raggiungere tale scopo il più presto possibile. E' inteso che le disposizioni di cui sopra non possono impedire a nessuno dei due Stati di concludere accordi con altri Paesi nell'interesse generale della pace ».

Come il lettore ha visto a prima occhiata, la dichiarazione franco-turca, analogamente alla dichiarazione anglo-turca del 12 maggio scorso, è uno strumento provvisorio e non un impegno definitivo. Evidentemente di fronte alla piega presa dal negoziato anglo-franco russo il Governo di Ankara ha voluto riserbarsi prima del passo decisivo un certo margine di libera determinazione. Se tale cautela gli era sembrata necessaria il 12 maggio, non è da stupire che almeno altrettanto necessaria gli sembri il 23 giugno. Ci resterà sino a questo momento il testo del patto turco siriaco che dovrebbe essere stato firmato oggi stesso ad Ankara fra Saraglioglu e Massigli.

### Il mandato mutilato

Dobbiamo credere che anche la cessione del Sangiaccato sia a validità ritardata come la dichiarazione di Parigi? Le notizie fin qui giunte in proposito sembrano escluderlo. Le clausole della mutua assistenza franco-turca decorreranno a datare da un'epoca ancora non stabilita, ma il Sangiaccato passerà ai turchi subito.

Ankara non dovrà nulla alla Francia in cambio di tale abbandono se non 30 milioni di franchi di indennità e l'extra territorialità del cimitero militare francese costituito nel 1935. Questo strappo al sincronismo originariamente previsto può stupire all'opinione francese una certa sorpresa. Ma è forse per renderla meno viva che Bonnet ha creduto bene di pubblicare oggi stesso circa la Siria la seguente breve dichiarazione: « Il governo della repubblica dichiara che non è affatto intenzione della Francia di rinunziare in favore di terzi alla missione da essa assunta in Siria e nel Libano ».

Poichè nessuno in questi giorni aveva neppure lontanamente prospettato l'ipotesi che la Francia stessa per rinunciare al mandato sulla Siria e sul Libano, giacchè, se mai, si era parlato di progetti diametralmente opposti, la sola spiegazione che sia lecito dare alla strana dichiarazione di cui sopra è che il governo di Parigi abbia voluto con essa mitigare l'effetto della cessione del Sangiaccato escludendo l'ipotesi della cessione ulteriore di Aleppo e d'altri luoghi.

Pigliando la parola davanti al microfono, dopo lo scambio delle firme, il ministro degli esteri francese e l'ambasciatore turco hanno concordemente dichiarato che l'accordo regnante fra la Francia e la Turchia va considerato come un sincero contributo al mantenimento della pace.

**Concetto Pettinato**

## L'atto di cessione del Sangiaccato firmato ad Ankara

Ankara, 23 giugno.

La firma degli accordi franco-turchi ha avuto luogo alle ore 13.10 alla presenza di Numan Nemenglioglu segretario generale al ministero degli Esteri, Cevat Acikalin, commissario turco nel Sangiaccato, del colonnello Collet delegato del governo francese al Sangiaccato, di Roux primo segretario dell'ambasciata di Francia, degli alti funzionari del Ministero degli Esteri e dei rappresentanti della stampa turca e internazionale. I testi sono stati firmati da Saraglioglu e da Massigli ambasciatore di Francia.

Essi si compongono di un accordo, un protocollo, due allegati, un processo verbale e due lettere. Questi atti regolano definitivamente la questione del territorio del Sangiaccato tra la Turchia e la Siria e riuniscono il Sangiaccato alla Turchia secondo il tracciato della frontiera stabilito nel 1926 e 30 con leggere modificazioni. Essi entreranno in vigore subito dopo lo scambio degli strumenti della ratifica che si svolgerà al più tardi il 23 luglio. Il ritiro delle truppe francesi e la consegna del territorio alla Turchia dovranno essere terminati al più tardi il 22 luglio. Dopo la firma dell'accordo Saraglioglu ha pronunciato un discorso.

## I nuovi Accademici d'Italia alla Farnesina il 3 luglio

**La solenne cerimonia del giuramento - L'omaggio al Milite Ignoto ed al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione**

Roma, 23 giugno.

Il Presidente della Reale Accademia d'Italia, S. E. Luigi Federzoni, ha convocato per la mattina del 3 luglio prossimo venturo i ventidue nuovi Accademici, la cui nomina venne annunciata il 12 corrente.

Essi sono, com'è noto, sei per la classe delle scienze morali e storiche, cinque per la classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali, sei per la classe delle lettere e cinque per la classe delle arti. Tredici fra i nuovi Accademici provengono dalla Reale Accademia Nazionale dei Lincei.

Alla riunione, che avrà luogo nel palazzo della Farnesina, i nuovi Accademici interverranno indossando la divisa estiva del Partito. Dopo la cerimonia del giuramento, il Presidente della Reale Accademia d'Italia, i vice-presidenti ed i segretari delle quattro classi, ed i nuovi Accademici si recheranno a rendere omaggio al Milite Ignoto ed ai Caduti per la Causa della Rivoluzione fascista.

## Il processo a Genova pei furti di materiale Fiat

Genova, 23 giugno.

E' continuato stamattina dinanzi al nostro Tribunale penale il processo contro il Viacava e compagni per le note malversazioni in danno della Fiat. Aperta l'udienza, ha preso la parola il P. M. avv. Castellani il quale, ricordando quanto aveva detto l'avv. Dal Fiume per la Parte Civile, ha pronunciato una vigorosa requisitoria chiedendo la condanna di ventuno su ventidue imputati. Ecco alcune di tali richieste: un anno e sei mesi di reclusione e tremila lire di multa per il Viacava Mario, Medica Giovanni, Ottone Giovanni e Bartoli Terenzio; un anno e sei mesi e duemila lire di multa per il Pescio Antonio; un anno e due mesi di reclusione e tremila lire di multa per il Guerrino Cittarella; per l'Anaildo Terenzio ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

E' quindi cominciata la serie delle arringhe degli avvocati di difesa: hanno parlato l'avv. Gramatica per il Pozzi, l'avv. Maletto per il Peschi, l'avv. Paci per l'Anaildo, l'avv. Corte pel Bodrato, il Molinari e il Davoglio e l'avvocato Ciurlo per il Mariella e il Robiglio. L'udienza è stata quindi sospesa e rinviata a lunedì prossimo.

La sentenza si avrà nella serata di lunedì o nella giornata di martedì.

# TEATRI E CINE

## E. M. I.

### La stagione lirica all'aperto s'inaugura stasera al Teatro estivo della Moda

**« Il Trovatore » - Domani sera « Lucia di Lammermoor »**

Questa sera — come abbiamo più volte annunciato — s'inaugura al Teatro estivo della Moda — sotto l'egida dell'E.M.I. (Estate Musicale Italiana), ideata dal Ministero della Cultura Popolare — la stagione lirica all'aperto organizzata dalla Federazione Provinciale Fascista e dalla Direzione del Teatro Regio, con un contributo finanziario del Comune di Torino.

Sono noti gli scopi che si prefigge questa iniziativa artistica nazionale: avvicinare al popolo, per il suo rinnovamento culturale, le meravigliose opere che formano il glorioso patrimonio della scena lirica italiana, utilizzando complessi artistici di prim'ordine, curando l'allestimento scenico in ogni particolare, aprendo teatri e arene capaci di migliaia di posti, e stabilendo prezzi lievissimi, accessibili a tutte le borse.

Ora, a Torino, come nelle principali città d'Italia, questo programma lo attua appunto, con la stagione che s'inaugura stasera, la Federazione Provinciale Fascista con la collaborazione della Direzione del « Regio » e del Comune.

Il Teatro estivo del Palazzo della Moda, già esperimentato soddisfacentemente l'anno scorso, è utilizzato anche quest'anno, con opportune modifiche suggerite dall'esperienza fatta, per questa stagione dell'E.M.I. Infatti, la vasta arena comprende circa 1500 posti in più; la pendenza di alcuni ordini di posti è stata aumentata per una migliore visibilità, e il livello dell'orchestra è stato elevato, per ragioni acustiche, di una trentina di centimetri.

A questa sera, dunque, l'attesa inaugurazione con una delle più popolari opere del nostro grande Verdi: *Il Trovatore*, che — come abbiamo già pubblicato — verrà diretta dal Maestro Franco Ghione, reduce da un trionfale giro in America. Gli interpreti di tale opera saranno: Maria Caniglia (Leonora), Cloe Elmo (Azucena), Francesco Battaglia (Manrico), Carlo Tagliabue (Conte di Luna), Linda Zanti (Inez), Italo Tajo (Ferrando), Angelo Mercuriali (Ruiz).

Domani sera andrà in scena la seconda opera della stagione: l'avvincente *Lucia di Lammermoor* di Gaetano Donizetti, concertata e diretta dall'egregio Maestro Umberto Berrettoni. Quest'opera sarà interpretata da: Margherita Carosio (Lucia), Galliano Masini (sir Edgardo), Gino Bechi (Lord Enrico), Italo Tajo (Raimondo), Angelo Mercuriali (Lord Arturo), Linda Zanti (Alisa).

La vendita dei posti per queste due gli spettacoli continua presso la Segreteria del Teatro Regio, piazza Castello 3 (tel. 48.511) dalle ore 10 alle 12, e nuindi dalle ore 19,30 al Teatro della Moda.

Ricordiamo che gli spettacoli hanno inizio alle ore 21 precise; e, per comodità del pubblico, riportiamo i prezzi dei diversi posti: sedie numerate lire 16, posti di platea (non numerati) L. 6 gradinate (non numerate) L. 2 (tutto compreso l'ingresso, escluse la tassa erariale del 10 per cento e tassa di bollo).

## *Oggi alla radio*

**PROGRAMMA ANTIMERIDIANO** - TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, FI1, PA, AS, CT, RO2, PD, Tripoli - Ore 8: Giornale radio — 11: Orchestrina: Canzoni napoletane 11,30: Trio Chevi, Zanardelli, Cassone — 12,40: Musiche gaie.

**DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO** - TO1, RO1, NA1, BA, BO, BZ, MI1, GE1, TS, FI1, PA, AS, CT, RO2, Tripoli - Ore 13,15: Musiche gioiose — 13,45: « Andiamo al varietà », segno 14: Giornale Radio. — TS8, RO5, NA2, BA2, MI5, GE2, FI2, AN - Ore 13: Concerto e canto — 13,45: Dischi d'opera — 14: Orchestra d'archi di ritmi e danze — 14,30: Giornale Radio.

**PROGRAMMA SEMERIDIANO** - TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, FI1, PA, AS, CT, RO2, PD, Tripoli - Ore 17: Giornale Radio — 17,15: Dischi vari.

**I PROGRAMMA SERALE** - TO5, RO1, BA1, BO, BZ, NA2, MI5, Tripoli - Ore 19,25: Dischi — 20: Giornale Radio — 20,30: Giornale Radio — 21: Concerti e ritmi, Orchestrina Moderna — 22,30: Concerto sinfonico — 23: Giornale Radio — 23,15: Musica da ballo sino alle 0,30.

**II PROGRAMMA SERALE** - TO2, MI1, GE1, TS, PA, CT, PD, FI2, RO2 Dalle 19 alle 20 vedi II Programma — ore 19,25: Dischi — 20: Giornale Radio — 20,30: (circ.), MI1) Dischi — 21: « Il Trovatore », dramma in quattro parti, musica di Giuseppe Verdi, dopo l'opera: Musica da ballo sino alle ore 0,30.

**III PROGRAMMA SERALE** TO2, FI1, NA1, RO5, BA2, MI2, GE2, AN, RO sonda ultracorta (dalle 19 alle 20) NA1 vedi I progr. FI1 vedi II progr. — Ore 18: Quartetto cetra — 18,20: musica sinfonica (dischi) — 19,10: Musica varia (dischi) — 19,40: Musica da camera — 20,50: « Cumera ta, un po' di tucn... », radio-commedia in due tempi di Ferruccio Cerio (novità) — 21,15 (circa): Dischi di musica sinfonica. — 21,40: Trasmissione dalla XXI Fiera di Padova: Musiche eseguite dal Dopolavoro centrale « Dux » del Gruppo Fascisti « A. Bragaglia », indi: Musica da ballo

## Sullo schermo: *I cavalieri della morte*, di J. Duvivier

Accostarsi alle prime opere di chi è poi diventato qualcuno, è sempre interessante. *I cavalieri della morte* è di un Duvivier alle soglie dell'affermazione; segue immediatamente *David Golder* (1931) e immediatamente precede *Pel di carota* (1933): è quindi esattamente del 1932. Sette anni sono molti, per un film; e questo potrà essere considerato in due modi. In senso assoluto è un film che rivela la sua età, ha ingenuità e lacune evidenti (e... l'irregolarità doveva essere a lungo la pecca più grave di Duvivier); e narra, con i toni e i ritmi d'allora, una vicenda un po' a sorpresa finale, un quasi dramma che si risolve in una quasi commedia, il tutto ambientato in ambienti marocchini quasi sempre ben colti. Questo giudizio dello spettacolo per lo spettacolo così come oggi appare, sarà certo sufficiente a molti spettatori; ma se vi fosse qualcuno che volesse collocarla in una sua più giusta luce, quest'opera della vigilia di Duvivier gli apparirà allora con parecchi motivi interessanti. Anzitutto moduli narrativi che ancora risentono del film muto, non esclusa la concessione di un'assai movimentata fuga a inseguimento quasi finale. Poi la bravura dello scorcio, dell'inquadrare, che sovente cade nella civetteria; e anche questa sarà poi a lungo una forza e una pecca di Duvivier, esattamente come una sorprendente sicurezza di montaggio rapido, con strane, quasi incomprensibili lentezze quando il ritmo tenda ad allargarsene. Fin ancora il colore, la risorsa ambientale discretamente insistiti; e certi attacchi narrativi che erano rimasti segregano talvolta la vicenda in capitoli e capitoletti fin troppo staccati l'uno dall'altro (e si giungerà, di qui, persino al meccanico tralicciо di *Carnet di ballo*). Certo, quando apparve questo film, con il suo titolo che, letteralmente tradotto, è « I cavalieri gentiluomini maledetti », si ebbe comunque ragione nel dire che vi si rivelava una tempra di nuovo regista, il quale, con questo Marocco, non poteva supporre di fare una prova che gli sarebbe poi stata assai utile sia per *La bandera* sia per *Pepè le Moko*. Pochi mesi dopo apparirà *Pel di carota*, il capolavoro, fino a oggi, di Duvivier, uno dei film che davvero contano nella storia del cinema; e che sui nostri schermi doveva giungere sei anni dopo, quasi a braccetto con questo suo predecessore. Che è comunque un film abbastanza piacevole, dove Harry Baur (come poco dopo in *Pel di carota*) non è per nulla pigione, Rosine Déréan è alle prime armi, Le Vigan è già sicuro e incisivo, e infine René Lefèvre è reduce dal successone... appena ottenuto ne *Il milione* di René Clair.

**m. g.**

**ALL'ALFIERI** anche ieri sera la compagnia Cavalieri-Maltagliati è stata calorosamente applaudita nella brillante interpretazione della divertente commedia « I balconi sul Canal Grande » di Alfredo Testoni, stasera la compagnia riprende un'altra spassosa commedia del moderno repertorio veneziano: « Nina, no far la stupida », di Rocco e Giacosa, con commenti musicali di Blackout. I prezzi sono sempre popolarissimi.

**AL MICHELOTTI** ieri sera è stata molto festeggiata la prima di rientrante subrettа Nora De Rios in occasione della rappresentazione data in suo onore con « La regina della notte » di Walter Kollo. Il numeroso pubblico l'ha vivamente applaudita in ogni suo bravo numero: nell'interpretazione della divertente operetta, stasera ripresa della « Principessa della Czarda », il capolavoro di Kalmann, che sarà replicato domani, nello spettacolo delle ore 15, mentre domani sera al replichera « La regina della notte ».

## L'uccisore di Ticineto condannato a 23 anni

Casale, 23 giugno.

Si è concluso oggi davanti alla nostra Corte di assise il processo a carico di Luigi Bagna, di Ticineto Po che uccise la fidanzata nelle note circostanze. Il Bagna è stato condannato a ventitrè anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a tre anni di libertà vigilata.

## Ferroviere che si uccide cadendo da una littorina

Trieste, 23 giugno.

Mentre era di servizio sopra una littorina uscita poco prima dalla stazione centrale diretta a Fiume, presso il cavalcavia di Barcola, il ferroviere Salvatore Grillo, di 44 anni, sportosi un po' troppo dalla macchina in corsa, è caduto sul binario rimanendo stritolato dalle ruote.

## Il Bollettino Giudiziario

Roma, 23 giugno.

Il Bollettino Giudiziario reca:

Cotone, cancelliere capo decano e promosso grado sono primi cancellieri destinato pretura Cancel

# CRONACA CITTADINA

## "SPRECHI E RICUPERI,,

# La prima giornata di lavori del Convegno nazionale

### Il fervido saluto del Presidente e l'ispirata risposta del Federale

*La prima giornata del Convegno nazionale «Sprechi e ricuperi» organizzato dall'Enios sotto l'egida della Federazione dei Fasci di combattimento, ha segnato il pieno successo di una iniziativa le cui alte finalità autarchiche si inquadrano in modo meraviglioso nella attività che per merito del nostro Segretario Federale, prospetta alcune caratteristiche dell'istruzione professionale. Il prof. Cramarossa — di cui ricordiamo ancora tutti con simpatia la presenza, quale capo all'Ufficio d'Igiene del Municipio di Torino, e che ora è ufficiale sanitario presso il Governatorato di Roma — ritiene di dover curare in modo particolare l'ambiente, seguendo l'indirizzo moderno della medicina preventiva che cura l'organismo dal punto di vista fisiologico. L'ing. Morati si intrattiene sulla disparità tra la luce diurna e l'illuminazione notturna negli stabilimenti.*

Mentre parla il Segretario Federale.

*Il Segretario Federale ha tratto sorgere una delle più possenti manifestazioni intese alla realizzazione delle direttive segnate dal Duce allo scopo di dare all'Italia la sua fatale indipendenza economica. All'appello dell'Enios hanno risposto circa cinquecento congressisti, mentre le adesioni pervenute alla presidenza del convegno superavano il numero di duecento.*

### Agli ordini del Duce

*Nel vasto salone dell'Unione provinciale fascista degli industriali in via Mazzini 23, gentilmente concesso, figuravano studiosi e tecnici delle più importanti attività della nazione, consiglieri nazionali e personalità della scienza, oltre i rappresentanti dei Ministeri dell'Interno, delle Corporazioni, della Guerra, dell'Aeronautica e delle Comunicazioni, del Consiglio nazionale delle ricerche, della Commissione Suprema di difesa, di tutte le Associazioni sindacali, di Società e Scuole professionali. Sono inoltre intervenuti il Federale consigliere nazionale Gazzotti, il Podestà Giovanetti, il Preside della Provincia Vezzani, l'ing. Ugo Bartirana con la Delegazione della Confederazione nazionale della industria, il consigliere nazionale Edoardo Malusardi con la Delegazione della Confederazione nazionale dei lavoratori dell'industria, il consigliere nazionale conte Michelini per la Confederazione nazionale degli agricoltori, il consigliere nazionale Mazzini presidente dell'Unione industriali di Torino col direttore comm. Codogni, il consigliere nazionale d'Havet presidente del Comitato della piccola Industria, Padre Gemelli e moltissimi altri.*

*Il presidente dell'Enios, ingegner Vanzetti, apre il convegno alle 15 e 20, e dopo il saluto al Duce evi l'importante assemblea fa eco col grido della più appassionata devozione, rivolge il pensiero alla città di Torino, pioniera dell'indipendenza politica ed economica del Paese.*

*Accolto da vivi applausi, prende quindi la parola il Segretario Federale, il quale ringrazia innanzitutto l'Enios per la collaborazione data, con il salone degli sprechi alla Rassegna «Torino e l'Autarchia», e si compiace per le organizzazione del presente Convegno, primo in Italia, non solo, ma in Europa e nel Mondo. La lotta contro gli sprechi che — egli dice — si inquadra perfettamente nella battaglia autarchica, con la sua vittoria contribuirà ad affinare le armi per quella resistenza contro ogni forma di guerra bianca che possa minacciare la nazione. Come per altre battaglie, così in quella per l'autarchia, e conseguentemente nella lotta contro gli sprechi, gli italiani tutti, disciplinati agli ordini del Duce, supremo giuntore alla vittoria. Tra rinnovate acclamazioni, il Federale augura infine al Convegno un fattivo lavoro.*

### La parola di Padre Gemelli

*L'ing. Vanzetti dà lettura di un telegramma del presidente della Confederazione dell'industria, senatore Volpi, che incarica l'ing. Bartirana, come si è visto, a rappresentarlo, ed augurio egli pure alla proficua riuscita dei dibattiti; annuncia poi con chiare parole il pratico programma che il convegno è chiamato a svolgere.*

*Ha successivamente la parola l'ing. Reynaud relatore della 1ª Sezione, che ne riassume in una stringata sintesi le relazioni. Sulla relazione il presidente, che data la mole dei lavori, fa appello alla più assoluta brevità e domanda una grande perizia nel dirigere il dibattito, apre la discussione invitando i Congressisti a tener presenti questi aspetti essenziali: importanza del fattore umano nella lotta contro gli sprechi e nella azione per i ricuperi; contributo che può portare la psicotecnica al medesimo perseguito; altri aspetti del problema degli sprechi nei riflessi mediati ed immediati col fattore umano.*

*Seguito da un mormorio di simpatia del convegno, Padre Gemelli forma la sua attenzione sul significato da darsi agli studi di psicotecnica, in quanto intesi, non a favorire interessi limitati ed a creare spreco di manodopera, ma ad orientare le capacità umane in guisa da estendere in un vasto campo di attività le possibilità di lavoro del fattore-uomo. Contro gli sprechi ritiene di sourna efficacia la propaganda limitata a cartelli murali, e sostiene che essa deve essere fatta in profondità, valendosi dell'educazione personale delle masse e degli individui. Per l'uno e l'altro problema Padre Gemelli accenna alla Carta del lavoro e a quella della Scuola, affermando che in modo speciale quest'ultima potrà dare l'orientamento per la formazione dei quadri dei lavoratori, i quali devono essere soprattutto educati a non sprecare.*

*Il Consigliere Nazionale Vezzani accenna alla propaganda necessaria ad eliminare le varie forme di spreco che tutt'oggi assillano nella maggior parte delle aziende agricole, ed invoca egli pure, come padre Gemelli, metodi diretti e continuativi di educazione da affidarsi ad un insieme di centri modelli, in modo da assicurare alla lotta contro gli sprechi anche il contributo di rurali. Il prof. Cavalli, del Ministero dell'Educazione Nazionale, prospetta alcune caratteristiche dell'istruzione professionale.*

### Agli ordini del Duce

*Nel vasto salone dell'Unione provinciale fascista degli industriali in via Mazzini 23, gentilmente concesso, figuravano studiosi e tecnici delle più importanti attività della nazione, consiglieri nazionali e personalità della scienza, oltre i rappresentanti dei Ministeri dell'Interno, delle Corporazioni, della Guerra, dell'Aeronautica e delle Comunicazioni, del Consiglio nazionale delle ricerche, della Commissione Suprema di difesa, di tutte le Associazioni sindacali, di Società e Scuole professionali. Sono inoltre intervenuti il Federale consigliere nazionale Gazzotti, il Podestà Giovanetti, il Preside della Provincia Vezzani, l'ing. Ugo Bartirana con la Delegazione della Confederazione nazionale della industria, il consigliere nazionale Edoardo Malusardi con la Delegazione della Confederazione nazionale dei lavoratori dell'industria, il consigliere nazionale conte Michelini per la Confederazione nazionale degli agricoltori, il consigliere nazionale Mazzini presidente dell'Unione industriali di Torino col direttore comm. Codogni, il consigliere nazionale d'Havet presidente del Comitato della piccola Industria, Padre Gemelli e moltissimi altri.*

### Industriali ed operai

*A questo punto la discussione si fa serrata. Padre Gemelli riprende la parola per osservare che non è tanto questione di qualità di illuminazione, ma di qualità e di modo di illuminare, e circa gli occhiali fa tutte le sue riserve. A nome della Confindustria, l'ing. Bartirana dichiara di non poter consentire nelle generalizzazioni in merito agli industriali reali alle innovazioni nell'interesse dei lavoratori; non vuol che si possa essere qualche retrogrado, ma la massa industriale è in linea anche in questo settore. Vi sono esempi luminosi e dimostrare, anzi, che è all'avanguardia. Per la propaganda contro gli sprechi, tutto può servire: dal cartello, in cui Padre Gemelli dice di non aver fiducia, alla grande rivista proposta dall'ing. Vaudone, al giornale, e ad altre forme illustrative. E' per la collaborazione in alto tra datori e prestatori d'opera, e saluta con il consigliere nazionale Malusardi i cenni della Confederazione dei lavoratori.*

*Dopo alcune precisazioni dell'ingegnere Vandone, il camerata Malusardi ricambia all'ing. Bartirana il saluto, dichiarando a sua volta che molto cammino si è fatto nelle officine. Con la profonda conoscenza dei problemi del lavoro che gli è propria, si affretta però a soggiungere che non bisogna generalizzare neppure nei riguardi dei lavoratori. E' incauto che essi siano dai loro ruoli ad accedere ad innovazioni quale potrebbe essere l'uso, in certi casi, degli occhiali: preoccupazioni e intolleranze isolati possono esistere; però nell'insieme anche gli operai, come gl'industriali, camminano e accettano quanto è utile. Il problema è di propaganda e di persuasione: qualsiasi forma di stampa è buona. I lavoratori seguiranno sempre quando saranno convinti che con l'utile proprio, l'evitare gli sprechi, apporta quello della Nazione.*

*Alla discussione, ampia ed esauriente, partecipano ancora gli ingegneri Pradelli, Quarzi, Maioli, Tosco, Turinetti e Greppi, e il gen. Fricchioni, il Consigliere nazionale D'Hauret e il prof. Scanga.*

*Sono le 18 passate. Il Presidente dichiara chiusa la trattazione dei problemi della prima sezione, rivolta così laboriosa e proficua, e toglie la seduta riservando il seguito dei lavori delle altre sezioni alle ore nove di stamane. I congressisti lasciano la sala e, dopo essersi recati a rendere omaggio ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione, hanno proseguito per il Valentino, dove si sono soffermati lungamente a visitare e ad ammirare la Mostra «Torino e l'Autarchia».*

## La chiusura dell'anno culturale

### dell'Associazione Italo-Germanica

Domenica, 25 giugno p. v., alle ore 17, al Teatro Carignano, avrà luogo la cerimonia di chiusura dell'anno culturale dell'Associazione Italo-Germanica di Cultura (Sezione Piemontese). Dopo una breve prolusione del Magnifico Rettore, prof. Azzo Azzi, Presidente di questa Sezione e la premiazione degli allievi, avrà luogo un concerto dell'orchestra di Milano, diretta dal M.o Enrico Giachetti.

## Al Dopolavoro Fiat

Stasera alle 21, nel salone di corso Moncalieri 18, ha luogo un saggio della scuola di canto diretta da Stella Caicina.

## Premiazione alle Scuole

### della Lega Italiana Insegnamento

Domenica, alle ore 9,15 al Teatro Alfieri, alla presenza delle Autorità, avrà luogo la solenne distribuzione dei premi ai benemeriti insegnanti ed alle allieve delle Scuole Commerciale Culturale e Professionale delle Scuole gratuite femminili festive promosse dalla Lega Italiana d'Insegnamento.

## La Giunta nazionale

### degli industriali costruttori

Presso l'Unione Fascista degli industriali si è riunita ieri mattina la Giunta esecutiva della Federazione nazionale industriali costruttori, presieduta dall'ing. Aureli. Alla riunione ha presenziato al completo il Direttorio del Sindacato di Torino.

## All'Accademia Albertina

### La visita del Prefetto

S. E. il Prefetto si è recato ieri a visitare l'Accademia Albertina ed il Liceo artistico. Fondato nel 1652 da Madama Reale col nome di Università dei pittori, scultori ed architetti, questo glorioso istituto torinese ebbe da Vittorio Amedeo II, nel 1716 i primi statuti e fu trasferito nei locali della R. Università. Carlo Alberto, nel 1833, diede agli studi nuova e definitiva sede, talchè dal Re Magnanimo appunto l'istituto e la via presero da allora nome.

Il Capo della provincia, accompagnato dal segretario particolare è stato accolto dal presidente dell'Accademia e dal direttore didattico nonchè da tutto il corpo insegnante, che lo hanno accompagnato a visitare anzitutto un'aula, ove alcuni allievi stavano eseguendo studi di figura dal vero, poi i locali della scuola serale di nudo, ove tutti, anche gli estranei all'istituto possono, previa qualche formalità di ammissione, usufruire dei modelli e dell'attrezzatura. Questi ultimi locali erano naturalmente deserti, data l'ora mattutina. Il Prefetto è quindi passato a visitare le classi di pittura, scultura, architettura, incisione, decorazione, interessandosi al lavoro degli allievi, moltissimi dei quali provenienti da altre regioni d'Italia — taluni anche stranieri — ed alle spiegazioni che il presidente e il direttore didattico gli fornivano sui corsi di cultura generale professionale inclusi nei programmi, che peraltro sono ora in via di nuovo ordinamento, secondo le direttive che saranno impartite in armonia con la Carta della Scuola.

Il rappresentante del Governo ha infine visitato la Galleria d'Arte dell'Accademia, ove sono raccolti pregevoli capilavori di scuola italiana, tedesca e fiamminga, nonchè, in una sala speciale, alcuni pezzi importanti del compianto Grosso, acquistati dal Ministero della Cultura Popolare e donati all'Accademia. Poco dopo mezzogiorno, S. E. il Prefetto ha lasciato il palazzo esprimendo il suo compiacimento ai dirigenti per quanto aveva constatato.

### Introduzione alle Olimpiadi

# I cavalieri tedeschi si sono affermati nella gara d'addestramento

Il Concorso ippico internazionale preolimpionico si è aperto stamane, sotto un autentico sole estivo, alla augusta presenza di S.A.R. il Principe di Piemonte. Il pubblico, abituato a considerare, giudicare gli sport e ad appassionarvisi più o meno, a seconda del loro carattere agonistico, della sforzo fisico che richiedano o del confronto, reso evidente, fra i garretti ed i biciplti dei competitori, si è trovato di fronte ad uno spettacolo nuovo.

L'addestramento, quello che una volta era noto sotto la denominazione un po' circense di «alta scuola» e che oggi i tecnici si compiacciono per lo più di chiamare «dressage» (come se la parola straniera non avesse in italiano il suo equivalente esatto) fu largamente praticato un tempo dai cavalieri di scuola italiana. Il Caprilli, creatore della equitazione moderna, oggi adottata in tutti i paesi del mondo, curava personalmente con grande assiduità l'alta scuola, vera «messa a punto» del cavallo in tutti i suoi muscoli, in tutte le sue azioni, nonchè ottimo esercizio del cavaliere. Era evidente allora, come è evidente oggi, che l'addestramento così inteso praticato in modo progressivo con un metodo che rasenta la pedanteria, e con un gioco fra mani e gambe che faceva andare in visibilio i nostri nonni, sapure ha in sè elementi spettacolari, non è fine a se stesso, ma tende invece a creare la perfetta rispondenza fra le due parti di quella meravigliosa macchina che gli antichi raffigurarono sotto la specie del centauro. Un maestro d'equitazione del buon tempo antico, che insegnava precisamente qui a Torino in uno degli istituti militari, soleva dire agli allievi, accomandando a quella parte del corpo umano che poggia sulla sella, che essa era stata data da Dio ai figli di Adamo ed Eva per comunicare le proprie idee al cavallo. Sotto l'espressione pittoresca c'era del vero.

Ma un giorno, chi sa perchè, forse per uno di quei ghiribizzi che ogni tanto vengono agli uomini ed in genere, poi, si pagano cari, qualcuno decise che l'addestramento era un perditempo, distraeva da quello che doveva essere il fine, cioè a dire la preparazione del cavaliere alla equitazione di campagna. L'addestramento, considerato un inutile virtuosismo, fu abbandonato.

Oggi, ammaestrati dall'esperienza delle grandi gare internazionali, ove l'alta scuola è pur sempre in essere come elemento di competizione, si ritorna al passato, naturalmente in condizioni meno buone, poichè, mentre gli altri si affinavano e miglioravano, noi disimparavamo. Però, bisogna anche dire che, rispetto al poco tempo, abbiamo fatto progressi notevoli.

Le gare, iniziate alle ore 7 hanno continuato, quasi ininterrottamente sino alle ore 19, alla presenza delle autorità e di un pubblico che si rinnovava incessantemente.

Erano presenti S. E. il Prefetto, S. E. il generale comandante di Corpo d'Armata, il Comandante della Divisione, il Podestà ed il Vice Podestà Ferretti. Notati, fra gli spettatori stranieri, S. E. l'Ambasciatore di Polonia.

Il Reggimento Nizza Cavalleria, alla fine della gara, ha offerto un signorile vermut nella propria cascinetta del campo-ostacoli.

Il percorso di campagna, onde si chiude l'importantissima ed interessante competizione che Torino ha avuto l'onore di allestire per la prima volta in Italia, ha luogo oggi, dalle 6,40 alle 11 circa, nella tenuta della Mandria, alla Venaria Reale.

Una vera e propria classifica ufficiale non si avrà che domani, dopo il percorso di campagna: ma se dovessimo stabilire una graduatoria su dati, diremo così di taccuino, la palma toccherebbe, come era d'altronde da prevedere, ai tedeschi, con Nurmi in testa. Subito dopo vengono Zahei, su Orlpa, Campello, su *Tordini* e Cartasegna, su *Tesoro*.

# Il Principe di Piemonte al Museo del Risorgimento e alla Mostra di Beppe Ciardi

Ieri mattina alle 10, S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dal Comandante designato d'Armata S. E. Vercellino, dal suo aiutante di campo S. E. gen. Gamerra, da due ufficiali d'ordinanza e da numerosi altri ufficiali generali e superiori, si è recato a visitare il Museo del Risorgimento a Palazzo Carignano.

Ricevuto dal presidente del Comitato torinese, per la storia del Risorgimento avv. Bardanzellu e dal Direttore del Museo prof. Luigi Bulferetti, l'augusto Principe ha visitato attentamente tutte le sale, compiacendosi con gli accompagnatori.

La visita si è protratta fino alle 11,15, ora in cui Umberto di Savoia ha lasciato Palazzo Carignano, per dirigersi, sempre accompagnato dalle suddette autorità militari, a Palazzo Madama, per visitarvi la Mostra postuma delle opere di Beppe Ciardi, ivi allestita.

Ricevuto ai piedi dello scalone dal Podestà S. E. Giovara, dal vice-Podestà conte Ferretti, dal Preside della Provincia e da altre personalità, all'augusto Principe è stata presentata la vedova del compianto pittore da parte della signora Calabria, presidente della associazione famiglie Caduti in guerra.

Poco dopo le 12, osaequiato da tutti i presenti e fatto segno alle ovazioni di una piccola folla che frattanto si era raccolta in piazza Castello, Sua Altezza ha lasciato la Mostra per rientrare a Palazzo Reale.

## Il Federale a Chivasso

### visita le colture orticole

Nel pomeriggio di ieri il Federale, dopo aver presenziato all'inizio dei lavori del Convegno nazionale «Sprechi e ricuperi», si è recato a Chivasso, ove in regione Brozzolo, ricevuto dalle autorità locali, fra le quali il Podestà dott. Bertola, il Segretario del Fascio Fessia e gli ispettori Lovaldi ed Arnaud, ha visitato un'ampia zona orticola nella quale vengono coltivate, nella serie del ciclo stagionale, pure delle erbe aromatiche. Nel solo territorio di Chivasso su ben 180 giornate piemontesi gli ortaggi vengono alternati, con produzione in continuo aumento, con tali erbe aromatiche, prodotti eminentemente autarchici, che distillati servono per la fabbricazione di essenze e liquori. Il Gerarca ha percorso una strada in mezzo alle colture di assenzio gentile, cardo santo, issopo, salvia sclarea e santoreggia, felicitandosi con i diversi coltivatori che lo salutavano al passaggio.

In seguito il Federale è passato nella vasta e centrale località ove il Comune di Chivasso sta costruendo un ampio mercato coperto per il bestiame, su un'area di ben 3500 metri quadrati e dotato di tutti i più moderni impianti. Il Gerarca ha esaminato il progetto e si è compiaciuto per l'importante opera, impartendo in seguito direttive per un ampliamento alla Casa della G.I.L.

Poscia il Federale ha fatto ritorno in città, recandosi a presenziare con le altre autorità, intorno al Principe di Piemonte, al Concorso ippico preolimpionico.

## A stasera il rapporto del Fascio Femminile

**Questa sera, alle ore 21 in piazza Carlo Alberto, avrà luogo il rapporto annuale del Fascio femminile di Torino. Vi partecipano le Donne fasciste, le organizzate della G.I.L. e le massaie rurali. Il rapporto sarà presieduto dal Segretario Federale.**

## Le offerte per il Tempio

### della Consolata in A. O. I.

Comunico che la sottoscrizione promossa dal «Comitato Manifestazioni Torinesi», attualmente in liquidazione, per l'erezione di un Tempio Ossario da costruirsi in A.O.I. ha fruttato la somma di lire 153.341.15, che il 23 corr. è stata consegnata a S. E. monsignor Santa, Vescovo del Gimma, e che verrà destinata a favore dell'erigendo Tempio che sorgerà in Addis Abeba dedicato alla Madonna della Consolata.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

## La festa del Patrono della città

*Oggi i torinesi e l'Arcidiocesi celebrano la festa del Patrono, San Giovanni Battista.*

*In Duomo, alle ore 10,30, il Cardinale Arcivescovo terrà il pontificale. Canteri della metropolitana e chorici del seminario eseguiranno la parte musicale.*

*Nel pomeriggio, dopo i vespri, alle ore 17, Padre Romualdo capperà il panegirico, quindi seguirà la benedizione pontificale.*

## Le complicazioni di un neo che deturpava il volto

Una singolare controversia è stata chiamata a risolvere la prima Sezione del nostro Tribunale. La cameriera Carmelina Ferro nel settembre 1938 si era recata da un sanitario della nostra città per farsi estirpare un neo piliforme sotto l'occhio destro. Il medico la avrà consigliata applicazioni di radium.

Dopo alcune applicazioni di radium la Ferro accusò forti dolori e gravi complicazioni sopravvenute manifestata una ulcerazione cancerigena. A farla breve la sventurata cameriera dovrà ricorrere alle cure di altri medici specialisti residuato fra l'altro un focio indebolimento della vista. Perduto l'impiego, la Ferro ritenne di rivolgersi la Corte delle sue disgrazie nell'operato del medico che le aveva fatto le applicazioni radiologiche per cui la convenne avanti la I Sezione del nostro Tribunale insieme all'Ospedale presso il quale egli prestava servizio chiedendo il risarcimento dei danni. Medico ed Ospedale contestarono ogni e qualsiasi responsabilità sostenendo che le applicazioni radiologiche cui fu sottoposta la Ferro si erano rese necessarie per combattere una forma tumorale prodotta dal neo melanotico, non più allo scopo di curare, restringendosi alle affermazioni della paziente, l'estranea con estranea alla finalità del medico e dell'Ospedale. Aggiunsero inoltre che le applicazioni radiologiche vennero decise dopo ripetute visite singole ed anche dopo una visita collegiale e per la necessità di evitare complicazioni e diffusione del tumore che avrebbe potuto avere sede consecutiva di natura perciò locale.

Il Tribunale (Pres. cr. uff. Gamino, estensore il cav. Groppa) con sentenza pubblicata ieri ha ammesso le prove dedotte dalla Ferro anche in caso di perizia, riservandosi di successivamente decidere definitivamente.

## A proposito d'una sarteria in liquidazione

A completamento di quanto apparso su «La Stampa» del 14 giugno scorso sotto il titolo «La fine di una sartoria creata da un attore e da un industriale», il signor Giovanni Beltramo ci prega di pubblicare la precisazione che qui riportiamo testualmente:

«1ª) La mia carriera di attore fu troncata dalla crisi del cinematografo italiano del tempo muto [illegible] non dall'insuccesso. Infatti lo ebbi l'onore di figurare in numerosi film quale primo attore e con lusinghiero successo. 2ª) Il contratto della sartoria, aperta in via Roma 30 nell'anno 1935 e continuata poi, dalla demolizione di via Roma, in via Santa Teresa 12 sino al primo del corrente anno, attribuiva a me la direzione tecnica e commerciale dell'azienda e non la funzioni subordinate dell'indossatore, qualifica, questa, sconosciuta nell'industria dell'abbigliamento maschile. 3ª) La vertenza sulla quale l'eccellentissima Corte di Appello è chiamata a giudicare, riguarda l'esatta interpretazione del contratto che dal Darsi ai vuole chiamare di società, mentre trattasi invece di associazione in partecipazione nella quale il Darsi fu il mio associato ed io l'associante.


**Bollettino demografico**

23 Giugno 1939-XVII

| | |
|---|---|
| Nati vivi | 24 |
| Nati vivi e morti prima della denuncia | — |
| Nati morti | — |
| Morti | 19 |
| Matrimoni (trascritti) | 9 |


## STATO CIVILE

**Banco Ellsogogno** m. Actis-Oreo, n. 43, da Torino, sciata, v. Luglio 36 — **Re Franca** di Carlo, m. 19, da Torino, v. Clemente 28 — **Ballaresco Marianna** m. Mottura, n. 34, da Vienne, casalinga, v. Racconigi 180 — **Stellini Maleabia** fu Giovanni, n. 59, da Mantova, musicista, v. Artisti 19 — **Zambiano Eugenia** ved. Brinda, n. 76, da Vinovo, sciata, v. Nizza 105 — **Barbero Francesco** di Martino, n. 19, da Torino, meccanico, v. F. F. Calvi 36 — **Giossa Emma** ved. Ravetti, n. 86, da Bruxelles, casalinga, v. Francia 130 — **Portaglio Giacomo** fu Giacomo, n. 88, da Torino, sellaio, v. Cuneo 159 — **Perugino Baldassarre** di Giovanni, n. 35, da Antignano d'Asti, commerciante, v. Vinzo 536 — **Bianchi Rosa** m. Graziano, n. 39, da Germano Verc., operaia, v. Casalis 15 — **Mazzola Rosa** fu Pietro, n. 88, da Mariscia, serva — **Scalia Carolina**, ved. Mandalà, n. 65, da Chivasso, pensionata — **Pionzio Cesare** fu Domenico, n. 58, da Asseglio, pensionato — **Crosso Maria** ved. Lavarino, n. 69, da Oldenico, casalinga — **Lombardo Evasio** fu Giuseppe, n. 78, da Montanaro, manovale — **Mezzo Isabella** v. Bernotti, n. 70, da Alice Belvelle, casalinga — **Arminio Fulgenzio** fu Angelo, n. 33, da Salerno, pensionato — **Balotto Luigia** ved. Fassio, n. 86, da Torino, casalinga.

### Onorificenza

**Sua Maestà il Re e Imperatore**, motu proprio, con recente Decreto si è compiaciuta conferire l'onorificenza di *Commendatore* nell'Ordine *Coloniale della Stella d'Italia*, al geometra *Aldo Porcellana*, Amministratore Delegato e Direttore Generale della «S.I.C.E.A.» (Società Italiana Costruzione Esercizio Acquedotti) con Sede in Torino e Filiali nell'Impero; già insignito della Croce al Merito di Guerra e della Medaglia Commemorativa per le operazioni Militari in Africa Orientale Italiana.

### Seguendo la Crenara

## L'articolo casalingo nelle sue infinite manifestazioni

lo troverete al

**GRANDI MAGAZZINI BIANCHI**

dove l'avvicendamento delle merci, attraverso i giornalieri arrivi, assicura al pubblico la pronta visione delle novità delle migliori Case.

Ingresso libero
*dalle vie XX Settembre e Viotti.*


**NITOR**

**Vernice a smalto opaco lavabile inalterabile, disinfettabile, adatta per facciate esterne e per interni, alberghi, banche, scuole, androni, scale, locali pubblici, ecc.**

Aspetto vellutato e luminoso. Tinte puriasime e inalterabili. Applicazione economica e facilissima.

Vendita diretta dalle Fabbriche:
**Torino:** v. M. Cristina 125 c. Dante
**Roma:** via Capo le Case 28/30.
**Napoli:** via Depretis 15/17.

**LE CARROZZINE PER BAMBINI**

acquistatele «da Bianchi». Ve ne troverete una ricca esposizione.

Vi troverete pure *girelli, quadrifuturi per custodia, culle, lettini*

Ingresso libero
*dalle via XX Settembre e Viotti.*

**IL BICARBONATO DI SODA**

contrariamente a quanto generalmente supposto, non serve solo a combattere l'acidità di stomaco. Esso è invece un prodotto prezioso ed indispensabile nella casa: per la cucina, il bagno, l'igiene personale, la pulizia degli arredamenti, la lavatura di indumenti di tessuto delicato, ecc. In vendita presso le buone drogherie, in confezioni originali sigillate dalla fabbrica, a prezzi di propaganda: 1 Kg. L. 3; 500 grammi L. 1,75. Elegante opuscolo, in cui sono illustrati una trentina di impieghi specifici del bicarbonato, è inviato gratuitamente scrivendo a

**Soc. Solvay, reparto C. via Principe Umberto 12, Milano**

**da BIANCHI**

**VALIGERIE e articoli in pelle**

Valigie in pelle ed in fibra; bauli normali e «cabina»; valigette picnic; thermos e portavivande; cappelliere e borsette; portafogli e portamonete; borse d'avvocato, cartelle scolastiche, ecc., ecc.

Ingresso libero
*dalle vie XX Settembre e Viotti.*

**NON DIMENTICATE!**

**Ristorante S. Giorgio al Valentino**

Cucina rinomatissima.
Ottimo servizio di rinfreschi.
Spillatura della squisita

**BIRRA BOSIO E CARATSCH**

nella più incantevole località.

**NEL VOSTRO INTERESSE**

Per i vostri acquisti, per la riparazione dei vostri tappeti, lavatura, custodia, ecc., rivolgetevi alla **Fabbrica Carpet - Galleria San Federico.** Prezzi convenientissimi.


## TEATRI: Spettacoli d'oggi

**TEATRO DELLA MODA** (E.M.I. - Stagione lirica all'aperto): Ore 21: «Il Trovatore» di G. Verdi.

**ALFIERI** (C.so Cavalieri - Baldanzello): Ore 21.30: «Nina, no far la stupida» di Rossato e Giangrasso.

**MICHELOTTI** (C.so d'Azeglio 49 Ricostruzione): Ore 21.30: «La principessa della Czarda» di Kalmann.

**GARIBALDI** (C.so Mar. Campanini): ore 17 e ore 22: «Sotto zero c'è qualcosa?».

**NOSTRA D'ARTE**: (Pal. Belle Arti - Parco del Valentino): aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

**GIARDINO DANZE MODA** 17; 21 trois, **GAY DANCE**, 17-21: C. Mongellaz 63. **Ristorante Moda Dance** Orch. Marinetti. **PAGODA DANCE**: 14.30 e 21: Kramer e i suoi solisti. Domani serata d'addio **CINE SAVOIA DANSE**: (Villa si ore 21. **EX CHALET** (Valentino) 17 e 21 Danze.

## TEATRI: Spettacoli di domani

**TEATRO DELLA MODA** (all'aperto): Ore 21: «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. — **ALFIERI**: 15,30 e 21,30: «Nina, no far la stupida» di Rossato e Giangrasso. — **MICHELOTTI**: ore 21: «La principessa della Czarda» di Kalmann; 21,45: «La regina della notte» di W. Kollo.

## Spettacoli cinematografici

**VITTORIA**: «La primula rossa» Oberon.
**AMBROSIO**: «Una sola stanza».
**CORSO**: «I cavalieri della morte».
**AUGUSTEO**: Parata notturna. A. Fayc.
**BALDO** 3 film: «Amore in soga» (Ragazzaccio) D. Darrieux e «Mistero delle perle» R. Talmadge. Prossi est.
**STATUTO** 2 film: «Imperatrice» Godfrey e William Powell, C. Lombard e «Bella brigata» D. Durrieux con J. Gabin. V. Romance. Prossi est.
**ALPI**: «Legione bianca» L. 2 - 3 - 4.
**NAZIONALE**: «Verrai volare» B. Formby.
**MAFFEI**: Piccolo e grande amore; Kir.
**MASSIMO** 2 film: 1° «Uragano»; 2° «Tempi moderni» C. Chaplin. Prossi est.
**ELISEO**: «Con l'amore non si scherza».
**COLOSSEO** «Gloriosa Grande Imperatrice» e «Il Conte di Montecristo».
**TORINESE**: «Napoli che non muore».
**REGINA**: Chi ha inciso Gail Preston?
**AGUA**: «Io, sua padre» e Varietà.
**PIEMONTE** 2 film: «Gemini coraggiosi» e «Tre maniere d'amare» (J. Karlow).
**VINZAGLIO**: «Notti di fuoco» V. Bruce.
**MICHELOTTI** E. «Sentinelle di bronzo».
**SAVOIA**: «Ho inventato una donna».
**REX**: «Eravamo sette sorelle» con Gardella, Besozzi, Tofano. Dopol. L. 3-3.

**IL CINEVA NAZIONALE**

inizia

**da LUNEDI' 26 GIUGNO 1939**

a

**PREZZI POPOLARISSIMI ESTIVI**

**Ingresso 1,60 – Dopolavoro 1,05**

le riprese dei più grandi

**CAPOLAVORI DELLO SCHERMO**

Elenco dei principali:
«Psicosomico»
con
K. Hepburn-G. Rogers-A. Menjou
«Cappello a cilindro»
Ginger Rogers e Fred Astaire
«Pazza per la musica»
con Deanna Durbin
«Quando la vita è romanzo»
con Grace Moore e Melwin Douglas
«Luciano Serra pilota»
con Amedeo Nazzari-Mario Ferrari
«Maschera di mezzanotte»
con William Powell-Ginger Rogers
«Port Arthur»
con Danielle Darrieux
«Fascino di Boheme»
con Marta Eggerth-Jean Kiepura
«La forza dell'amore»
con Barbara Stanwyck-R. Young
«Nina Petrovna»
con Isa Miranda
«Voglio danzare con te»
con Ginger Rogers e Fred Astaire
«C'è sotto una donna»
con Joan Blondell-Melwin Douglas
«Traditore»
con Victor Mac Laglen
«Merlo di Scozia»
con Katherine Hepburn-F. March
«L'orribile verità»
con Irene Dunne e Cary Grant
«Donna vivace»
con Ginger Rogers e J. Stewart

**HALBO: Doppio programma**

1) «Amore in soga (Ragazzaccio)»
**con DANIELLE DARRIEUX**
2) «Mistero delle perle» (1ª via.)
**con Richard Talmadge (Bambi)**
Nel «Luce» *Catastrofe Thetis*
Prossi estivi.

**NAZIONALE: «Verrai volare!»**

Il film più comico della stagione

## Ritorno di piccoli coloni

Alle 9.50 di ieri mattina sono giunti, dalla Colonia montana di Cersa, sessanta bambini d'ambo i sessi, ricevuti alla stazione Ciriè-Lanzo da numerosi famigliari e da funzionari delle colonie.

**Due feriti in uno scontro.** — Ieri il ciclista Giuseppe Barberis di Domenico, di 15 anni, investiva in via Genova la diciottenne Giuseppina Pietro Di Angelo, ferma seduta al suo triciclo. Entrambi rimanevano feriti leggermente.


# Pubblicità Economica

**14) ANNUNZI VARI**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**LAMPADARI**, vetrerie, applique, ottonalo, legno, bronzo. Prezzi imbattibili. Pacotti, Sacchi 20. 17130

**MOBILIFICIO** di Ideazia - Arredamenti completi - Prezzi convenientissimi - Corso Vittorio 9 angolo Ormea. 17187

**MATRIMONIALI** 900; salotti 500, cucine 275. Corso Principe Amedeo 20. 17162

**MOBILI** Barocco, Rinascimento, Novecento. Prezzi imbattibili. Cucine smaltate. Arredamenti completi. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia. Diluvesso, Lungopo Dora 2. 17045

**MOBILIFICIO** Franco, piazza Statuto uno. Vasto assortimento lignite ottonalo, salotto matrimoniale 130, facilitazioni. 16145

**OCCASIONE** matrimoniale nogano, pranzo, salotto, luna, brande, circolo muro. Accademia Albertina uno. 37414

**POLTRONE** pelle rivoluzionari. Approfittate! Manifattura Botellini piazza Statuto tredici, cortile. 16838

**RADIO** sconti eccezionali, abbonamento gratuito. Concorso grandi premi. Fonografi 87 125. Dischi nostri 8 3. Vendite rateali. Cambi, riparazioni. Fonografica, Bertodlet 6. 16408

**RADIO** Telefunken, Phonola, Magnadyne - Accessori giuoco concorrono premi Eiar, usufruiscono speciali facilitazioni - Collino, Bertola 17. 17200

**SCALDABAGNI**, mobili, forzelli, gas, ferri stiro gas migliori mercato; forniture complete Liquigas per campagna; cucine economiche, gabinetti bagno lusso, comuni. Riparazione qualsiasi tipo apparecchi gas. Soc. An. Gasisti, XX Settembre 46, (rimpetto Palazzo Gas). 16484

**SCAMPOLI** ogni misura tagli stoffe Rasimai. Provasoli Garibaldi 31, rasoi. 37206

**SINGER** Nocchi palatte pellicciari vari liquidansi per chiusura stabilimento. Nicola, Francesco Assisi 2. 37458

**SPOSI** rateali, Vendita diretta mobili Barocco, Rinascimento, Novecento, cucine. Amarotti 17, telef. 42-531. 16757

**VENDESI** studio noyer massiccio come nuovo. Rivolgersi corso Vinzaglio 12. 37476

**VERA** fabbrica mobili, smontabili componi, grandioso assortimento cucine lusso, facilitazioni vantaggiosissime. Onorio 35. 117

**17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**A.** Casa esentata alleggerito reddito 17.000 settembrine vendo 160.000. Rocciosi, Lagrange 39. 37481

**A.** Cinematografo 350 posti reddito 1200 mensili richiesta 30.000 occasione

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO

# CUNEO

15 CORSO NIZZA - TEL. 2-55 - TELEGR.: ENTURISMO

LA MAGNIFICA PROVINCIA OFFRE SOGGIORNI IDEALI DI CURA, DI CLIMA, DI SPORT

TUTTE LE INFORMAZIONI TURISTICHE

---

**RR. TERME DI VALDIERI**

Riduzioni ferroviarie 50% per Cuneo e Torino dal 20/6 al 20/9

Regale soggiorno estivo a 1375 s. m., centro di magnifiche passeggiate a Km. 5 dalla Reggia di S. Anna di Valdieri, a Km. 35 da Cuneo.

APERTE dal 1° Giugno al 30 Settembre.

**GRANDE ALBERGO REALE**

Pens. da L. 30 (da L. 35 nel mese di Agosto)

**NUOVO PICCOLO SAVOIA**

ogni conforto

Sale da ballo, biliardo, tennis, annessi i rinomati stabilimenti termali **ottimamente** riuniti **gallaria agli Alberghi** per cura di: **Reumatismo – Uricemia – Colite – Diabete – Artriti croniche – Sciatica – Nefrite ginecologiche – Enterocolliti** – con bagni, irrigazioni, stufe; fanghi naturali e muffe.

Recapito a Cuneo: **Albergo CAMBIO**, via Roma 43. Servizio di auto alla stazione di Cuneo per Terme — Per informazioni: **RR. TERME DI VALDIERI (Cuneo) — Torino:** Prof. Bausano, via Pallavicino 1 - Tel. 46-562. **Milano:** Dott. Gatti, corso Venezia 24 - Tel. 71-612

---

# TERME DI VINADIO

Stazione termale-climatica in Valle Stura. (Cuneo) m. 1350 s/m.

Sorgente minerale conosciuta nel 1562 — Stufe bagni muffe fanghi da 30° a 68° centigradi di calore naturale - idroterapia, elettroterapia, inalazioni, massaggi — CURE: **Uricemia, artriti, reumatismi, sciatiche, postumi di traumi, gota, orecchio, naso.**

Nuovo reparto per la cura delle sordità catarrali con impianti unici in Italia (limitatamente al periodo dal 10 Luglio al 31 Agosto) diretto dal Dott. G. MILIO, MILANO. — Direzione Sanitaria Dott. L. MORANDINO dell'Ospedale S. Giovanni di Torino. Sanitario supplente dott. F. Cornero.

15 Giugno - 15 Settembre - GRANDE ALBERGO - 300 camere - Acqua corrente - Servizio inappuntabile di ristorante - Saloni concerto - Sale da ballo - Parco - Tennis - Bocce - Pesca - Posta - Telegrafo - Telefono N. 1 - Facilitazioni famiglie e comitive - Sconti speciali ai mutilati invalidi di guerra - Riduzioni ferroviarie individuali del 50% - Servizio automobilistico giornaliero in partenza da Cuneo alle 16.30.

**Per informazioni rivolgersi al Commendatore Cav. E. CHIESA, proprietario Albergo Cuneo, Cuneo - Tel. 2-80.**

---

**GARESSIO** 650 s.m. — VALLE TANARO m. 650

Servizio automobilistico GARESSIO - ALBENGA

CURA ACQUA S. BERNARDO. - PALAZZO ALBERGO MIRAMONTI Telefono 7 – ALBERGO GIARDINO – ALBERGO PARADISO – ALBERGO TARICCO – ALBERGO ITALIA – ALBERGO S. BERNARDINO – ALBERGO ALERAMO

GIUGNO - SETTEMBRE

VILLEGGIATURA INCANTEVOLE

– Perfetta attrezzatura alberghiera – Pensioni – Ville – Giardini – Tennis – Cinema

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO - Telefono 5

---

**GARESSIO** m. 650

Soggiorno Giugno-Settembre - 18 corse - Parco - Tennis - Orchestra

Nuova Direzione M. G. PANIZZI

---

**VALLE GRANA**

S. Pietro Monterosso - Cuneo - alt. 530

**Albergo della Posta**

Soggiorno tranquillo, ideale - Località ricca di sorgenti - Passeggiate comode - Escursioni - Acqua corrente nelle camere, luce - Servizio accurato - Trattamento famigliare.

Propr. C. B. VIANO

---

**TENDA** m. 850 - Valle Roja

Linea internazionale Torino-Nizza Marittima

Stazione climatica nelle Alpi Marittime

**HOTEL NAZIONALE**

Rimesso a nuovo - Tutti i confort - Suoni Albergo Gruppo D - Ristorante - Tennis - Garage.

Dir. M. Mollearis

---

**TENDA** Alta Roja 850 m. l. m.

Ore 3.30 da Torino, ore 2 da Nizza M.

Servizio treni direttissimi

**HOTEL IMPERIA & E**

Stile 900, ultimi confort. Appartamenti con bagno e W.C. privati. Terrazzo per bagni di sole. Parco. Tennis. Balsa halla. Salotto per bridge. Garage gratis ai clienti. Sport d'inverno.

F. CALLO, Propr.

---

PER LA VOSTRA villeggiatura scegliete

**LIMONE PIEMONTE** m. 1010 - Sulla linea Torino-Cuneo-San Remo.

Alberghi modernamente attrezzati: Excelsior, tel. 2 - Principe, t. 15 - Limone, t. 14 - Europa, t. 8 - Posta, t. 4 - Tripoli - Le Colombe - Ligure — Servizio Littorine. A 1 ora e 30 da Torino - Tennis, Danze, Cinema.

---

**CRISSOLO** Alta Valle del Po 1333 s. m.

Linea Torino P. N.-Bricherasio-Barge

Servizio automobilistico

Impresa L. CHIAVAZZA e Barge

ALB. CORONA – C. BESSONE
» CRISSOLO – G. BOTTINO
» POLO NORD – P. FUTTO
» BELVEDERE – M. NICOLA

---

**PAESANA** (fra Barge-Crissolo) (Valle Po) m. 690 s.m.

**Albergo Ristorante CLUB ALPINO**

Soggiorno tranquillo, trattamento familiare, ottima cantina casalinga, specialità trote, funghi. Pensioni mitissime. - Camere e mobilio nuovo. Acqua corrente.

Vedova PISCA NICOLINO.

---

**PRADLEVES** m. 820

ALBERGO TRE PENNE D'ORO

Autoservizio dalla stazione di CUNEO

Acqua corrente calda e fredda nelle camere. Bagni. Scelto servizio di ristorante. Riserve tavole. Sport. Caccia, Pesca, Terrazze, Giardini, Medici. Propr. Cav. Costanzo OUSANDO.

---

**Grande Albergo CLAVIERE** Td. N. 2

Il paradiso dei bambini in mezzo a vaste pinete a 1800 metri

Golf - Tennis - Escursioni

---

# IL BIELLESE

Ottimo soggiorno estivo - Facile e rapido accesso dai principali centri - Biglietti ferroviari ridotti con validità 60 giorni.

FERROVIA SANTHIA'-BIELLA — Treni senza trasbordi da e per Torino e Varallo — TELEFERICA OROPA-LAGO DEL MUCRONE (m. 2000) — Gite al SANTUARIO DI GRAGLIA (m. 812) — Ufficio Viaggi — Informazioni Biglietteria — FRATELLI AVANDERO - BIELLA.

---

**OROPA** Lago Mucrone

alt. m. 2000 — Telefono 910 OROPA

**ALBERGO RISTORANTE SAVOIA**

Ottima cucina

Ambiente moderno — Prezzi mitl.

---

**OROPA**

**Ristorante Croce Bianca**

a destra entrando — Di prossima apertura — Completamente rimodernato — Prezzi fissi.

---

**ROSAZZA** BIELLESE Valle Cervo m. 900

**Albergo GRAGLIASCA**

Distinto, familiare, acqua corrente, bagno, medici, tennis, garage, telefono - ITINERARI MONTANI

---

**OROPA**

Albergo Ristorante LA VECCHIA e Albergo Margherita - Tel. 010, a m. 1000 - Fermata Tram «La Vecchia» - Splendido soggiorno, ottima cucina e trattamento familiare - Acqua corrente in tutte le camere, bagni - Terrazzi, garage - Confort - Pensioni modicissime - Ridut. in giu. e settembre - Aperto tutto l'anno

RAMELLA ANTONIO, Propr.

---

**GRAGLIA BAGNI** m. 872 s. m. a 12 km. da Biella

**GRAND HOTEL**

STABILIMENTO IDROTERAPICO

Dir. medico: Dr. Prof. G. Rassenda

Ogni confort moderno - Tennis - Concerti - Ritrovo a nuoto

Pensioni da L. 45

LUGLIO - SETTEMBRE

---

**GRAGLIA** SANTUARIO m. 912 - Autocorr. Biella

ESERCIZIO: 70 camere - Ascensori - Acqua corr. - Bagni — RISTORANTE pensione: scelto servizio - modici - Bar - Grandi sale - Sogg. tranquillo - Garage - Telefono - Nuova gest.: Cossia.

---

Luoghi di mare e di cura in altra pagina

---

# Sestriere estate

un mese di golf a 2000 metri

Riapertura dal 25 luglio del Grande Albergo "PRINCIPI DI PIEMONTE"

Un programma magnifico di gare internazionali.

Rivolgersi alla S. A. ESERCIZI SESTRIERE - TORINO - Via Nove Maggio 19 - Telefoni 53.955 - 956

**SESTRIERE: meraviglia anche d'estate**

---

# CERVINIA Mt. 2025

L'AFFASCINANTE CONCA ALPINA

Mt. 3500 **PIAN ROSA'**

STUPENDA VISIONE DI TUTTI I COLOSSI DELLE ALPI E DEI PIU' IMPONENTI GHIACCIAI E NEVAI D'EUROPA

ALBERGHI DI LUSSO E TURISTICI — SCUOLA ESTIVA DI SCI — SERVIZI DI GRAN TURISMO DA TORINO E DA MILANO

LA PIU' ALTA FUNIVIA DEL MONDO

---

# VALLE DI CHALLANT - BRUSSON - AYAS - CHAMPOLUC

Frequentata località - Completamente riparata dai venti - Sole, pinete, splendide pasture, varietà panoramiche, imponenza di ghiacciai - Centro d'escursioni dal Cervino al Rosa - Posta - Telegrafo - Telefono - Medico - Farmacia - Tennis - Ville e appartamenti d'affitto - Ribassi) FF. SS. 50 %.

| CHALLANT m. 1050 | | BRUSSON m. 1332 | | CHAMPOLUC m. 1570 | | PRACHEY m. 1600 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| POSTA | Moussan | GR. H. BRUSSON | | BRETHOREN | Favre | M. CERVINO | Favre |
| CASTAGNETI | Petrot | A. SIBEN | Barale | CASTOR-POSTE | Fiori | | |
| MIRAVALLE | Benina | AQUILA | Curtaz | MODERNE | Brunod | SAINT JACQUES m. 1676 | |
| MONTE TORRE | Parral | ITALIA | Visquiery | PASSERINE | Viot | GRANTOURNALIN | Favre |
| TORRETTAZ | Quaglia | NORD | Favre | TETE GRISE | Favre | | |
| PERIASCA m. 1350 | | ALPINO | Rigoni | P. FAVRE | | | |
| CIME BIANCHE | Oberi | AYAS m. 1720 | ANTAGNOD | BISOUS m. 1700 | | FIERY m. 1678 | |
| MONTE ROSA | Bachaz | LYSKAMM | Martignano | | | | |
| KERRION | Marocco | MIRAVALLE | Pilatone | Pension Bleue | Pourriar | BELLEVUE | Fosco |

AUTOSERVIZI LUIGI BREAN, YERRES - Tel. 8 - Telegr. Granturismo

Servizio passeggeri e bagagli con pullmann autobus e torpedoni alla Stazione FF. SS. di Verrès e tutti i treni

Orario - Dal giugno 10,25 - 11,45 — Dal 9/7, 8,50 — Dal 15/7, 16,20

Alle famiglie di 4 persone sconto 30% sulla tariffa ordin. Servizio cumuli, festivo FF. SS. 50%. Ribassi ai viaggiatori che raggiungono periodicamente la famiglia. - Noleggio di rimessa. Servizio giornaliero di Granturismo per tutte le Valli d'Aosta.

---

VIAGGI IN AUTOPULLMANN

**GERMANIA** 24 - 30/6

**PERLO** P. C. FELICE, 9

---

Visitando la VALLE D'AOSTA e il CANAVESE

**BIRRA AOSTA**

non dimenticate di richiederla

---

**LAGHI - GHIACCIAI** DELLA SVIZZERA

**PERLO** P. C. FELICE, 9

---

**ABBIGLIAMENTI**

TRE ZETTI

*Le più belle novità per mare - montagna crociere - turismo*

Desiderio Giannino Ernesto

S.A. CASA DEGLI SPORTS TORINO

CORSO VITTORIO EMANUELE, 70

---

**ALBERGO CAMPO DI MARTE**

Via XX Settembre 7 - TORINO

Moderno - 72 camere con acqua corrente calda e fredda - Bagni - Camere da L. 10 in più - Ristorante - Prezzi a prezzo fisso e alla carta - Pensione - Ibimi Albergo Gruppo D - Facilitazioni Enti Sportivi e Turistici - Medesima casa Ristorante Bacul Made, Nizza Mar.ma. Propr. BOTTINELLI.

---

**ARANCIATA**

**all'ACQUE MINERALI COURMAYEUR** Amministrazione via Addis Abeba 12 - Tel. 13 **AOSTA**

---

**AUTOSERVIZI DI GRAN TURISMO**

TORINO - MONGENISIO TUTTE LE DOMENICHE

TORINO - S. VINCENT - CERVINIA TUTTE LE DOMENICHE

Informazioni e prenotazioni presso tutte le Agenzie Viaggi e presso Ditta FRATELLI TAGLIACO Corso Monealieri, 256 - Torino Tel.: uff. 65-510 - abit. 66-149

SERVIZI D'AUTOBUS PER COMITIVE IN OGNI LOCALITA'

---

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - TORINO

---

**CLAVIERE** (mt. 1760)

alla Valle di Susa a 90 minuti d'automobile da Torino, clima estremamente asciutto - Il più pittoresco campo di golf - tennis - pinete.

Alberghi (per ordine alfabetico):

| | |
|---|---|
| Al Passero Pellegrino | Cat. B |
| Albergo Bes | » » |
| Grand Albergo Claviere | » » |
| Albergo Miramonti | — |
| Albergo Roma | » C |
| Albergo Santi | » A |
| Albergo Savoia | » B |
| Albergo Torino | — |

Informazioni: « Pro Claviere » Telef. 16

---

**BARDONECCHIA** (mt. 1312)

la stazione di soggiorno estiva ed invernale più soleggiata delle Alpi. Sulla linea ferroviaria Parigi-Torino-Genova-Roma. Nuovi moderni campi di tennis - pattinaggio a rotelle - tiro al piattello - campo di palla a canestro - giochi delle bocce in pineta - stadio Littorio - bagni di sole - servizi - bar - giochi sportivi. Palazzo comunale delle feste con teatro e sale per danze - cinematografi - concerti e feste all'aperto.

*Alberghi:* Palazzo Frejus - Des Geneys - Sévoie - Sommeiller - Bardonecchia - Tabor - Villeggianti - Delle Alpi - Ferrivia - Nazionale.

*Pensioni:* Crevenzole - Caffè Medail - Solaro - Turistica.

Informazioni: Azienda Autonoma della Stazione di soggiorno

---

**ALA DI STURA** (mt. 1100)

Grand Hôtel Ala; *Alberghi:* Ala - Moderno - Brunori Regina - (T. Garetto Mondrona) - Bessanese - Martinengo (Martessina) - Alpi.

Servizio ferroviario fino a Cere pel autolinea. - Servizio medico e farmaceutico - pinete - passeggiate - clima molto asciutto.

Informazioni: « Pro Ala ».

---

**CERE** Valli di Lanzo (mt. 704)

45 chilometri da Torino. - Ferrovia. - Incantevole soggiorno - Comodità moderne - Belle passeggiate - Facili comunicazioni con Torino e con i centri di villeggiatura delle valli - Servizio auto per gite - Località ricca di castagneti e sorgenti.

Alberghi: Miravalle (Veranda - bar e biliardi - Masero Tel. 13) — Cere (Viale di tigli - Cure tels. 10. — Centro (Chiotero) — Valli di Lanzo (Rodoni — Canale (Martini — Fontane (Valenzano) Frazione Proceria — Ponte (Ravina) Frazione Procaria.

Informazioni: « Pro Cere » Telef. 16 (Municipio).

---

**TORRE PELLICE** Valle del Pellice

Incantevole soggiorno di villeggiatura - Eleganti ritrovo per villeggianti - Tennis - Alpinismo - Pesca alle trote.

Alberghi: Grande Albergo Bellavista (prop. Mazzolini) — Albergo pensione Parco (prop. Michelini) — Albergo Villa Olanda (pr. Meynier Alberini) — Albergo Ristorante Galli (pr. Galli) — Albergo Pensione Milan (prop. Chiavieri) — Pensione Dante (prop. Prastorn) — Pensione Nazionale (prop. Ferrari).

Autoservizio a Villar e Bobbio Pellice:

a Bobbio Pellice: Grande Albergo delle Alpi — Albergo Pensione Flora — Pensione Villa Principe.

A Villar Pellice: Albergo Pensione Paleyet.

Per informazioni « Pro Torre Pellice »

---

**ÚLZIO** (mt. 1160)

Linea Torino-Modane — Il miglior centro delle Valle per gite — escursioni — trattenimenti — Tennis — Bocce

Alberghi: Commercio — Leon d'Oro — Pensione Vittoria — Trat. Torino: Cacciatori — Roma.

---

**SALICE D'ULZIO** (mt. 1509)

Alberghi: Miravalle — Gran Baita — Villa Clotes (mt. 1737) recente Salice: Il nuovo centro stagionale di alta montagna.

Informazioni: « Pro Ulzio ».

---

**BALME** (mt. 1500)

coi suoi Alberghi: Belvedere — Pinete — Reale — Centrale — Vittoria — Savoia — Alpina — Piano della Mussa.

Pinete — passeggiate — clima calmo.

Ferrovia fino a Cere e da Cere Autolinea.

Informazioni « Pro Balme »

---

**VIÙ** (mt. 785)

Ferrovia sino a Germagnano indi Autolinea. Ridente centro di escursioni.

Gran Albergo Miramonti — Gran Albergo Moderno — Albergo Belvedere (Frat. Corgnaleret mt. 960 — Albergo Pellerone (Frat. Pellerone) mt. 1000 — Albergo Alpi (Frat. Tornaghi) mt. 1170 — Albergo Miolet (Frat. Miolet) mt. 790 — Albergo Rifugio Col del Lis mt. 1350

Informazioni « Pro Viù »

---

**PESSINETTO**

42 Km. da Torino. — Ferrovia — Medico — Farmacia — Ufficio Postale, telegrafico e telefono — Comodi alloggi e prezzi modici.

Albergo Aosta — Albergo Piemonte

Trattamento famigliare da L. 20 a 22 al giorno

Informazioni presso il Comune

---

**BOBBIO PELLICE** (mt. 732)
**VILLAR PELLICE** (mt. 662)

Incantevole soggiorno nell'ampia e fresca vallata del Pellice — Magnifici ed estesi castagneti — Ottimi Alberghi.

Per informazioni rivolgersi ai rispettivi Comuni

---

**PRAGELATO** (mt. 1524)

Servizio Gran Turismo Torino-Sestriere — Tennis — Pinete — Comode passeggiate — Posta — Telegrafo — Telefono.

Alberghi: Bar Albergian — Albergo Albergian — Assietta — Pensione Perosi — Ricreatoria Alpina.

Per informazioni « Pro Pragelato »

---

**CHIOMONTE** (mt. 770)

Alta Valle di Susa — a un'ora da Torino — Ferrovia — Telegrafo — Telefono — Tranquilla stazione di soggiorno per villeggiatura — gita in ginepro.

Alberghi: Belvedere — Locanda Chiomonte

Informazioni « Pro Chiomonte »

---

**LUSERNA S. GIOVANNI**

mt. 475 — Frazione Rorà mt. 975

Panorama incantevole — Anichilo — Monumenti — clima ideale per villeggiatura di media e di alta montagna — Alberghi.

Villa Olanda — Vittoria (nel capoluogo) Frigiani — Belvedere (nella frazione Rorà)

Informaz. « Pro Luserna S. Giovanni » tel. 84

---

PER LA VOSTRA VILLEGGIATURA

VALLI DI LANZO

VALLE DI SUSA

VALLI DI PINEROLO

---

# ISSIME M. 1000 — VALLE di GRESSONEY — M. 1100 GABY

NIDI DI QUIETE E DI FRESCURA

ALBERGO MONT NERY — Propr. Reg. ZOLI

ALBERGO ISSIME — Propr. JANS

ALBERGO POSTA — Propr. CROSS

ALBERGO MODERNO — Propr. CURTAZ

ALBERGO REGINA — Propr. M. FRESCH

PENSIONE GABY — Propr. MAIOCCO

PENSIONE FAMIGLIA — Propr. G. TOUSCO

Per ville, appartamenti scrivere: Pro-loco Issime - Gaby

---

# GRESSONEY AOSTA m. 1637

GRAND HOTEL BUSCA THEDY Tel: 26 — 1° ORDINE

GRAND HOTEL MIRAVALLE Tel: 22

---

**Gressoney St. Jean**

**HOTEL LYSKAMM**

completamente rinnovato

Nuova Direzione: A. Cochis

---

**AUTOSERVIZI**

S. A. TOSCO - AOSTA - Tel. 9

Aosta - Gr. S. Bernardo - Valpelline

Pré St. Didier - Courmayeur

**GRAN TURISMO**

Pré S. Didier-La Thuile-P.S. Bernardo

Aosta-P. S. Bern.-Bourg St. Maurice

Giugno - Ottobre

---

# COURMAYEUR GRAND HOTEL UNION

(m. l. rti. 1250)

Cento letti — Acqua corrente — Conosciuto per la sua tradizionale ottima cucina - Bar - Autorimessa propria — Direzione: Cav. FRANCESCO PALETTO

Medesima Direzione GRAND HOTEL - ALA DI STURA

---

**COGNE** m. 1534 (Aosta) GRAN PARADISO

(Antico ex-Castello Reale)

**Hôtel Chateau Royal**

Grande veranda con vista del Monte Bianco e Gran Paradiso - Acqua corrente - Tennis - Bagni - Garage - Telefono - Sala da Tea - Bar - Sala da Ballo - Facilitaz. luglio-settembre

Propr. MAGNONE

---

**BRUSSON** (Aosta m. 1329) ALBERGO «ITALIA»

Nuova costruzione

Orizzonte libero, soleggiato ogni parte, ridentissimo di prati, pinete, - Centrale, comodo e lontano dalla stradone provinciale. - Sanissima pensione familiare e camere presso ridottissimo. - Facilitazioni.

VIDQUERY ADOLFINA.

---

**ANTEY S. ANDRE'** m. 1050 s. m.

**L'Albergo MARMORE**

nella Valle del Cervino, Km. 18 da Cervinia-Breuil, offre un soggiorno tranquillo e ridente - Trattamento famigliare - Camere arieggiate con acqua corr. c. e f. - Bagni - Garage - Radio - Bocce - Telef. n. 1 - Pensione 22-25 - Prenotarsi. Pr. FJJI FAVRE

---

**ANTEY** m. 1068 Val d'Aosta

**Albergo "MIO RIPOSO"**

(a mezz'ora dal Bacino del Breuil)

Posizione incantevole - Vista sul Cervino, unica nella valle - Ambiente distinto e famigliare - Sito tranquillo. Ottima cucina casal. - 48 letti - Bagni. Garage - Bocce - Radiofon. - Tennis. (—) Prezzi veramente miti (—)

---

**Pré Saint-Didier**

**S. Desiderio - Terme**

m. 1010 s. l. d. m. (Aosta)

Linea ferroviaria Aosta-Pré St. Didier

**Stazione climatica balneare**

Bagni Termali Ferruginosi - Arsenicali - Radio-attivi - Temperatura naturale 36°C.

Bateau Pinede - Centro escursioni - Passeggiate a 4 chilometri da Courmayeur - Vista sull'intera catena del Monte Bianco.

ALBERGHI (per ordine alfabetico)

MONTE BIANCO - C. Perino

PLANRIER - Boccanino

PENSIONE ALPINA - G. Ferraio

UNIVERSO HOTEL TERME 100 letti) acqua corr. c. e f. cam. Gar. E. Orsat

VITTORIA - A. Giacchetti

ALB. RISTORANTE STAZIONE - Libero Ferraro

MONT CORMET (Versand) - Fromsot

Autoservizio per Bourg St. Maurice e per tutti i centri della Valle d'Aosta. - Villini mobiliati, viale Bagni, Gar. Orsat. - Appartamenti e ville mobiliati rivolgersi al Comune.

RIBASSI FERROVIARI

---

**S. VINCENT**

**Albergo MIRAMONTI**

Grande ristorante - Scelto servizio - Auto alla stazione - Garage - Accessori. Propr. Bertini.

Stessa Direzione:

Pensione Svizzera - S. Remo

Pens. dei Fiori (già Flora) - S. Remo

Pensione Krvida - S. Remo.

---

# S. VINCENT (Valle d'Aosta)

Incantevole soggiorno estivo

Acque purgative e diuretiche «FONS SALUTIS». Malattie stomaco - intestino - fegato - stitichezza ostinata e del ricambio

Casino della Valle - Servizio di [illegible] ed escursioni

---

**VILLA FRANCHINI**

**Valle di CHAMPORCHER**

m. 1000 (Aosta) - Staz. Hône Bard

Albergo di 1° ord. - Acqua corr. c. e f. nelle camere - Bagni - Sala musica e lettura - Aperto tutto l'anno - Pensioni da L. 25

Propr. A. FRANCHINI.

---

**VALCHIUSELLA** - m. 800

VIDO - CRUSCACCO - BROSSO

TRAUSELLA - TRAVERSELLA

La più ampia e più verde valle in dell'Alto Canavese. 1 ora d'auto da Torino - Alloggi e Alberghi - Autoservizio da Castellamonte e Ivrea - Automobilismo. — Informazioni: Pro Valchiusella - Vico Canavese.

---

**CERESOLE REALE**

a 1500 metri ed a soli 80 Km. da Torino

GRAND HOTEL — ALBERGO BLANCHETTI

HOTEL LEVANNA — PENSIONE DEL LAGO

Cura dell'acqua arsenicale ferruginosa

Gran turismo giornaliero dal 15 luglio (attual mercoledì e venerdì. Partenze feriali 9,30 da P. Palazzo, alla domenica part. 7,30 ritorno a Torino ore 20. Vendita biglietti presso Agenzie C. I. T. e Botteli.

---

**Palazzo Fresos Hôtel** m. 1300 BARDONECCHIA

Telefono 7

---

**RONCO CANAVESE (Aosta)**

Valle Lanzo (alt. m. 1000) - 42 Km. da Torino

**ALBERGO MODERNO**

Posizione incantevole nel centro della valle e fra pinete - Scelta cucina casalinga - Acqua calda e fredda a tutti i piani - Bocce - Radio - Prezzi limitatissimi.

Propr. Canavesio Margherita.

---

**SESTRIERE**

**Grande Albergo Sestriere**

«l'Albergo Posello; l'Albergo Familiare; l'Albergo Moderno) Pensione L. 35

Indirizzo: Posello, Sestriere, Tel. 331

---

**RONCO CANAVESE** (Aosta) Altitudine m. 1000

**Albergo Pensione Monte Rosa dei Banchi**

con costruzione nuova - Posizione incantevole con grande prato ombreggiato e senza polvere - Ambiente distinto e familiare - Sito tranquillo.

Direzione Cav. Michele Clerico.

---

**MEZZENILE** (altitud. metri 700)

**ALBERGO PENSIONE BELVEDERE**

Pensione di famiglia, posizione incantevole, bel parco ombreggiato e grande prato, senza polvere. Acqua corrente in tutte le camere e bagni. Ottima genuina cucina. Prezzi modicissimi. Un'ora da Torino.

FRANCOSETTI.

---

**RONCO CANAVESE**

alt. 1000 - 65 Km. da Torino

**Albergo SOANA**

all'entrata del paese - Splendida posizione, ombra piante, spazioso giardino - Scelta cucina - Prezzi miti - Pensione - Bagno - Acqua - Sala ballo - Gluoco bocce - Tennis

Propr. Stefano GESSO.

---

# ALA DI STURA (m. 1100 s. l. m.) GRAND HOTEL

a un'ora da Torino - Il più moderno e lussuoso albergo

200 letti - 40 appartamenti con bagno - Prossima apertura del «COYO» ove richiamerà la folla dei villeggianti

Nuova Direzione Cav. Francesco Paretto

Medesima Direzione Grand Hotel Union - COURMAYEUR

---

Luoghi di mare e di cura in altra pagina

— Della vacanza non mi preoccupo affatto. Il principale mi dice quando debbo partire e mia moglie dove debbo andare...

— Io non so dove andremo in vacanza, ma intanto possiamo sempre pensare a qualche posto dove non andremo di sicuro...

— Professore, mi consigliate di assicurare la mia voce?
— Sì, contro i danni di terzi...


# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 24 Giugno 1939 - Anno XVII - Num. 149


# Londra punta i suoi sforzi ad avviare negoziati con Tokio

## L'affannosa rincorsa alla sfuggente pedina sovietica

Londra, 23 giugno.

Domani sera Chamberlain dovrà tenere un discorso a Cardiff dove parlerà alla presenza di un numerosissimo pubblico; si prevede una massa di quindici o ventimila persone sullo sfondo del romantico castello gallese. Quest'attesa è stata preparata da diversi mesi e si è generalmente ritenuto, prima d'ora, che il Premier avesse pensato di cogliere questa occasione per fare delle importanti comunicazioni politiche, interessanti non soltanto i pur numerosi presenti. Si è ritenuto così per varie settimane che egli pronunciasse un discorso simile per importanza a quello da lui tenuto, a fine gennaio, al congresso degli orafi di Birmingham. Ma, visto il modo come si sono arrotate le cose inglesi, c'è qualcuno che stasera ritiene che il Primo Ministro possa domani parlare più a lungo, ma possa dire poco di più di quanto non abbia detto in risposta allo stillicidio quotidiano delle interrogazioni parlamentari.

### Il «parecchio» di Chamberlain

Per quanto vi sia, d'altra parte, qualcuno che ritiene ancora che il Primo Ministro faccia un discorso di sostanza, certo è che la situazione internazionale e la posizione in cui è venuta a trovarsi, ed è andata a ficcarsi, la diplomazia inglese, non sembra molto adatta a dichiarazioni d'importanza definitiva ed anche seriamente orientative.

Infatti, per quanto i circoli politici londinesi facciano, a proposito delle trattative colla Russia, una faccia da giocatore di poker, e per quanto la stampa britannica, ieri nettamente confusa per l'indisponente comunicato «Tass», tenti una resurrezione dell'ottimismo diplomatico, quale Halifax e Bonnet hanno diffuso poche ore prima del comunicato succitato, appare abbastanza evidente che le cose procedono con molta difficoltà, seppure procedono.

Caratteristico un breve pezzo dell'odierno *Times*, nel quale si afferma che l'ultimo comunicato dell'agenzia ufficiale sovietica «non è stato accolto troppo tragicamente a Londra», giacchè è noto che le ultime proposte britanniche coprivano tutti i punti richiesti in un primo tempo dalla Russia e segnavano anche un passo innanzi verso le successive richieste sovietiche. Da queste poche righe si viene a sapere dunque che via via che continuano le conversazioni, quindi del Cremlino alzano il loro prezzo. C'è però un'altra osservazione da fare a queste candide affermazioni del *Times*, organo considerato autorevole interprete del pensiero ufficioso: che cioè l'Inghilterra ha accettato di garantire quegli Stati che non vogliono essere garantiti e che per bocca di un membro del loro governi hanno fatto sapere di considerarne una garanzia imposta equivalente ad un'aggressione. Ed è di fatto che la posizione delle trattative anglo-sovietiche, quale Londra descrive, è che, dopo il colloquio nel corso del quale Molotof ha detto a Strang ed ai suoi due ambasciatori poco su, poco giù quanto l'agenzia *Tass* ha detto subito dopo a tutto il mondo, l'Inghilterra ha mandato nuove proferte a Mosca. A Londra si spera, o si dice di sperare, che questa volta vengano accettate.

### Da Mosca a Tien Tsin

Molti giornali del mattino hanno confermato appieno la nostra informazione di ieri, secondo la quale il governo sovietico non accetta formule, ma vuole che i nomi degli Stati da «proteggere» abbiano da essere elencati ed inseriti nel protocollo anglo-sovietico. Tuttavia la stampa britannica, mentre ha ripreso in pieno l'esposizione, corredata spesso da cartine geografiche e da ricordi storici, della posizione delle potenze baltiche, e per quanto i vari scrittori politici e militari discutano sulla loro funzione di «cuscinetti» e sulla «vitalità» dei loro interessi ai fini dell'imperialismo sovietico, tutti si guardano bene dall'alludere menomamente al «secondo» di Chamberlain: *several*, in inglese, vale «parecchio» — strano richiamo alle incertezze di giolittiana memoria; e Chamberlain qualche giorno fa dichiarò precisamente ai Comuni che le difficoltà frapposte ad una rapida conclusione delle trattative anglo-sovietiche non erano solo di carattere baltico, ma erano «parecchie» altre; fra le quali, a quanto apprendiamo da fonte bene informata, vi sarebbe anche quella sull'immediatezza o meno, dal punto di vista procedurale e di fronte al sorgere di una movimentata eventualità, dell'entrata in vigore delle garanzie: se, cioè, debbano intervenire delle consultazioni preventive o no. Gli inglesi propendono per una garanzia garantita a sua volta da consultazioni; la Russia, invece, sostiene che l'intervento dei firmatari debba essere immediato ed automatico, ed ha lasciato chiaramente intendere che nell'affare delle consultazioni essa intravede un comodo velo della coffa, attraverso il quale la diplomazia britannica sgraffia, al momento opportuno, tagliare la corda.

Halifax questa sera ha mandato a chiamare l'ambasciatore di Russia ed è da notare che prima di avere il colloquio con l'ambasciatore sovietico si è intrattenuto con quello francese il quale probabilmente aveva qualche cosa da dirgli proprio a proposito delle «consultazioni» alle quali secondo quanto ha scritto il *Mail* di stamane l'Inghilterra aveva alcuni giorni or sono rinunciato in seguito alle pressioni francesi mentre il governo di Parigi aveva messo questa rinuncia inglese come propria condizione per firmare il patto con la Turchia. Quanto al colloquio con l'ambasciatore sovietico conviene rimettersi a quello che dice il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* non perchè quanto egli scrive sia da ritenere oro colato ma come indicazione della confusione dominante e del tentativo di mascherare la confusione e le mosse evidentemente in corso o in progetto; il citato giornalista dice doversi ritenere che Halifax sia in condizione di non sapere quali ulteriori passi il governo britannico debba fare allo scopo di convincere Mosca della buona fede che è alla base delle ultime proposte britanniche. Il giornalista procede dicendo che sono state tante le varietà di formule discusse a Mosca e che la realtà della situazione sta diventando oscura. E' probabile, continua il giornalista confermando del resto quello che avevano scritto i suoi colleghi 24 ore prima, che ora saranno presentate nuove proposte che possano servire come base per negoziati. Il *Daily Telegraph* prosegue dicendo essere da ritenere che Halifax abbia detto a Maisky che i rappresentanti britannici che stanno trattando con Mosca hanno avuto difficoltà durante gli ultimi tempi a comprendere quello che Mosca esattamente vuole.

Quanto abbiamo detto ieri circa il prolungamento delle conversazioni è generalmente ripetuto dalla stampa britannica la quale per altro, come si è accennato, non si diffonde in dettagli circa le cause del prolungamento. Una di queste cause può essere benissimo collegata con la situazione estremo orientale; Halifax ha visto oggi nel pomeriggio l'ambasciatore nipponico; i giornali di domattina diranno naturalmente che il ministro degli esteri ha protestato, ammonito, ecc... tuttavia, secondo gli osservatori più attenti e non soggetti alla orchestrazione dell'ufficio propaganda, Halifax avrebbe semplicemente insistito perchè il governo giapponese collabori per la definizione in sede consolare della disputa per Tien Tsin o, se la sede consolare è impossibile per l'influenza che su di essa hanno i militari delle truppe di occupazione in Cina sui quali militari il governo nipponico per costituzione non ha alcuna autorità a imporsi, la questione sul terreno diplomatico, si ha questa sera la sensazione che la White Hall considererebbe certamente come un grande successo portare Tokio a discutere intorno a un tavolo e possibilmente un tavolo più ampio di quello che richiede l'originale incidente di Tien Tsin.

**Leo Rea**

## Insinuazioni inglesi sulla situazione balcanica

Londra, 23 giugno.

La «Reuter» propina una serie di informazioni a carattere sensazionalistico sulla politica estera della Romania; specie nei suoi rapporti colla Jugoslavia. Secondo l'agenzia inglese il Ministro degli Esteri romeno, Gafencu, nella sua qualità di Presidente dell'Intesa balcanica, sta preparando il testo di un nuovo patto difensivo balcanico. Tale patto mirerebbe ad estendere la sfera d'azione dell'Intesa mediante una convenzione con la quale i membri dell'Intesa stessa, e cioè Romania, Jugoslavia, Turchia e Grecia, si impegnano ad assistersi reciprocamente nell'eventualità di una aggressione, da qualunque parte essa venga.

Un patto di questo genere (patto che starebbe preparando Gafencu) significa che la Romania, la Turchia e la Grecia assisterebbero la Jugoslavia se questa venisse a trovarsi minacciata dai suoi vicini dell'Asse.

La Jugoslavia ha fatto sapere che resterà a fianco dell'Intesa balcanica, ad onta dei consigli dell'Asse. Di conseguenza, qui si pensa essere cosa logica se la Jugoslavia aderirà al nuovo patto.

Gafencu è stato ricevuto da Re Carol che si è compiaciuto col Ministro il quale ha compiuto il suo viaggio all'estero nonostante le sue malferme condizioni di salute.

Il Ministro d'Italia ha avuto un lungo colloquio con Gafencu e — secondo quanto scrive la *Reuter* — egli avrebbe ammonito il Ministro degli Esteri romeno a non adottare una politica allineata su quella del «fronte dell'accerchiamento». La risposta di Gafencu sarebbe stata di una fermezza estrema. Egli avrebbe dichiarato che la Romania è la sola che può decidere dei propri interessi, quando questi coincidono con quelli della pace.

Una delle campane di salvataggio per i marinai dei sottomarini affondati, in servizio in America e che sarà ceduta all'Inghilterra.

# La Prima Squadra a Palma

## *"Nessun spagnolo dimenticherà il debito di riconoscenza coll'Italia"*

(DAL NOSTRO INVIATO)

Palma di Majorca, 23 giugno.

*Ieri, il nostro Regio Console Ramondino ha offerto una colazione all'Ammiraglio della prima squadra navale in crociera in queste acque, S. E. Riccardi e ai comandanti dei cacciatorpediniere. Il Comando in porto all'Ammiraglio ed alla Squadra in visita a Palma di Majorca il benvenuto della colonia italiana, esultante di accogliere i camerati marinai e di riconoscere in questa terra delle nostre navi a Majorca una nuova dimostrazione dell'indissolubile vincolo di solidarietà e di amicizia che lega l'Italia fascista alla Spagna falangista. L'ammiraglio ha ringraziato riaffermando che l'amicizia italo-spagnola, consacrata dal sangue sparso in comune anche qua a Majorca e nelle Baleari per la causa della civiltà, durerà sempre salda e feconda per la pace e per il progresso dell'Europa e del mondo. L'alcade di Palma ha voluto, a questo proposito, ripetere all'ammiraglio, al nostro console e ai nostri ufficiali come il popolo spagnolo e la popolazione di Palma in specie sentano profondamente, ineluttabilmente la riconoscenza per l'eroico contributo italiano nella sanguinosa lotta e alla trionfale vittoria della Spagna nazionale.*

*«Nessun spagnolo, nessun maiorchino — ha insistito l'alcade — dimenticherà mai questo solenne debito di riconoscenza contratto coll'Italia fascista, che può essere ben certa che in qualunque contingenza di pace o di guerra troverà sempre al suo fianco solidale alleato la Spagna franchista».*

*Nel tardo pomeriggio aveva luogo una partita di calcio tra la squadra formata di marinai delle navi italiane e la squadra spagnola locale del circolo Mallorca. Un enorme pubblico di spagnoli e di italiani assisteva alla partita, contesa con bella vivacità sportiva. Tra strepitose acclamazioni del pubblico ad entrambe le squadre, la partita si è conclusa a pareggio di due a due.*

*Ieri sera le navi hanno eseguito esercitazioni coi riflettori e di scoperta antiaerea. Alla fine dell'esercitazione le navi hanno concentrato tutti i raggi dei proiettori sulla architettura della storica cattedrale di Palma, aureolandone della loro ferma luce di argento le goticheggiature e la vetusta pietra patinata dai secoli. Oggi il governatore delle Baleari, E. E. generale Canovas, ha invitato l'ammiraglio e gli ufficiali della squadra italiana ad un banchetto in località di Porto Cristo sulla costa orientale dell'isola, una delle località più pittoresche di quell'isola eminentemente pittoresca e presso la quale si ammirano le stupende grotte delle del Drago e altre fantasticamente ornate di stalattiti e stalagmiti. Il governatore delle Baleari e il Comandante Ammiraglio si sono scambiati brindisi improntati al più schietto cameratismo e all'unanime cordialità. I marinai della nostra squadra, accompagnati dagli ufficiali, compiono gite in ferrovia ed in automobile nei vari centri dell'isola, così ricca di affascinanti bellezze naturali e di prospera cultura.*

*Dovunque la popolazione dell'isola prodiga ai nostri marinai le più festose accoglienze e dimostrazioni di simpatia con grida all'Italia ed alla Marina italiana. Stasera si svolge un ricevimento a bordo della nave ammiraglio Conte di Cavour, con la intervento delle maggiori autorità dell'isola. Domani è l'ultimo giorno di questa nostra sosta nelle acque di Palma di Majorca e domani sera le navi salperanno per le successive destinazioni della crociera.*

**Mario Bassi**

## Enorme aumento in Svezia di mortali incidenti stradali

Stoccolma, 23 giugno.

Le autorità sono vivamente preoccupate — scrivono i giornali — pel continuo aumento di incidenti automobilistici. L'allarme non è ingiustificato, perchè su una popolazione di appena 6 milioni di abitanti, nelle ultime quattro settimane si sono avuti in Svezia 57 morti ed oltre 400 feriti, molti dei quali gravissimi. Da parecchio tempo le autorità per mezzo dei giornali e della radio rivolgono caldi appelli agli automobilisti invitandoli alla prudenza.

## Sotto una luna verde

### Il terremoto ha imperversato sulla Costa d'Oro inglese

Londra, 23 giugno.

Si ha notizia che un violento terremoto è avvenuto nella colonia della Costa d'Oro, colpendo particolarmente la città di Accra e altri minori centri. Si lamenta un totale di una settantina di morti e un numero imprecisato, ma certamente da superare i duecento, di feriti molti dei quali in stato grave. Nessun morto è di razza europea. Il movimento tellurico è cominciato ieri sera e le scosse hanno continuato fino a stamane alle 4. Telegrammi da Accra riportano che la luna durante il fenomeno sismico ha assunto un particolare colore verdastro e che per ore e ore una pesante nube di polvere ha dominato la zona. I danni materiali sono ingenti, e gli uffici pubblici, le banche e i negozi sono chiusi.

## 24 minatori morti nella caduta di un ascensore

Londra, 23 giugno.

Si ha da Johannesburg che una grave sciagura è avvenuta nella miniera d'oro di Ranifontein: un montacarichi, che trasportava venticinque operai, è precipitato in fondo al pozzo per la rottura dei cavi di sostegno. Tutti gli occupanti sono periti.

## Il vano trucco di un ex-poliziotto

Londra, 23 giugno.

E' un fatto abbastanza noto che molti contratti di locazione londinesi contengono la clausola che proibisce di detenere in casa cani «che abbaiano»; da questo formola non è affatto lecito inferire che sia permesso tenere cani che nitriscano, barrichino, ruglino, ruggiscano o, — peggio che mai — miagolino. Ma quando si tratta di trasferire le norme contrattuali sul terreno pratico, l'applicazione di esse diventa quanto mai complicata come è accaduto oggi di fronte al Tribunale londinese dove il signor Dixon, poliziotto in pensione, ha citato al suo vicino di casa Beadle, anche lui pensionato dello Stato. Il Beadle è padrone di un cane che, secondo il Dixon, abbaia oltre misura, tanto da mettere a dura prova i nervi dell'ex poliziotto.

Questi ha presentato un certificato medico nel quale si afferma che i suoi nervi sono stati molto scossi negli ultimi mesi «da rumori frequenti e spiacevoli». Beadle ha obiettato che il suo cane non abbaia oltre il limite che si può pretendere da un ben educato cane di città. Il giudice della strana vertenza che ha avuto la sua prima udienza dieci giorni addietro, aveva, di fronte alle due tesi contrastanti, mandato le parti a provare in modo più preciso la loro tesi. Oggi il Dixon, il quale da buon poliziotto è avvezzo alle indagini accurate, si è presentato in udienza con i seguenti dati: durante la giornata di lunedì di questa settimana il cane di Beadle ha abbaiato sei volte in 10 ore, pari ad una media oraria di venti volte più una abbondante frazione; martedì, durante un'ora di osservazione il cane ha abbaiato ben 20 volte; la domenica — ha dichiarato con senso di lealtà il poliziotto — il cane si mantiene relativamente tranquillo.

Beadle ha opposto che la controparte aveva ricorso a mezzi molto subdoli per fare abbaiare il cane con colpevole frequenza: lo ha accusato, cioè, di aver ospitato in casa sua animali della stessa specie, della stessa razza, ma di sesso diverso. Di fronte a questa contro accusa, il Dixon ha chiesto al convenuto se si sentiva di provare che l'animale, per così dire simbolo, fosse stato in condizioni tali da far perdere la testa al suo cane. Beadle si è trovato in imbarazzo e si è rifiutato al giudice, il quale nella sua sapienza ha condannato il proprietario del cane abbaiante a una sterlina di multa, ma non gli ha tuttavia imposto di privarsi del suo compagno.

## Gomma, incenso mirra raccolti nell'Hararino

Harar, 23 giugno.

Nel territorio dell'Harar è cominciata la raccolta della gomma, dell'incenso e della mirra. Le piante gommifere sono nella regione del Fich, abitata da nomadi. In conseguenza della rarità della pianta sparsa su una zona molto vasta, il sistema di raccolta si è dovuto basare sui beduini i quali, ottenuti anticipi in denaro e vestiario, partono per l'interno con i loro cammelli e sciantano dopo alcuni mesi ritornano al campo base con la gomma raccolta.

Il raccolto si limita a quarantacinquanta quintali mensili. Si conta di arrivare presto a raccogliere cento quintali al mese.

## La visita nel Dodecanneso degli ufficiali dell'Ist. di Guerra

Rodi, 23 giugno.

Gli ufficiali del terz'anno dell'Istituto Superiore di Guerra, qui giunti in viaggio d'istruzione, hanno compiuto in questi giorni numerose e lunghissime escursioni nell'interno di Rodi e nelle altre principali isole, ammirando l'architettura militare, le bellezze panoramiche, le grandiose realizzazioni del Governo fascista e la ricchezza dei ricordi storici, artistici e archeologici, sotto la guida del Quadrumviro Governatore De Vecchi, che ha illustrato ogni cosa con appassionata e dotta parola.

Questa mattina gli ufficiali hanno lasciato Rodi per far ritorno in Italia sul piroscafo *Germanicmo*. Prima di partire il generale Barbasetti Di Prun, comandante della Scuola ha donato al Governatore un'artistica medaglia-ricordo e il Quadrumviro ha risposto esaltando la disciplina e l'altissimo spirito riscontrati in tutti i graditissimi ospiti.

## Le udienze di S. E. Starace

Roma, 23 giugno.

Il Segretario del Partito ha ricevuto il fascista prof. Giovanni Lanzara, dell'Università di Catania, il quale gli ha fatto omaggio del volume «Lo spopolamento della Francia».

## Il Duce assegna un milione per le case popolari di Chioggia

Venezia, 23 giugno.

Il Duce ha elargito la somma di un milione per la costruzione di nuove case popolari a Chioggia. La notizia, giunta stamane alle autorità, è stata comunicata alla popolazione con un manifesto. Telegrammi al Duce di devota riconoscenza e di ringraziamento sono stati inviati dal podestà e dal segretario del Fascio della industre cittadina, invocando la presenza del Fondatore dell'Impero.

## Una radio donata dal Duce all'Ist. delle Rosine di Novara

Novara, 23 giugno.

Le fanciulle ricoverate nell'Istituto delle Rosine di Novara ebbero tempo fa a rivolgersi al Duce chiedendo un apparecchio radio che consentisse loro di ascoltare la Sua vibrante parola nelle adunate del popolo italiano. Il Duce, accogliendo la richiesta, ha disposto per la consegna all'Istituto di un apparecchio completo, suscitando la commossa riconoscenza delle ricoverate.

## L'arrivo in volo a Roma

### del capo dei dopolavoristi magiari

Roma, 23 giugno.

Proveniente da Budapest è giunto all'Aeroporto del Littorio Bela Marton deputato al Parlamento magiaro e presidente della «Nemseti Nunhakonton» l'organizzazione dopolavoristica ungherese.

Erano ad attenderlo all'arrivo un rappresentante del Ministero d'Ungheria presso il Quirinale, ed un gruppo di dirigenti della direzione generale della O.N.D. e del Dopolavoro dell'Urbe che, a nome del Direttore generale dell'O.N.D., hanno porto all'ospite un caloroso benvenuto.

Bela Marton ha risposto ringraziando e esprimendo la sua viva soddisfazione di essere ritornato nella capitale della grande amica dell'Ungheria, dove l'anno scorso ebbe l'onore di essere ricevuto dal Duce.

La venuta dell'ospite coincide con l'arrivo a Roma del gruppo di dopolavoristi magiari in visita in Italia. Fa parte del gruppo il coro delle «Voci d'acciaio» composto di lavoratori delle «Ferriere Ungheresi», il quale darà concerti in onore dei camerati italiani.

## «Rosa dell'Inferno» la bella turca capobanda di contrabbandieri d'oppio

Trieste, 23 giugno.

In merito all'arresto, avvenuto a Trieste giorni fa, dell'ebreo levantino Nissim Ciprut, poi estradato su domanda delle autorità turche di Istanbul, quale autore di contrabbando di oppio e stupefacenti per parecchi milioni di lire, si apprende che la polizia turca è riuscita ora a trarre in arresto parte della banda che il Ciprut era riuscito ad organizzare.

A capo di essa si trovava però una giovane e bella donna, tale Rosa Gulli, conosciuta col nome di «Rosa dell'Inferno». Il covo degli spacciatori è stato scoperto nel sotterraneo di un palazzo disabitato, dove la polizia ha tratto in arresto la donna i suoi complici, e sequestrato una grande quantità delle droghe venetiche. In una cantina del palazzo del sultano è stato poi trovato il laboratorio dove si confezionavano i pacchi della droga, che venivano poi spediti in Estremo Oriente.

## Grave errore di una massaia

### La frittura all'arseniato e sette persone all'ospedale

Treviso, 23 giugno.

La sessantaseienne Margherita Guidotto preparava per colazione un piatto di zucchini fritti che prima di immergere nell'uovo avevolgeva per errore, anzichè nella farina, in polvere di arseniato di piombo. A tavola, il sapore degli zucchini veniva trovato un poco strano, ma non sgradevole, cosicchè i commensali facevano onore al piatto. Durante la notte però accusavano forti dolori e segni di malessere generale.

Veniva allora avvertito un sanitario e in sette persone che avevano partecipato alla colazione dovevano venir d'urgenza ricoverate all'ospedale con sintomi di avvelenamento. Le loro condizioni, dopo il pronto intervento medico, non presentano tuttavia serie preoccupazioni.

## Quattordici ebrei condannati per ritardata denuncia

Trieste, 23 giugno.

Un altro gruppo di ebrei è stato citato davanti al pretore per non aver ottemperato alle disposizioni del decreto legge concernente l'obbligo della denuncia di appartenenza alla razza ebraica. Si tratta di quattordici israeliti, cinque donne e nove uomini, i quali sono stati tutti condannati a 10 giorni di reclusione ed a mille lire di multa.

## La morte di due bambini travolti da un pilastro

Firenze, 23 giugno.

Due ragazzi, Piero Nencini, di 7 anni, e Giorgio Natalucci, di anni 8, si trastullavano nel cortile di via Madonna della Pace, 18, delimitato da un'alta rete metallica sostenuta da grossi pilastri in muratura. I due bambini si divertivano a fare oscillar la rete, ma a un certo punto uno dei pilastri crollava travolgendo i fanciulli che rimanevano schiacciati orrendamente. Prontamente soccorsi e trasportati all'ospedale i piccini giungevano cadaveri.

## Bevono invece di caffè un disinfettante velenoso

### Un contadino morto e una madre in condizioni disperate

Rivoli, 23 giugno.

La contadina Bellato Maria, residente a Rosta, d'anni 60, acquistava giorni fa un flacone di soluzione per la disinfezione delle piante. Diluitolo in acqua poneva la miscela in una credenza. Stamane la madre, Cravotto Filomena ved. Bellato, d'anni 55, scambiava la bottiglia del disinfettante per caffè e ne faceva riscaldare un bicchiere. Poco dopo averlo assaggiato si accasciava su una sedia. Il figlio Bellato Carlo Felice, di anni 35, giunto in quel mentre, preso il bicchiere col liquido caldo lo tracannava e decedeva quasi subito. Un medico accorso non poteva che constatare la morte del Bellato e faceva trasportare all'Ospedale la madre in gravissime condizioni; si dispera di salvarla.

## «La sposa venduta» di Smetana al Rossetti di Trieste

Trieste, 23 giugno.

Con un teatro completamente esaurito, è stata rappresentata questa sera al Politeama Rossetti l'opera comica «La sposa venduta» di Federico Smetana. Tutti gli artisti dell'Opera di Stato di Lubiana sono stati calorosamente applauditi.

## Mercato dei cotoni

New York, 23. — Disponibili: tendenza sostenuta; id. middling 9.97; futuri: tendenza apertura calma; id. chiusura sostenuta: (1939) luglio 9.47, agosto 8.85; settembre 8.80, ottobre 8.80-81; novembre 8.87; dicembre 8.86; (1940) gennaio 8.86; febbraio 8.80; marzo 8.86; aprile 8.82; maggio 8.89.

## *Il "Foglio di disposizioni,,*

# 200.000 lire concesse dal Duce ai mietitori ed alle mondariso

Roma, 23 giugno.

Il Segretario del Partito con suo «Foglio di disposizioni» n. 1343, comunica che il Duce ha concesso alla Confederazione fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura un contributo di lire 100.000 per l'assistenza ai mietitori delle provincie dell'Italia centro-Meridionale e di lire 100.000 per l'assistenza alle mondariso.

Il Segretario del Partito, col medesimo «Foglio di disposizioni» comunica che, entro il corrente mese, saranno compiute ispezioni alle provincie risicole, con riferimento all'applicazione del contratto di lavoro e delle norme contenute nel «Foglio disposizioni» n. 1326, secondo il seguente ordine:

*Giulio Ginnasi*, Milano; *Carlo Bergamaschi*, Vercelli; *Stefano Bonfiglio*, Novara; *Angelo Rossi*, Pavia.

Le seguenti ispettrici visiteranno le provincie a fianco indicate, allo scopo di accertare l'applicazione delle disposizioni emanate per l'assistenza alle mondariso, con particolare riguardo al funzionamento dei posti di ristoro, degli asili-nido ed all'assistenza alle mondariso in risaia da parte delle visitatrici fasciste:

*Clara Franceschini*, Novara; *Giuditta Stellini Scotti*, Milano-Vercelli; *Laura Marinai Argnani*, Pavia.

Con lo stesso «Foglio», il Segretario del P.N.F. dispone che, durante i mesi di luglio, agosto e settembre, gli Ispettorati femminili organizzino corsi per la formazione delle graduate Giovani Fasciste e Giovani Italiane. Detti corsi, della durata di almeno venti giorni, dovranno essere svolti in appositi campi, in località montane o marine, e in edifici che abbiano i necessari requisiti di ordine pratico e igienico.

Il «Foglio di disposizioni» pubblica, infine, i seguenti risultati dei corsi per graduate Piccole Italiane, conclusi nello scorso maggio: 65.860 Piccole Italiane hanno ottenuto il brevetto di Caposquadra; 23.547 Piccole Italiane hanno ottenuto il brevetto di Capomanipolo. I corsi si sono svolti presso tutti i Comandi della G.I.L. di Fascio di Combattimento.

## Un temutissimo capo «pistoleros» argentini in carcere a Milano

Milano, 23 giugno.

Un'agenzia sud-americana ha oggi dato notizia che il Governo della Repubblica Argentina è riuscito a trarre in arresto i principali esponenti di alcune bande delle dei «pistoleros» e dei «placeres» composte di veri e propri briganti che assaltavano individui, svaligiavano istituti bancari, imponevano taglie e ricatti e quasi sempre riuscivano a sfuggire alla polizia sia con atti di terrore, sia con la complicità dei vari affiliati.

Si tratta di bande che, spesso, erano anche assoldate dai ribelli delle provincie che insorgevano contro le autorità. Di recente una di queste bande organizzava per conto di un ribelle una rivolta nella provincia di Corrientes, allo scopo di rovesciare il presidente Uriburo, e fu proprio questa rivolta, in parte fallita, che cacciò nelle mani della polizia argentina parecchi di questi briganti, fra i quali i maggiori e più temuti caporioni. Ora contro tutti gli arrestati, fra cui sono purtroppo due oriundi italiani, il dott. Rolando Lucchini e la signorina Agata Galassi, procede un'attiva istruttoria.

Ma i poliziotti argentini ricercavano specialmente, senza trovarlo, il capobanda più famoso e terribile, Giovanni Galisi, padre dell'Agata, soprannominato «Ciccio il grande». La banda era affiliata alle sue cure per le imprese più gigantesche e brigantesche ad un tempo. Molto audace, «Ciccio il grande» si era specializzato nella falsificazione dei «pesos» da 100 e da 1000 e ne aveva spacciati milioni e milioni. In più, si è scoperto, tempo fa, che in una sua villa a Tukuman, sita nelle vicinanze della Banca Provinciale, aveva fatto iniziare dei lavori per aprire una galleria sotterranea, che potesse arrivare fino ai cantinati della banca ove erano custoditi i forzieri con la riserva aurea.

Ma, insomma, «Ciccio il grande» non si trovava, e mesi or sono si ebbero notizie dalla Francia ove pareva fosse stato acciuffato. Però, mentre si chiedeva l'estradizione, il bandito si eclissava e ricuperava la sua libertà, senza lasciare traccia alcuna. Orbene, oggi si è assodato che il brigante è al sicuro e si trova in arresto a Milano, nelle carceri di San Vittore.

Stamane si è potuto sapere che alcune settimane or sono, quando si andava facendo intensa e vigile la caccia ai contrabbandieri di valuta estera, gli agenti milanesi fermavano tre tipi sospetti, che parlavano di «pesos» e se ne scambiavano. Erano tre italiani dell'Argentina, che protestarono la loro innocenza; ma che la questura, prudentemente, mandò ad alloggiare a San Vittore.

**CRONACA**

## I treni popolari

Per esigenze tecniche, gli orari delle sette popolari del 26 e del 25-29 corrente subiscono parecchie varianti. Per comodità dei gitanti si indicano pertanto gli orari dei treni che verranno effettuati.

**Torino-Roma:** A.: P. N. p. 20.09 del 24-6, Roma Ostiense p. 8.16 del 25-6 - R.: Roma Ostiense p. 20.52 del 29-6, P. N. a. 9.05 del 30-6. — **Torino-Venezia:** A.: P. N. p. 0.10 del 25-6, P. Susa p. 0.32 del 25-6, Venezia a. 8.40 del 25-6 - R.: Venezia p. 20.15 del 29-6, P. Susa a. 4.45 del 30-6, P. N. a. 4.58 del 30-6. — **Torino-Cervinia:** A.: P. N. p. 20.15 del 24-6, P. Susa p. 20.34 del 24-6, Gorlata a. 9.14 del 25-6 - R.: Gorlata p. 11.55 del 29-6, P. Susa a. 1.09 del 30-6, P. N. a. 1.22 del 30-6. — **Torino-Trieste:** A.: P. N. p. 20.15 del 24-6, Trieste a. 7.30 del 25-6 - R.: Trieste p. 14.10 del 29-6, P. N. a. 1.22 del 30-6. — **Torino-Ancona:** A.: P. N. p. 0.04 del 25-6, Ancona a. 10.45 del 25-6 - R.: Ancona p. 20.08 del 29-6, P. N. a. 7.26 del 30-6. — **Torino-Napoli:** A.: P. N. p. 20.09 del 24-6, Napoli a. 12.05 del 25-6 - R.: Napoli p. 17.10 del 29-6, P. N. a. 9.05 del 30-6. — **Torino-Bologna:** A.: P. N. p. 0.06 del 25-6, Bologna a. 6.11 del 25-6 - R.: Bologna p. 1.20 del 30-6, P. N. a. 7.26 del 30-6. — **Torino-Firenze:** A.: P. N. p. 21.46 del 24-6, Firenza a. 5.30 del 25-6 - R.: Firenze p. 21.40 del 29-6, P. N. a. 7.06 del 30-6. — **Torino-Ventimiglia:** A.: P. N. p. 0.30 del 25-6, Ventimiglia a. 9.48 del 25-6 - R.: Ventimiglia p. treni ordinari utili del 29-6, P. N. a. del 30-6. — **Torino-Aosta:** A.: P. N. p. 5.20 del 25-6, P. Susa p. 6.34 del 25-6, Aosta a. 9.03 del 25-6 - R.: Aosta p. 19.09 del 29-6, P. Susa a. 21.46 del 29-6, P. N. a. 0.45 del 30-6. — **Torino-Milano:** A.: P. N. p. 5.09, P. Susa p. 5.17, Milano C.le a. 8.02 - R.: Milano C.le p. 20.45 del 29-6, P. Susa a. 0.40 del 30-6, P. N. a. 0.22 del 30-6. — **Torino-Genova:** A.: P. N. p. 8.40, P. Susa p. 8.52, Alessa a. 10.15 - R.: Alessa p. 21.24, P. Susa a. 0.32 del 29-6, P. N. a. 0.45 del 30-6. — **Torino-Alessandria:** A.: P. N. p. 5.17, Alessia a. 10.05 - R.: Alessia p. 20.20 del 29-6, P. N. a. 0.57 del 30-6. — **Torino-Villanova d'Asti:** A.: P. N. p. 8.15, Villanova d'Asti a. 8.54 - R.: Villanova d'Asti p. 19.54, P. N. a. 20.35. — **Torino-Varallo:** A.: P. N. p. 0.32, P. Susa p. 5.45, Varallo a. 9.00 - R.: Varallo p. 20.30, P. Susa a. 23.07, P. N. a. 23.30. — **Torino-Susa:** A.: P. N. p. 6.13, Susa a. 6.42 - R.: Susa p. 20.48, P. N. a. 22.38. — **Torino-Bardonecchia:** A.: P. N. p. 5.13, Bardonecchia a. 7.35 - R.: Bardonecchia p. 20.30, P. N. a. 22.38.

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato avverte pure che domani, alle ore 14, verrà iniziata la vendita dei biglietti per le gite popolari che verranno effettuate il giorno 29 giugno come da seguente programma:

**Torino-Santhia-Biella:** III cl., L. 15 (adulti), L. 9 (ragazzi); gite facoltative sul Orcora L. 5, al Lago di Viverone L. 12, ad Andorno L. 2.50, a Italina Cultrone e Cossato L. 6, a Vallemosso L. 5, a Campiglia Cervo L. 5.50, a Mosso S. Maria L. 7.50, a Graglia Passo L. 3, a Trivero L. 10, a Coggiola L. 12, a Ruscazio L. 8, a Pistrengo L. 6.50. — **Torino-Arona:** III cl. L. 15 (adulti), L. 7.50 (ragazzi); gite facoltative sul Lago Maggiore L. 3.50, da Intra a Premeno L. 6. — **Torino-Stresa:** III cl., L. 15 (adulti), L. 7.50 (ragazzi); gite facoltative sul Lago Maggiore L. 3.50, al Motterone L. 4, da Intra a Premeno L. 6. — **Torino-Aosta:** III cl., L. 12 (adulti), L. 6 (ragazzi); gite facoltative da Aosta C. C. ad Aosta Terme L. 3 con diritto all'ingresso gratuito alle Fonti Salutis; ingresso alla Piscina di Acqui L. 2 facoltativo. — **Torino-Savona:** III cl., L. 10 (adulti), L. 5 (ragazzi).

La mostra città diverrà, a suo tutto, un notevole numero di gitanti che arriveranno con vari treni da Asti, da Acqui, da Cuneo, da Genova.

L'Azienda tramviaria ha disposto per il consueto servizio.


ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA

Istruzione delle nuove reclute della polizia ausiliaria giudea in Palestina.